This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

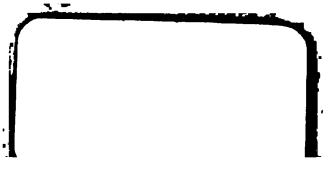
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 399375

PROPERTY OF
University of Michigan Libraries
1817
ARTES SCIENTIA VERITAS



MANUALI HOEPLI

MONETE ROMANE

MANUALE ELEMENTARE

COMPILATO DA

FRANCESCO GNECCHI

VICE-PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NUMISMATICA

MEMBRO ONORARIO

DELLA REALE SOCIETÀ NUM. BELGA, DELLA SOCIETÀ NUM. SVIZZERA
E DELLA REALE SOCIETÀ NUM. DI LONDRA

(con 15 tavole e 62 figure nel testo)

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

1896

PROPRIETÀ LETTERARIA

TIP. L. F. COGLIATI
Sezione nel P. I. pei Figli della Provvidenza.

Latin
11-12-24
9871

INDICE

Pagina

PREFAZIONE XI

NOZIONI GENERALI.

CAPITOLO I.

Nomenclatura.

Mumismatica - Moneta 1
Lati o faccie - Dritto - Rovescio - Campo - Esergo - Contorno - Tondino - Tipo - Leggenda - Moneta anepigrafa - Impronta - Segno di Zecca - Modulo . . 2
Conservazione 3
Destra o Sinistra - Patina - Monete postume - di Consacrazione - di Restituzione 4
Monete dentellate - suberate - imbiancate - Coloniali - Imperiali Greche - Consolari - Legionarie 5
Monete Bizantine - concave - contromarcate - ibride 6
Monete incuse - Monete false 7
Medaglione - Medaglione a due metalli - Medaglione cerchiato - Medaglione contorniato 8
Tessera - Abbreviature dei cataloghi 9

REPUBBLICA.

Pagina

INTRODUZIONE 13

CAPITOLO II.

Moneta di Bronzo.

Aes rude 15
Aes signatum 17
Aes grave 19
Asse librale 20
Semisse - Triente 21
Quadrante - Sestante 22
Oncia - Riduzioni dell'Asse - I^a^ Riduzione 23
Riduzioni successive 24

CAPITOLO III.

Moneta d'Argento.

Denaro 25
Quinario - Sesterzio 26
Denari bigati - quadrigati 27
Vittoriato 28
Doppio Vittoriato - mezzo Vittoriato - Denari dentellati 29
Denari suberati 30

CAPITOLO IV.

Moneta d'Oro.

Introduzione dell'oro 33
Monete d'oro repubblicane 34

CAPITOLO V.

Monete Campano-Romane.

Qualità, epoca e luogo di coniazione delle monete Campano-Romane 35

CAPITOLO VI.

I Magistrati Monetarii.

Pagina
Triumviri monetarii 37
Quatuorviri - Magistrati per la coniazione fuori di Roma 38

CAPITOLO VII.

I Nomi proprii.

Prenome - nome - cognome 39
Abbreviazioni dei prenomi 40
Corrispondenza dei cognomi coi nomi gentilizii . . . 41

CAPITOLO VIII.

Tipi.

Tipi del dritto 44
Tipi del rovescio 45
Denari coniati dai magistrati straordinari 46

CAPITOLO IX.

Leggende.

Composizione delle leggende - Elenco delle abbreviazioni 47

CAPITOLO X.

Classificazione delle Monete Repubblicane e Prontuario dei Prezzi.

Classificazione razionale e classificazione pratica . . 50
Prontuario dei prezzi 51

IMPERO.

INTRODUZIONE 73

CAPITOLO XI.

Monetazione dell'Oro, dell'Argento e del Bronzo.

La coniazione romana dall'epoca d'Augusto - Moneta imperatoria e Moneta senatoria 76
Oro e Argento 78
Bronzo 81

CAPITOLO XII.

I Medaglioni.

Pagina
Cos'erano i medaglioni 87
Serie imperatoria e serie senatoria 88
Rarità dei medaglioni 91

CAPITOLO XIII.

Tipi.

Tipi del dritto 97
Tipi del rovescio 100
Religione - Le personificazioni allegoriche 101
Storia - Vita civile e sociale - Vita imperiale . . . 102

CAPITOLO XIV.

Leggende.

Leggende sui dritti e sui rovesci 104
La data sulle monete 105
Abbreviazioni nelle leggende 107

CAPITOLO XV.

Monete di Consacrazione.

La consacrazione presso i Romani 110
Personaggi consacrati e relative monete 112
Monete di consacrazione al tempo di Filippo 115

CAPITOLO XVI.

Monete di Restituzione.

Monete di bronzo 116
Monete d'oro e d'argento 117

CAPITOLO XVII.

Cariche e Titoli di cui si trova menzione sulle monete.

Imperator 119
Caesar - Augustus 120
Pontifex Maximus - Dominus noster 121
Deus noster - Tribunitia Potestate 122
Consul 124
Censor - Praetor - Dictator - Princeps iuventutis . . 128
Altri titoli 129

CAPITOLO XVIII.

Le Legioni e le Coorti ricordate sulle monete.

Pagina
Legioni 131
Coorti 134

CAPITOLO XIX.

I voti menzionati sulle monete.

I voti durante la repubblica e durante l'impero . . . 135

CAPITOLO XX.

Le Tessere.

Tessere di bronzo 138
Tessere di piombo 140

CAPITOLO XXI.

I Contorniati.

Tipi e caratteri dei contorniati 141
Epoca della loro emissione 143
Cos'erano i contorniati 144
Contorniati incusi 145

CAPITOLO XXII.

Cronologia Imperiale.

Impero d'Occidente 147
Principi barbari - Eruli - Goti 161
Longobardi - Vandali - Impero d'Oriente 162
Impero di Nicea 165
Impero di Tessalonica - Impero di Trebisonda . . . 166

CAPITOLO XXIII.

Elenco alfabetico dei nomi imperiali e Prontuario dei Prezzi.

Norme generali 167
Prontuario dei prezzi 168

CAPITOLO XXIV.

Falsificazioni.

Monete false e falsificate 174

Capitolo XXV.

Modo di fare le impronte delle monete.

Pagina
Utilità delle impronte 179
Impronte in carta - Impronte in gesso 180

Capitolo XXVI.

Serie Iconografica Imperiale.

Tavole 183

PREFAZIONE

La serie delle monete romane, se è vinta sotto l'aspetto dell'arte dalla sola serie greca, non la cede a nessun'altra per l'interesse storico ed iconografico, per la sua straordinaria estensione di tempo e di luoghi, e per l'abbondanza e la varietà dei tipi. Segnando i fasti della potenza più grande che mai abbia dominato il mondo durante un periodo di venti secoli, essa ci presenta, documentata nella immensa varietà dei tipi, la storia e la vita romana, sotto i differenti aspetti della religione, della politica, della civiltà e dei costumi, e ci offre in serie continuata i ritratti di quegli imperatori e di quei personaggi, i cui nomi vivono ancora così grandi nella storia e nella leggenda.

A noi Italiani poi la Numismatica romana

*offre un interesse particolarmente soggettivo e desta un nobile sentimento di giusta fierezza, riportandoci alle epoche gloriose e ai fatti memorabili e leggendarii, che fecero della nostra Italia, dell'*Antiqua parens *la culla della moderna civiltà.*

E non insisterò più lungamente a decantare i pregi e le risorse della serie monetaria Romana, perchè chi ha preso in mano questo piccolo manuale è già persuaso della cosa.

Sarà meglio invece dire qualche parola sul perchè di questo manuale. Il mio buon amico e collega Dottor Solone Ambrosoli ha pubblicato nel 1891 nella serie Hoepli un Manuale di Numismatica, il quale ebbe tanto successo, che nel 95 se ne dovette fare una seconda edizione. Mi preme quindi far osservare per prima cosa come il presente manuale non debba assolutamente considerarsi come una concorrenza a quello. Non è che l'amplificazione di una parte del Manuale Ambrosoli, il quale ne richiederebbe, a complemento, ciò che a suo tempo verrà, altri due, dedicati alle altre due parti, alla numismatica greca e alla medioevale e moderna italiana.

Il manuale Ambrosoli è il primo, che deve esser letto e studiato da chi intende dedicarsi alla

Numismatica e averne le prime nozioni generali. Ma in seguito, dal generale è necessario scendere al particolare. L'iniziato, che daprincipio, come sempre avviene, s'era formata l'illusione di poter abbracciare tutta la scienza nella sua vastità e tutte le raccolte nel loro insieme, ben presto si decide a frenare i proprii desiderii e le proprie aspirazioni, limitando i suoi studii e le sue ricerche a uno solo dei rami che costituiscono la scienza numismatica. Ora, supponendo che per noi italiani tre possano essere questi rami, la serie Greca, la Romana, e la Medioevale-moderna italiana, è necessario che ognuno di questi rami abbia un proprio manuale elementare, in cui la materia sia un po' più sviscerata e sviluppata che non lo poteva essere in uno generale, che tutte e tre le abbracciava. E ciò sempre, ben inteso nei limiti di un manualetto, il quale non può essere che un principio e un istradamento al vero studio. Lo studio va poi crescendo e sviluppandosi naturalmente in seguito quando l'iniziato si decide a varcare la soglia della biblioteca numismatica speciale, copiosissima in ciascuno dei tre rami.

Chi mi osservasse che sarebbe stato più regolare incominciare col manuale per la serie Greca, come

la più antica, risponderei che forse ha ragione, benchè d'altra parte giovi osservare che molto più numerosi sono i cultori della serie romana; ma la questione non mi riguarda affatto. Avrei applaudito a chi avesse scritto Il Manuale della Numismatica greca; *ma certo non potevo scriverlo io, che ho sempre limitato il mio studio alla parte romana, e quindi nella numismatica greca mi riterrei quasi completamente profano, come poco meno che profano nella medioevale.*

È necessario che ogni studioso abbia una tintura generale di tutta la scienza pei contatti naturali che le diverse parti di essa hanno fra di loro; ma è egualmente necessario che ognuno si dedichi ad una specialità, per riuscire a saperne non molto, ma almeno qualche cosa.

Se questa regola che, vista la grande estensione presa ormai da tutti i rami dello scibile umano, è saggiamente adottata da quelli che a una data scienza si sono completamente dedicati, lo deve essere con tanto maggior rigore da coloro, pei quali la scienza, pure essendo uno studio aggradevole e interessante, non forma però l'unica e neppure la precipua occupazione.

Quest'ultima considerazione mi fa parere per-

fino temerario l'aver tentato questo lavoro, ed ora che ne sono al termine, mi sento assai titubante in attesa del giudizio pubblico; il manuale sembrandomi ancora assai mancante per quanta buona volontà ci abbia messo nel compilarlo.

Pochi certamente, immaginano quanto ardua impresa sia il comporre un manuale elementare. Si tratta di generalizzare, sintetizzare, riassumere in poche pagine ciò che fu l'affare di volumi, di aggiungervi anche alcunche di proprio e d'esporre il tutto in modo che possa essere facilmente compreso da chi è nuovo allo studio. Queste sono altrettante difficoltà, che adeguatamente non può misurare chi non si è provato a superarle.

Anzi è grazie a queste, che è lecito sperare nel condono di qualche errore, di qualche inesattezza, di qualche squilibrio di cui può essere macchiata una prima edizione, e che l'autore procurerà di evitare in una seconda, professandosi grato fin d'ora a chi avrà la bontà coadiuvarlo nella ricerca del meglio.

NOZIONI GENERALI

CAPITOLO I.

Nomenclatura.

1. Primo requisito per bene intendersi, senza pericolo di confusione, è quello di ben determinare le parole che si impiegano, e trovo perciò necessario dare le definizioni di alcuni termini speciali, che occorrono frequentemente. Per la più parte basterà la definizione, per quelli che richiedono una più completa e diffusa spiegazione, si troveranno i richiami ai rispettivi e appositi capitoli.

2. **Numismatica** è la scienza, che ha per oggetto lo studio delle monete sotto l'aspetto storico, artistico, iconografico ed economico.

3. **Moneta** (nummo o nomisma) è un pezzo di metallo d'oro, d'argento, di rame o di bronzo, fuso o coniato, in forma generalmente di un disco, il quale porta un'impronta, che gli conferisce carattere legale per le contrattazioni pubbliche e private.

4. **Lati** o **faccie** di una moneta sono le due superfici opposte, offrenti le impronte e le leggende.

5. **Dritto** è il lato principale, quello che generalmente porta la testa di una Divinità o del Principe o qualunque altro segno dell'autorità, da cui la moneta emana.

6. **Rovescio** è il lato opposto al dritto, ossia il meno importante, quello che di solito porta una rappresentazione storica, mitologica o simile.

7. **Campo** s'intende lo spazio libero sulle due faccie di una moneta, ossia l'area non occupata della testa, dai tipi o dalle leggende.

3. **Esergo** è il segmento inferiore di una faccia generalmente del rovescio, per lo più separato da una linea orizzontale.

9. **Contorno** è l'orlo della moneta.

10. **Tondino** o **Tondello** è il disco di metallo, preparato per la coniazione di una moneta.

11. **Tipo** è la figura o l'oggetto rappresentato su di una moneta, e s'intende generalmenne sul rovescio (vedi cap. VIII e XIII).

12. **Leggenda** è l'epigrafe o l'iscrizione sia del dritto che del rovescio (vedi cap. IX e XIV).

13. **Anepigrafa** si dice una moneta che non abbia leggenda.

14. **Impronta** è l'insieme del tipo e della leggenda, ossia tutto ciò che è stampato su di una moneta.

15. **Segno** o **Sigla di Zecca** è una iniziale o alcune lettere, poste ad indicazione della zecca da cui uscì la moneta (vedi cap. XIV, n. 101 e 102).

16. **Modulo** è il diametro della moneta. Anticamente si esprimeva riferendosi alla scala di

Mionnet, il quale ideò 19 cerchietti indicanti 19 misure diverse. Ma assai meglio e più esattamente ora si usa esprimerlo in millimetri.

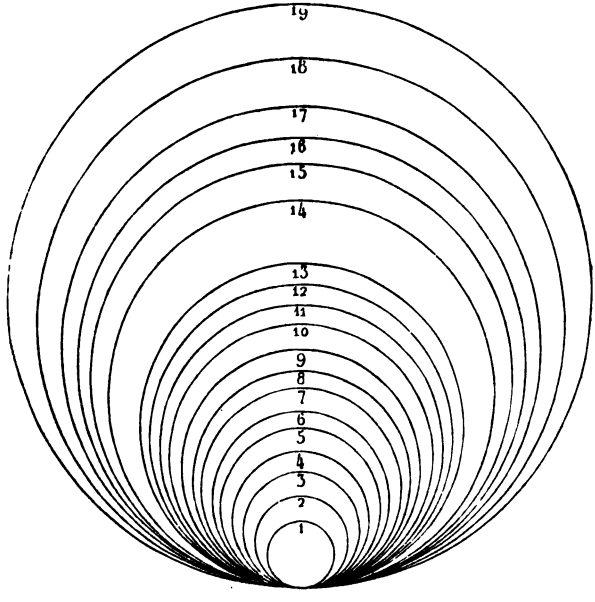


Fig. 1. - Scala di Mionnet.

17. **Conservazione** di una moneta è il suo stato attuale. Così si dice *ruspa* o a *fior di conio* una moneta che si trova ancora nello stato in cui uscì dalla zecca, di *prima conservazione*, se, quantunque sia stata in corso, si presenti ancora in buo-

nissimo stato, *di seconda conservazione, di terza* e così via di mano in mano che la moneta si trova deteriorata dall' uso.

18. Per **Destra** o **Sinistra** s'intende che l'effigie o la figura rappresentata su di una moneta, è rivolta a destra o sinistra di chi osserva la moneta.

19. **Patina** è il prodotto dell'ossidazione sulle monete di bronzo. Secondo il mezzo in cui si sono trovate le monete per alcuni secoli, varia il genere di ossidazione ricevuta alla loro superficie.

Alcune presentano un bel verde malachite, altre un color celeste, rosso, bruno o nero. Una bella patina aggiunge molto pregio ai bronzi, ed è un gran segno d'autenticità.

20. **Monete postume** sono quelle che furono coniate dopo la morte del principe, di cui portano l'effigie e il nome. Così Augusto coniò monete colla testa di G. Cesare, Tiberio ne coniò colla testa d'Augusto e così via.

Altra categoria di monete postume son quelle di *Consacrazione* e di *Restituzione.*

21. **Monete di Consacrazione** sono quelle coniate in memoria dell'Apoteosi di un Augusto, di un'Augusta o di un Cesare, ossia della cerimonia che si celebrava pel loro passaggio fra le divinità dell' Olimpo. Ve ne sono nei tre metalli. Incominciano al tempo d'Adriano e terminano con Costantino Magno (vedi cap. XV).

22. **Monete restituite** o di **Restituzione** dicono quelle riconiate in tempo posteriore alla [illegible]o emissione originaria, e sulle quali il principe [illegible]e le fece riconiare, ai vecchi tipi, più o meno fe[illegible]nte riprodotti, aggiunse il proprio nome se-

guito dalla parola RESTITVIT (o più comunemente REST). Ve ne sono nei tre metalli, ma breve è il periodo della loro durata. Appaiono sotto Tito e finiscono con Trajano (vedi cap. XVI).

23. **Monete dentellate** sono quei denari d'argento che, invece di un orlo regolare, hanno un orlo dentellato, ossia tagliato a denti a guisa d'una sega. Non esistono che nella serie repubblicana (vedi cap. III, n. 56).

24. **Monete suberate** o **foderate** si dicono quelle che hanno un'anima di metallo vile (rame, bronzo o ferro) ricoperta di una lastrina d'argento e raramente d'oro (vedi cap. III, n. 57).

25. **Monete imbiancate** o **stagnate** sono monete imperiali di bronzo dell'epoca della decadenza, che simulano l'argento, e avevano forzatamente corso d'argento, essendo di rame o bronzo imbiancato con dello stagno (vedi cap. XI, n. 77).

26. **Monete Coloniali** sono quelle battute nelle colonie e formano una serie separata dalle romane propriamente dette. Sono per lo più di bronzo e scritte in latino.

27. **Monete Imperiali Greche** quelle battute nelle provincie greche sottomesse al dominio romano. Per la massima parte sono di bronzo ed hanno leggenda greca.

28. **Monete Consolari** o **delle Famiglie.** Sono così chiamate impropriamente quelle della Repubblica Romana.

29. **Monete Legionarie** sono quelle coniate in onore e in memoria delle legioni. Incominciarono con M. Antonio e finiscono con Carausio. Ve ne sono in oro e in argento (vedi cap. XVIII).

30. **Monete Bizantine** sono tutte quelle dell'Impero d'Oriente.

31. **Monete Alessandrine** sono dette le monete imperiali battute in Egitto. Pure per la massima parte in bronzo, hanno leggenda greca e presentano un tipo di fabbricazione speciale.

32. **Monete concave, scifate o scodellate.** Sono monete bizantine d'oro, d'argento e di bronzo, cui la coniatura, eseguita con un conio convesso pel diritto e uno concavo pel rovescio, ha impresso una forma che può assomigliarsi a quella d'una scodella. Incominciano verso la metà del secolo undecimo e durano fino alla fine dell' impero bizantino

33. **Monete contromarcate.** Sono quelle, generalmente in bronzo e raramente in argento che portano un segno o contromarca impressavi posteriormente, quasi una nuova autorizzazione di corso sotto altro regno. Le contromarche constano di alcune lettere alle volte di facile interpretazione, quando si tratta di nomi imperiali, come TIB. IMP. (TIB*erius* IMP*erator*) VESP. (VESP*asianus*) ecc., o della leggenda comunissima SPQR; (*Senatus* P*opulus* Q*ue* R*omanus*) alle volte invece di assai difficile interpretazione, quando sono formate di lettere di significato ignoto, come per esempio NCAPR, per la quale vennero proposte molte interpretazioni più o meno plausibili, come N*ummus* C*usus* A*uctoritate* P*opuli* R*omani.*

34. **Monete ibride.** Sono dette ibride quelle monete che hanno un dritto non corrispondente al rovescio, essendo il prodotto di due conii appartenenti a due monete diverse.

L'errore non poteva derivare che da una confusione di conii nella zecca, quando due o più magistrati battevano monete contemporaneamente, o quando, al cambiare dei magistati, non tutti i conii precedenti fossero stati distrutti; oppure anche da un falsario malpratico.

35. **Monete incuse** sono quelle che portano ai due lati la stessa impronta, convessa da un lato e concava dall'altro. Ma nella serie romana non esistono di tali monete fatte apposta, come per esempio nella greca. Quelle che vi si trovano (frequenti nella serie repubblicana, rarissime nell'imperiale) sono sempre il frutto di un errore accidentale. Esse debbono la loro origine all'esser stato collocato fra i conii un tondino, senza aver prima levata la moneta precedentemente coniata, dimodochè il colpo di martello scendendo imprimeva sul secondo tondino al disopra la testa in rilievo, prodotta dal conio superiore, al disotto la medesima testa in incavo prodotta dalla moneta già coniata e dimenticata sul conio inferiore. Sono abbondanti nell'argento, rare nel bronzo; non se ne conoscono in oro.

36. **Monete false.** Ve n'ha di due specie, le *falsificazioni antiche,* ossia quelle prodotte anticamente dalla frode privata per essere spese come moneta corrente, e queste hanno sempre un valore storico e numismatico, e le *falsificazioni moderne* ossia prodotte ad imitazione delle antiche per frodare i raccoglitori. Queste falsificazioni si fanno in molti modi e, se ve ne sono alcune facilmente riconoscibili, ve ne sono altre fatte con tant'arte che occorre un occhio bene esercitato per distinguerle, (vedi cap. XXV, n. 149).

37. **Medaglione** è parola impropriamente usata nella numismatica romana. Quale accrescitivo di Medaglia, dovrebbe significare quel pezzo di metallo fuso o coniato, con impronta al dritto e al rovescio; ma che, per quanto simile alla moneta, salvo le dimensioni generalmente maggiori, è privo del carattere legale e non atto quindi alle contrattazioni. Ora, medaglie nel vero senso della parola non esistono nella numismatica romana, se non vogliamo forse fare un' eccezione pei contorniati; ma nell'uso comune si dà impropriamente il nome di medaglione a quella moneta che eccede le dimensioni comuni. Più propriamente dovrebbero dirsi multipli. Ve ne sono nei tre metalli (vedi cap. XII).

38. **Medaglione a due metalli.** Talora le monete di bronzo di grandi dimensioni sono coniate su di un disco formato da due metalli, ossia da un disco centrale incastonato in un anello. I due pezzi sono generalmente di due bronzi di lega differente, o di due metalli diversi (rame e ottone), quello interno più dolce per ricevere meglio l' impronta, quello dell'anello esterno più resistente.

39. **Medaglione cerchiato** si dice quello che è munito da un cerchio ornamentale, che serve quasi di cornice alle impronte. Tale cerchio talvolta venne aggiunto anticamente al medaglione, talvolta invece forma un solo pezzo col medaglione stesso.

40. **Medaglione contorniato** è una specie tessera o medaglia del diametro dai 25 ai 40 illimetri, per lo più fusa e raramente coniata, che i dei caratteri che lo distinguono dalla vera moneta. Contorniati sono prodotti del 3° e 4° secolo e il me venne loro da un solco circolare o contorno

inciso ai due lati, il quale forma una specie di cornice alle impronte (vedi cap. XXI).

41. **Tessera** è un sostituto provvisorio della moneta, ossia un segno rappresentativo di valore. Ve ne sono di bronzo e di piombo e di tutte le epoche (vedi cap. XX).

42. Non sarà inutile chiudere questo capitolo sulla nomenclatura, colla spiegazione delle abbreviature, che si usano comunemente nei libri e specialmente nei cataloghi di numismatica sia d'Italia che dell'estero.

ABBREVIATURE ITALIANE.

A o *AV*	(aurum) Oro.
℞	Argento.
Æ (aes) o Br.	Bronzo.
G B	Gran Bronzo.
M B	Medio Bronzo.
P B	Piccolo Bronzo.
Med.	Medaglione.
Đ	Dritto.
Ɽ	Rovescio.
a. d.	a destra.
a. s.	a sinistra.
F. D. C.	Fior di conio.
C^1	Buona conservazione.
C^2	Conservazione mediocre.
C^3	Cattiva conservazione.
C	comune.
R	raro.
R^1 R^2 R^3	Gradi ascendenti di rarità.
U	Unico.
Es.	Esemplare.

ABBREVIATURE FRANCESI.

(Si omettono quelle identiche alle italiane).

Av. (avers) = Dritto.
Rev. (revers) = Rovescio.
à d. (à droite) = a destra.
à g. (à gauche) = a sinistra.
Fl. d. c. (fleur de coin) = fior di conio.
T B (très belle) = buonissima conservazione.
B (belle) = buona conservazione.
fr. (fruste) = cattiva conservazione.
tr. (trouée) = moneta forata.
four. (fourrée) = moneta foderata.
p. (pièce) = esemplare.

ABBREVIATURE INGLESI.

Æ[1] = Gran Bronzo.
Æ[2] = Medio Bronzo.
Æ[3] = Piccolo Bronzo.
Obv. (obverse) = Dritto.
℞ o Rev. (revers) = Rovescio.
to r. (to right) = a destra.
to l. (to left) = a sinistra.
w. (weight) = Peso.
F. D. C. (fleur de coin) = fior di conio.
V. F. (very fine) = buonissima conservazione.
F (fine) = Buona conservazione.
M (mediocre) = Conservazione passabile.
P (poor) = Cattiva conservazione.
ȝ (scarse) R (rare) = Raro.
R R = molto raro.
R R R = rarissimo.

ABBREVIATURE TEDESCHE.

Hs. (Hauptseite) = diritto.
Rs. (Rückseite) = rovescio.
r. (rechts) = destra.
l. (links) = sinistra.
n. r. (nach rechts) = a destra.
n. l. (nach links) = a sinistra.
Stgl. (Stempelglanz) = fior di conio.
vorz. erh. (vorzüglich erhalten) = di primissima conservazione.
s. g. e. (ser gut erhalten) = benissimo conservato.
g. e. (gut erhalten) = ben conservato.
z. g. e. (ziemlich gut erhalten) = di discreta conservazione.
schl. erh. (schlecht erhalten) = mal conservato.
s. sch. (sehr schön) = bellissimo.
sch. (schön) = bello.
gel. (gelocht) = forato.
geh. (gehenkelt) = con appiccagnolo.
Mzz. (Münzzeichen) = segno di zecca.
St. (Stück) = esemplare.
desgl., dgl. (desgleichen) = come sopra.

REPUBBLICA

Introduzione.

43. Fu verso la metà del 1500 che gli studiosi incominciarono a rivolgere la loro attenzione alla serie repubblicana romana, mentre anteriormente non si erano occupati che della serie imperiale come la più facile e la più appariscente. Una volta però promosso tale studio, se ne comprese l'interesse e l'importanza e una serie non interrotta di scrittori trattò e sviscerò più o meno profondamente l'argomento, finchè nel 1792 il grande Eckhel pubblicò la sua opera colossale *Doctrina Numorum veterum*, che rimane sempre la guida più sicura per chi studia la numismatica antica.

Il V volume di quest'opera (1) è interamente dedicato alle monete della Repubblica Romana. Studii speciali si fecero, sia in Italia, dove tralasciando

(1) Eckhel, *Doctrina Numorum veterum*, Vienna 1792.

i minori, citerò i nomi di Riccio (1), Cavedoni (2), Borghesi (3), come all'estero, principalmente dal barone d'Ailly (4) e da Mommsen (5).

Il trattato pratico del Riccio venne poi sotto forma corretta e migliorata ripubblicato dal Cohen (6) e recentemente ancora da Babelon (7).

Quale opera speciale e pratica per la classificazione, ogni amatore che si dedica alla collezione delle monete repubblicane romane, deve possedere quella del Babelon, come la più recente e la più completa, o almeno quella del Fabretti: *Raccolta Numismatica del R. Museo d'antichità di Torino.*

---

(1) Riccio, *Le Monete delle antiche famiglie di Roma*, Napoli 1843.

(2) Cavedoni, *Opere ed opuscoli diversi.*

(3) Borghesi, *Oeuvres numismatiques*, Parigi 1862.

(4) Ailly (Bar. d'), *Recherches sur la monnaie romaine depuis son origine jusqu'à la mort d'Auguste*, Lione 1863.

(5) Mommsen, *Histoire de la monnaie romaine. Traduzione del Duca di Blacas*, Parigi 1865-1875.

(6) Cohen, *Description générale des monnaies de la République romaine, communément appelées Medailles Consulaires*, Parigi 1857.

(7) Babelon, *Description historique et chronologique des monnaies de la Republique romaine*, Parigi 1885-86.

CAPITOLO II.

Moneta di Bronzo.

44. Come tutti i popoli ai loro primordi, anche i primi romani usarono il bestiame quale mezzo di scambio. La pecora, da cui venne il nome di *pecunia* (che poi fu conservato anche in seguito quando venne adottato il metallo) e il bue furono gli animali domestici preferibilmente adibiti allo scopo, e il valore di un bue si calcolava equivalente a quello di 10 pecore.

45. **Aes rude.** Quando la civiltà, l'agricoltura e l'industria raggiunsero un certo punto, e si incominciarono a lavorare i metalli, si trovò che questi assai meglio si prestavano allo scopo per molte ragioni e prima di tutto per la loro facile divisibilità.

L'oro era, si può dire, sconosciuto in Italia, l'argento pure era d'importazione forastiera. Il metallo che più naturalmente si offriva era il bronzo e venne difatti adottato, dapprincipio in forma greggia ossia a pezzi di varie dimensioni, il cui valore

era loro assegnato unicamente dal peso, e questo è

Fig. 2. - Pezzo d'Aes rude.

l'*Aes rude,* di cui molti pezzi si conservano nei nostri musei.

46. **Aes signatum.** Col progredire della civilizzazione si sentì il bisogno di non dover ricorrere alla bilancia per ogni contrattazione, di avere cioè il metallo in pezzi di peso uniforme, e venne

Fig. 3. A - Frammento di quadrilatero col gallo.

di conseguenza la necessità d'imprimervi un segno che ne indicasse ufficialmente il peso e quindi anche il valore, in modo almeno approssimativo. Così dall'*aes rude* si passa all'*aes signatum*. Si fabbricarono dei quadrilateri del peso di 4 o 5 libbre (la libbra

romana era di 327 grammi circa) della forma d'un piccolo mattone, cui si dà il nome di *quadrussi* o *quincussi* a seconda del peso corrispondente a quattro o a cinque assi, e che portano impresso

Fig. 3. B - Frammento di quadrilatero col tridente.

nella fusione un bue, un porco, un tridente, un fulmine, una spada, due galli o altre simili rappresentazioni. Assai pochi di questi pezzi ci sono rimasti e si trovano alle volte interi alle volte invece rotti per metà, come venivano spesso ridotti

per comodità di scambio. È molto difficile per non dire impossibile stabilire per quanto tempo abbia durato in corso questa, che si può dire la prima vera moneta dei romani.

L'onore dell'introduzione si vuole attribuire a Servio Tullio, circa due secoli dopo la fondazione di Roma; ma pare abbiano continuato ad essere ammessi nella circolazione anche dopo l'adozione del sistema librale, e contemporaneamente alla moneta d'oro.

Questi pezzi di *aes signatum* sono estremamente rari e non si trovano che nelle collezioni di primo ordine.

47. **Aes grave. — Asse librale.** Pare che sia all'epoca dei Decemviri (anno 304 di Roma, 450 a. C.) che si venne ad adottare un vero sistema

Fig. 4. A - AES GRAVE. Asse librale (a due terzi del vero). (Dritto).

monetario, a formare cioè delle monete munite non solo di un'impronta, ma del segno rappresentativo del valore.

Si abbandona la forma quadrangolare e si adotta quella lenticolare come più propria, e la moneta fon-

Fig. 4. B - AES GRAVE. Asse librale (a due terzi del vero). (Rovescio).

damentale è l'*Asse* del peso di una libbra (gr. 327), il quale porta nel dritto la testa di Giano bifronte col segno del valore I (1 Asse) e al rovescio la prora di nave. L'emblema del rovescio, ossia la prora di nave è conservata anche in tutte le suddivisioni, le quali portano il segno distintivo e l'indicazione del valore nel dritto, e sono:

Il *Semisse* (o mezzo asse) colla testa di Giove e la lettera S (semis).

Fig. 5. - Semisse (a due terzi del vero).

Il *Triente* (terzo di asse) colla testa di Minerva (o di Roma) e quattro globetti (rappresentanti 4 once).

Fig. 6. - Triente (a due terzi del vero).

Il *Quadrante* (quarto di asse) colla testa d'Ercole e tre globetti (tre once).

Fig. 7. - Quadrante (a due terzi del vero).

Il *Sestante* (sesto d'asse) colla testa di Mercurio e due globetti (due once).

Fig. 8. - Sestante (a due terzi del vero).

L'*Oncia* colla testa di Roma e un globetto.

Fig. 9. - Oncia (a due terzi del vero).

Tutti questi pezzi sono abbastanza comuni e vi possono quindi aspirare anche i modesti raccoglitori.

48. **Riduzioni dell'Asse.** L'Asse romano del peso normale di 12 once (peso però che in pratica non si ritrova mai) a poco a poco, col progredire del tempo diminuisce fino al punto d'arrivare al peso di mezz'oncia.

Questa riduzione di peso è dovuta in parte a decrescenza incosciente e involontaria, ma per la massima parte deve essere stata decretata per leggi successive. Mancano però i dati per potersi pronunciare definitivamente e per dire con precisione quanto sia dovuto al decrescere abusivo o quanto alle leggi.

49. **I^a^ Riduzione dell'Asse.** La prima riduzione non si fa gradatamente ma d'un tratto. L'Asse librale diventa trientale (ossia del peso di quattro once), senza alcuna transizione intermedia.

Alcuni vollero vedere in questa diminuzione dell'Asse una specie di fallimento dello stato; ma ciò non sussiste, il cambiamento essendo avvenuto in un momento floridissimo per la Repubblica, ossia verso l'anno 490 di Roma (264 prima dell'era vol-

gare). Ne si può dire neppure che il combiamento sia stato suggerito dalla comodità, perchè dal momento che si adotta l'asse del peso di quattro once si fusero anche i multipli, di due, tre e dieci assi; il *Dupondio,* Testa di Roma e segno II (ossia due assi), il *Tripondio,* Testa di Roma e segno III (tre assi) e il *Decusse,* Testa di Roma e segno X (ossia dieci assi).

I due primi sono pezzi di grande rarità, il Decusse è di rarità estrema, non conoscendosene di veramente autentici che due o tre esemplari.

La prima riduzione dell'Asse dal librale al trientale fu dunque un semplice cambiamento nel segno rappresentativo del valore, avvenuto contemporaneamente all'introduzione della moneta d'argento in Roma, e fatto quindi per armonizzare i valori dei due metalli.

50. **Riduzioni successive.** Il vero deprezzamento del bronzo venne in seguito e venne così gradatamente che è impossibile segnarne i diversi stadii. Fatto sta che, durante la seconda Guerra Punica, l'anno 537 di Roma (217 a. C.) la legge Flaminia istituisce l'Asse onciale e nel 665 di Roma (89 a. C.) la legge Plautia Papiria vi sostituisce l'Asse semi unciale.

Gli Assi pesanti sono sempre fusi come pure le loro sottodivisioni; ma, colla riduzione dell'Asse unciale, la coniazione sostituisce la fusione (1).

(1) Per le antiche monete repubblicane gioverà consultare: Marchi e Tessieri: *L'aes grave del Museo Kircheriano,* Roma 1839. — Ailly (Barone d'), Opera citata. — P. Raffaele Garrucci, *Le monete dell'Italia antica,* Roma 1885.

CAPITOLO III.

Moneta d'Argento.

51. Secondo Plinio la prima moneta d'argento fu coniata in Roma l'anno 485 (269 a. C.) e fu il *Denaro,* coi divisionarî il *Quinario* e il *Sesterzio.*

Fig. 10. - Denaro.

Il **Denaro** porta al diritto la testa di Roma coll'elmo alato, e il segno del valore X (10 assi); al rovescio i Dioscuri a cavallo e la leggenda ROMA. Pesa 4 scrupoli ossia gr. 4.55, equivalente a $^1/_{72}$ di libbra.

Il **Quinario** porta al diritto la testa di Roma e il segno del valore V (5 assi). Al rovescio i Dioscuri a cavallo e la leggenda ROMA. Pesa 2 scrupoli, ossia grammi 2.75, equivalente a $^1/_{44}$ di libbra.

Fig. 11. - Quinario.

Il **Sesterzio**, coi medesimi emblemi, porta il segno del valore IIS (due assi e mezzo) equivalenti a $^1/_{288}$ di libbra. Così il Sesterzio viene ad equivalere all'asse librale antico, valendo 2 assi e mezzo di quello ridotto a 4 once; 10 once erano il peso ordinario dell'asse librale.

Fig. 12. - Sesterzio.

Le contrattazioni, le tasse, le multe si stabilivano generalmente in sesterzi.

52. Poco dopo, al tipo dei Dioscuri viene sostituito sul Denaro il tipo di Diana o della Vittoria

in biga, e da ciò venne ai denari il nome di *Bigati;*

Fig. 13. - Denari bigati.

più tardi appare Giove e la Vittoria in quadriga, dal che il nome di *Quadrigati.*

Fig. 14. - Denari quadrigati.

53. Il tipo semplice di queste monete con rappresentazioni ispirate unicamente dalla Divinità e dall'autorità dello Stato, dura fino verso l'anno 600 di Roma (154 a. C.), allorchè, venendo affidata la coniazione delle monete ai triumviri monetarii (vedi cap. VI) i tipi si moltiplicarono all' infinito, come più specialmente si vedrà all'apposito cap. VIII.

Le successive modificazioni di tipi avevano anche lo scopo di togliere ogni confusione fra i denari

nuovi e i vecchi ancora in circolazione, perchè giova notare che nel 610 (144 a. C.) il valore del denaro viene portato a 16 assi e conseguentemente a 8 quello del Quinario e a 4 quello del Sesterzio. Sui denari di quest' epoca si vede sovente la cifra XVI (16 assi).

Il denaro venne coniato costantemente durante tutta la durata della repubblica Romana, il Quinario e il Sesterzio invece non lo furono che interpolatamente.

54. **Il Vittoriato** forma una categoria a parte. Non è una suddivisione del denaro, ma una specie

Fig. 15. - Vittoriato.

a sè, e, quantunque moneta romana, non aveva corso legale a Roma ed era considerata come straniera, come merce.

Il Vittoriato porta al dritto la testa di Giove, al rovescio una Vittoria che corona un trofeo e manca del segno del valore, che portano invece tutte le altre monete d'argento.

Il Vittoriato venne originariamente emesso nell' Illirico onde mettere d' accordo la moneta colà esistente colla moneta romana ed era principalmente

destinato alle provincie situate fuori dell'Italia propriamente detta.

Emesso da principio del peso di 3 scrupoli (gr. 3.41) venne in seguito ridotto (contemporaneamente alla riduzione del Sesterzio) a scrupoli 2 $^4/_7$ (gr. 2.92).

55. Il **doppio Vittoriato** pare sia stato emesso in pochissima quantità, dacchè un solo esemplare ci è pervenuto. Comune invece, come il Vittoriato, è il **mezzo Vittoriato.** I tipi sono sempre i medesimi.

56. **Denari dentellati.** Alcuni fra i denari

Fig. 16. - Denaro dentellato.

della Repubblica romana invece d'un orlo regolare hanno l'orlo tagliato a piccoli denti a guisa di una sega ed erano perciò detti *serrati.* Donde venisse quest'uso è ancora un problema insoluto. Chi lo vorrebbe attribuire all'imitazione di monete cartaginesi fatte appunto con questo sistema, le quali erano già conosciute e già godevano credito in varie provincie dell'impero; chi invece vorrebbe che tale sistema sia stato introdotto per rendere più difficili le falsificazioni; ma tale stratagemma avr

avuto poco effetto, perchè la sorprendente abilità dei falsificatori arrivò ben presto a fabbricare monete dentellate con anima di bronzo, le quali esternamente presentano l'identico aspetto di quelle di puro argento.

Comunque sia, le monete dentellate incominciarono al bel principio della monetazione d'argento con alcuni denari portanti il simbolo della ruota; e in seguito non le troviamo che un secolo e mezzo più tardi, per continuare poi fino alla fine della repubblica promiscuamente colle altre ad orlo regolare.

57. **Denari suberati.** Si chiamano così quei denari che, sotto la coperta di una sottilissima lamina d'argento, nascondono un'anima di bronzo o più raramente di ferro, e sono comunissimi nella serie romana, specialmente durante la repubblica. Non occorre dire che erano un prodotto fraudolento; ma l'autore principale di tale frode era lo stato stesso. Ve n'è un certo numero che vanno attribuiti a falsificatori privati, i quali probabilmente furono gli inventori del triste sistema, e sono quelli che portano leggende errate o tipi fra loro non corrispondenti al dritto e al rovescio; ma la più grande quantità, anzi l'enorme maggioranza è indubbiamente dovuta allo stato, il quale seppe ben presto appropriarsi il sistema e usufruirlo a proprio vantaggio. A diverse riprese, spinto da necessità finanziarie, autorizzò l'emissione di denari suberati e sappiamo anzi in modo positivo che la prima emissione ufficiale di pezzi suberati misti a quelli di puro argento venne fatta per sopperire alle strettezze dell'erario durante la disastrosa guerra d'Annibale. Più tardi, nel 91 a C., C. M. Livio Druso

fece decretare dal Senato l'autorizzazione a coniare denari suberati nella proporzione di uno ogni sette di puro argento.

Allorchè poi verso la fine della repubblica e il principio dell'impero il fraudolento sistema dovette essere abbandonato all'interno pei pessimi effetti che aveva prodotto, la sfiducia generale, che aveva portato e lo scompiglio della pubblica amministrazione, lo stato si credette lecito allestirne qualche emissione speciale esclusivamente destinata ai popoli barbari dell'Oriente, ai quali si andavano così diffondendo e gratificando i primi portati della civiltà! E citerò il fatto di qualche ripostiglio scoperto nell'estremo oriente, completamente composto di denari suberati!

Difatti i denari suberati sono coniati alla perfezione e non si distinguono da quelli di puro argento se non quando la lastrina d'argento, rompendosi in qualche punto, lascia scoprire il rame o il ferro che ne forma l'anima. Tanto è vero ciò, che certi piccoli contrassegni, che a diverse epoche furono apposti come garanzia alle monete di puro argento, figurano non di raro anche su pezzi suberati; e bisogna ammettere che, se questi ora ci appajono tali, per essersi guastati in progresso di tempo, dovevano però presentare un aspetto genuino quando furono contromarcati in seguito all'editto del pretore M. Mario Gratidiano (84 a. C.).

Come norma generale si può dunque ritenere che tutte le monete d'argento della Repubblica, denari, quinarii, sesterzi, vittoriati o mezzi vittoriati o sono di puro argento o sono suberati; ma non si usò mai, durante la repubblica, nè come falsificazione

privata nè come frode pubblica, l'abbassamento del titolo del metallo, come pur troppo si vedrà l'uso e l'abuso di tale sistema durante l'impero. Ogni moneta dunque della repubblica, la quale presenti un argento di bassa lega qualunque diversa dal puro argento, deve senz'altro ritenersi una falsificazione moderna.

CAPITOLO IV.

Moneta d'Oro.

58. L'oro fu usato per le contrattazioni dai Romani contemporaneamente ai grossi pezzi dell' asse librale, e quindi prima dell' introduzione dell'argento. Sappiamo anzi che buona parte della riserva metallica del pubblico erario era rappresentata da oro. Questo però non era monetato, ma bensì in verga (e in piccole proporzioni in monete straniere) ed era dato ed accettato come merce a peso, oscillando il suo rapporto coll'argento da 1 a 11 e 1 a 9 circa. I pratici Romani avevano così evitato lo scoglio del bimetallismo.

Le prime monete d'oro furono, secondo Plinio, coniate l' anno 537 di Roma, ossia 217 anni prima dell'era volgare, all'epoca della riforma operata dalla legge Papiria. Queste prime monete offrono un unico tipo con tre diversi valori. Al dritto la testa di Marte e il segno del valore (LX, XXXX e XX) ossia 60, 40 e 20 sesterzi), al rovescio l'aquila sul fulmine e la

leggenda ROMA, e furono coniate dai generali che combattevano contro i Cartaginesi.

Fig. 17. - Prime monete d'oro.

Un altro aureo, rappresentante al dritto Giano Bifronte, e al rovescio due guerrieri che prestano giuramento, appartiene alla Serie della Campania (vedi Cap. seguente).

Queste monete però non fecero che una apparizione passaggera sul mercato romano, mentre la vera serie degli aurei non comincia che verso la fine della repubblica cogli aurei militari di Silla (87 a. C.), di Pompeo (81 a. C.) e di Giulio Cesare (46 a. C.). Questi capi militari, valendosi dei loro poteri, monetizzarono l'oro del pubblico erario, onde valersene pel pagamento delle truppe, e coniarono l'aureo a peso arbitrario oscillante fra $^1/_{40}$ e $^1/_{30}$ di libbra.

Con Giulio Cesare, il quale incarica dapprima della coniazione dell'oro il prefetto urbano Munazio Planco, incomincia la monetazione regolare dell'oro nella città di Roma, e infatti tutti gli aurei fino a quest'epoca sono estremamente rari.

CAPITOLO V.

Monete Campano-Romane.

59. Le monete d'argento della Repubblica Romana sono pei loro tipi una derivazione delle monete greche, e le traccie di tale loro derivazione sono

Fig. 18. - Moneta della Campania (oro).

visibilissime. V'ha poi una categoria speciale di monete, che strettamente si collegano a quelle coniate in Roma, e che nello stesso tempo offrono il più schietto tipo greco. Sono le monete indicate sotto il nome di Romano-Campane e che portano la leggenda ROMA, ROMANO, ROMANOM o ROMANON (tre forme arcaiche del genitivo plurale ROMANORVM).

Queste monete furono coniate in oro, elettro, argento e bronzo nelle città della Puglia, del Sannio e della Campania e specialmente a Capua.

La loro emissione rimonta probabilmente al primo

Fig. 19. - Moneta della Campania (argento).

stabilirsi dei Romani in queste provincie, circa l'anno di Roma 412 (342 a. C.), e cessò nel 543 (211 a. C.).

Se queste monete fossero coniate dalle città conquistate, contemporaneamente a quelle che le stesse coniavano ponendovi il proprio nome, o se invece fossero, come altre monete militari, coniate dai generali romani conquistatori inviativi a combattere i Sanniti dapprima, poi Pirro e i Cartaginesi, è un punto ancora incerto. Io propenderei per la seconda ipotesi, ammettendo che alla loro fabbricazione fossero adibiti artisti greci.

CAPITOLO VI.

I Magistrati Monetarii.

60. Fino all'anno 650 di Roma la moneta era fabbricata in nome e in virtù di decreti del popolo, e la sorveglianza della officina monetaria non formava una carica speciale, ma era affidata agli alti magistrati, temporariamente, sotto il controllo del Senato. L'emissione non era continua, ma si faceva a norma dei bisogni del pubblico erario o del commercio privato, oppure si facevano parziali emissioni delle monete occorrenti, a seconda delle deliberazioni del popolo raccolto nei comizii.

Fu nel settimo secolo (650 o 665?) che fu stabilita una carica speciale dei magistrati sopraintendenti alla monetazione. E, siccome questi ordinariamente erano tre, che duravano in carica due anni, furono chiamati *Triumviri monetarii* (monetarii del tempio di Minerva Moneta sul Capitolino, ove era stabilita l'officina monetaria, vicina al pubblico erario).

La qualificazione di triumviri (IIIVIR) sulle monete però non appare che verso il 700, e anteriormente non vediamo indicate che altre cariche.

I triumviri monetarii erano, per dirla con termine moderno, gli impresarii della zecca, e coniavano i metalli loro consegnati sia dallo stato sia dai privati. Pare però che ciascuno d'essi conservasse una certa indipendenza, perchè abbiamo monete con un solo nome, altre con due e perfino con tre nomi. Abbiamo dei triumviri che coniarono monete d'un solo metallo, altri di due, altri di tutti e tre.

Furono questi triumviri che, come si osservò più sopra, modificarono i tipi della vecchia moneta e li moltiplicarono colle rappresentazioni le più strane, le quali formano la grandissima varietà della serie repubblicana.

Nell'anno 44 a. C., Cesare aumentò a quattro il numero dei magistrati monetarii, che quindi furono detti *Quatuorviri* (IIIIVIRI).

61. Ciò vale per quanto riguarda la moneta coniata in Roma; ma si coniava pure moneta fuori di Roma e in prima linea stanno le monete militari, quelle cioè che esigeva il bisogno delle truppe. In tal caso fungeva da magistrato monetario il comandante militare, il quale riceveva l'oro o l'argento da Roma e, secondo il bisogno o le circostanze, o lo coniava direttamente ponendovi il suo nome colla qualifica di *Dittatore*, *Console*, *Pretore*, o quello generico di *Imperator*, oppure lo faceva coniare dal *Questore* o dal *Proquestore;* e tali monete servivano per tutto il territorio soggetto alla sua giurisdizione.

CAPITOLO VII.

I Nomi proprii.

62. Il cittadino romano portava diversi nomi, che è necessario saper distinguere. Il *prenome* (praenomen) serviva a distinguere un membro in una famiglia; il *nome* (nomen) gentilizio designava la famiglia; il *cognome* (cognomen) il ramo della famiglia; talvolta poi vi si aggiungeva anche il *soprannome* (agnomen) derivato all'individuo da qualche fatto speciale. E giovi un esempio: *Quintus Atius Labienus Parthicus. Quintus* (prenome) *Atius* (nome) lo indica appartenente alla famiglia Atia, *Labienus* (cognome) perchè del ramo dei Labieni, *Parthicus* (agnomen) per le sue vittorie sui Parti.

Non è poi raro che sulle monete sia ricordato il padre o l'avo. Così per esempio *Man. Aquillius M. f. M. n.* per indicare *Manlius Aquillius Marci filius, Marci nepos.*

63. Quando poi un romano era adottato in una famiglia, sulle monete prendeva sovente il nome e cognome di quest'ultima, mettendo in seguito il nome della sua famiglia colla terminazione in ANUS. Per esempio Paolo Emilio, quando venne addottato da Cornelio Scipione, invece di *Aemilius Paullus* scrisse il suo nome *P. Cornelius Scipio Aemilianus.*

64. Il prenome è quasi sempre abbreviato e spesso non v' ha che l' iniziale. Sarà quindi opportuno darne una spiegazione, tanto più che è assai breve la lista di quelli che figurano sulle monete della Repubblica Romana.

Abbreviazioni dei prenomi.

A	-	Aulus	N	-	Numerius
AP	-	Appius	P	-	Publius
C	-	Caius	Q	-	Quintus
CN	-	Cneus	SER	-	Servius
D	-	Decimus	SX o SEX	-	Sextus
K	-	Kaeso	S o SP	-	Spurius
L	-	Lucius	TI	-	Tiberius
M	-	Manius o Marcus	T	-	Titus.
MAM	-	Mamercus			

65. Ma le maggiori difficoltà per la classificazione delle monete repubblicane viene da ciò che bene spesso esse non portano il nome gentilizio, ma solamente il cognome del magistrato monetario, talvolta anche abbreviato, ed è perciò indispensabile un repertorio più copioso del precedente per indicare tutte le corrispondenze dei cognomi coi nomi gentilizii, mediante il quale, anche da chi è solamente iniziato, si potranno classificare molte monete he altrimenti gli resterebbero enigmatiche.

Corrispondenza dei Cognomi coi Nomi gentilizii.

Cognomi	Nomi gentilizii.	Cognomi	Nomi gentilizii.
ACISCOLUS	Valeria	CAPITOLINUS	Petillia
AGRIPPA	Luria	CARBO	Papiria
»	Vipsania	CASCA	Servilia
AHALA	Servilia	CATO	Porcia
AHENOBARBUS	Domitia	CATULUS	Valeria
ALBINUS	Postumia	CELER	Cassia
ANTIACUS	Maenia	CELSUS	Papia
AQUINUS	Caecilia	CENSORINUS	Marcia
ASIAGENES	Cornelia	CERCO	Lutatia
ATRATINUS	Sempronia	CESTIANUS	Plaetoria
AUGURINUS	Minucia	CETHEGUS	Cornelia
BALBUS	Acilia	CHILO, CILO	Flaminia
»	Antonia	CINNA	Cornelia
»	Atia	COCLES	Horatia
»	Cornelia	CORDUS	Mucia
»	Naevia	COSSUS	Cornelia
»	Thoria	COSTA	Pedania
BALA	Aelia	COTTA	Aurelia
BASSUS	Betiliena	CRASSUS	Canidia
BIBULUS	Calpurnia	»	Licinia
BLANDUS	Rubellia	CRASSIPES	Furia
BLASIO	Cornelia	CRASSUS	Licinia
BROCCHUS	Furia	CRISPINUS	Quinctia
BRUTUS	Junia	CROTO	Maecilia
BUCA	Aemilia	DOSSENUS	Rubria
BURSIO	Julia	FABATUS	Roscia
CAEICIANUS	Cassia	FAUSTUS	Cornelia
CAEPIO	Servilia	FELIX (FEELIX)	Cornelia
CAESAR	Julia	FLACCUS	Rutilia
CALDUS	Coelia	»	Valeria
CAPELLA	Naevia	FLAVIUS	Decimia
CAPITO	Fonteia	FLORUS	Aquillia
»	Maria	FOSTULUS	Pompeia
»	Oppia	FRUGI	Calpurnia

Galerius . .	Memmia
Galba	Sulpicia
Gallus. . . .	Asinia
»	Caninia
»	Maiania
Geminus . . .	Aburia
Geta	Hosidia
Glabrio . . .	Acilia
Gracchus . .	Sempronia
Gragulus . .	Antestia
Hemic... . . .	Flavia
Hypsaeus . .	Plautia
Judex	Vettia
Junianus . .	Licinia
Kalenus. . .	Fufia
Labeo	Fabia
Laeca	Porcia
Lamia	Aelia
Lariscolus .	Accoleia
Lentulus . .	Cornelia
Lepidus . . .	Aemilia
Libo	Marcia
»	Scribonia
Liginus . . .	Porcia
Limetanus .	Mamilia
Longus . . .	Mussidia
Longinus . .	Cassia
Longus . . .	Mussidia
»	Servilia
Lucanus . . .	Terentia
Lupercus . .	Gallia
Macer	Licinia
»	Sepullia
Magnus . . .	Pompeia
Malleolus .	Poblicia
Marcellinus	Cornelia
Marcellus .	Claudia
Maridianus .	Cossutia
Maximus . . .	Fabia
Maxsumus . .	Egnatia
Mensor . . .	Farsuleia
Messalla . .	Valeria
Metellus . .	Caecilia
Molo	Pomponia
Murcus . . .	Statia
Murena . . .	Licinia
Mus.	Decia
Musa	Pomponia
Naso	Axia
Natta	Pinaria
Nerva	Cocceia
»	Licinia
»	Silia
Nomentanus	Atilia
Nonianus . .	Considia
Otho	Salvia
Paetus. . . .	Aelia
»	Considia
Palikanus .	Lollia
Pansa	Vibia
Paullus . . .	Aemilia
Philippus . .	Marcia
Philus	Furia
Pictor	Fabia
Piso.	Calpurnia
Pitio	Sempronia
Pius	Cecilia
»	Pompeia
Plancus . . .	Munatia
» . . .	Plancia
Platorinus .	Sulpicia
Pulcher . . .	Claudia

PURPUREO . . . Furia
QUINCTILIANUS Nonia
REGINUS . . . Antestia
REGULUS . . . Livineja
RESTIO . . . . Antia
ROCUS . . . . Crepereia
RUFUS . . . . Aurelia
" . . . . Cordia
" . . . . Lucilia
" . . . . Mescinia
" . . . . Minucia
" . . . . Plautia
" . . . . Pompeia
" . . . . Pomponia
" . . . . Sulpicia
RULLUS. . . . Servilia
RUSTICUS . . . Aufidia
SABINUS . . . Minatia
" . . . Tituria
" . . . Vettia
SABULA. . . . Cossutia
SALINATOR. . Oppia
SARANUS . . . Atilia
SASERNA . . . Hostilia
SATURNINUS . Appuleia
SAXULA . . . Clovia
SCAEVA . . . Aufidia
SCARPUS . . . Pinaria
SCAURUS . . . Aemilia
" . . . Aurelia
SCIPIO. . . . . Cornelia
SECUNDUS . . Arria
SERGIUS . . . Manlia
SERVIUS . . . Sulpicia
SILANUS . . . Junia
SILIANUS . . . Licinia
SILUS . . . . . Sergia
SISENNA . . . Cornelia
SPINTHER . . Cornelia
STOLO. . . . . Licinia
STRABO . . . . Volteia
SUFENAS . . . Nonia
SULLA, SULA Cornelia
SULPICIANUS . Quinctia
SURDINUS . . Naevia
TALNA . . . . Juventia
TAMPILUS . . Baebia
TAURUS . . . Statilia
THERMUS. . . Minucia
TOD (TODILLUS?)
TORQUATUS . Manlia
TREBOBIANUS Statia
TRIGEMINUS . Curiatia
TRIO . . . . . Lucretia
TROMENTINA Maria
TUBULUS . . . Hostilia
TULLUS. . . . Maecilia
TURDUS. . . . Papiria
TURPILIANUS Petronia
UNIMANUS . . Claudia
VAALA . . . . Numonia
VAARUS, VARUS . . . . . Vibia
VARRO . . . . Terentia
VETUS . . . . Antestia
VITULUS . . . Voconia
VOLUSUS . . . Valeria
YPSAEUS . . . Plautia

CAPITOLO VIII.

Tipi.

66. Discorrendo dei tipi delle monete repubblicane, bisogna fare una distinzione fra il bronzo e i metalli nobili. I tipi del bronzo rimangono sempre invariabili, quali furono in principio descritti, e quelli dell'aes grave si ripetono costantemente in tutte le riduzioni successive; l'unica variante consistendo nelle dimensioni. Non resta quindi a parlare che dell' argento, e in ispecie del denaro, e degli aurei.

Il denaro presenta quasi sempre al dritto la testa d' una divinità, di un genio o di un personaggio storico; il rovescio è dedicato a ricordare fatti e monumenti relativi alla religione, alla storia e benespesso anche a leggende relative alla famiglia, che ha iscritto il suo nome sulla moneta. Fra le teste si vedono quelle di Giano bifronte, di Giove, di Roma, di Minerva, di Mercurio, d'Apollo, di Venere, di Vesta, dell' Onore, del Trionfo, del Genio del Popolo Romano, della Libertà, della Salute, della Concordia e così via.

67. Quanto ai rovesci, abbiamo visto come uniformi fossero in origine le monete repubblicane anche sul denaro, non presentando che la biga o la quadriga, e per quanto tempo tale uniformità durasse. Ma verso l'anno 620 (124 a. C.) fanno la loro prima apparizione le allusioni alle famiglie dei triumviri incaricati della coniazione, i quali, trovarono mezzo di sfogare nelle monete le loro ambizioni personali. Incominciarono timidamente a mettervi un simbolo, poi una semplice lettera o un monogramma ricordante il loro prenome o il nome gentilizio, poi vi posero il loro nome in tutte lettere ed anche il soprannome, mentre ai tipi tradizionali andavano sostituendo ricordi lontani o lontanissimi, storici o favolosi, relativi alle proprie famiglie e perfino il ritratto di qualche vero o supposto antenato.

Aquillio Floro sceglie per suo simbolo un fiore, Voconio Vitulo un vitello, Pomponio Musa le Muse, Lucio Torio il toro. Sesto Pompeo rappresenta sulle sue monete il pastore Faustolo presso la lupa che allatta Romolo e Remo, Lucio Titurio Sabino mette

Fig. 20. - Denaro di L. Titurio Sabino.

nel dritto de' suoi denari la testa di Tito Tazio re dei Sabini e nel rovescio il ratto delle Sabine. Gli

Orazii mettono il nome di COCLES e la testa di Clelia, i Calpurnii la testa di Numa Pompilio, da cui si vantano discendere. Quinto Marcio Filippo rappresenta la statua di Filippo Re di Macedonia, Giulio Cesare, per ricordare la vantata discendenza da Venere e da Enea, conia un denaro colla testa di Venere al dritto e la scena di Enea che porta il vecchio Anchise al rovescio.

E tali esempi si potrebbero prolungare assai; ma bastano i citati a provare come simboli, personaggi e rappresentazioni si riferiscano generalmente a fatti lontani e talora lontanissimi, storici o semplicemente leggendarii; ma sempre solleticanti la vanità di chi imprimeva il suo nome sulle monete.

68. In mezzo a questa moltiplicità di tipi fanno eccezione quelle coniate non da triumviri monetarii, ma da magistrati straordinarii. La testa di Saturno per esempio forma il tipo costante dei denari coniati da questori, perchè essi erano i custodi dell'Erario pubblico installato nel tempio di Saturno. Gli Edili curuli vi mettevano una sedia curule come simbolo del loro ufficio, gli edili della plebe invece vi ponevano la testa di Cerere.

69. Più tardi, ossia nel secolo che precede l'êra volgare, si incominciarono a rappresentare sugli aurei e sui denari anche fatti contemporanei, trionfi, vittorie, ecc., e finalmente Giulio Cesare osò mettervi il proprio ritratto, esempio che venne tosto imitato da suoi generali, M. Antonio, Lepido, Labieno, Pompeo, ecc., finchè Augusto ne fece una prerogativa per sè e per qualcheduno dei membri della famiglia imperiale.

CAPITOLO IX.

Leggende.

70. È molto difficile per non dire impossibile dare una norma generale per le leggende delle monete repubblicane. Bene spesso il dritto è anepigrafo, specialmente quando porta la testa di Roma o di altra divinità, e in tal caso il nome del magistrato è al rovescio. Molte volte poi non vi figura il nome gentilizio, ma semplicemente il cognome, e questo benespesso in abbreviazione, come pure sono generalmente in abbreviazione le indicazioni delle cariche di cui i magistrati erano rivestiti, quelle relative alle autorizzazioni del Senato e molte altre. Cosicchè, riuscendo difficile il decifrare tali leggende per chi non vi ha una pratica, è necessario dare un elenco che spieghi le principali abbreviazioni.

Elenco delle abbreviazioni.

AAA F F (Auro, argento aere flando feriundo)
A C (Absolvo Condemno) Cassia

AED CVR (Aedilis curulis) Aemilia, Furia, Plautia, Sulpicia
AED PL o PLEB (Aediles plebis) Cupiennia
AV AVG AVGVR (Augur)
A X (Sacris faciundis) Coelia
AN XV PR H O C S (Annis quindecim progressus, hostem occidit, cives servavit) Aemilia
A P (argento publico) Fannia, Critonia
A P F (Argento publico feriundo)
A PV (Argento publico) Tituria
COS (Consul)
COS ITER (Consul iterum)
COS ITER ET TER (Consul iterum et tertio)
COS QVINQ (Consul quinquies)
DIC (Dictator)
DIC ITER (Dictator iterum)
DIC TER (Dictator tertio)
D P P (Dei Penates) Sulpicia
E L P (ex lege Papiria)
EP o EPV o EPVL (Epulo) Coelia
ERVC (Erycinae) Considia
EX A P (Ex argento publico) Fonteia
EX A PV (Ex argento publico) Fabia
EX S C (Ex Senatus Consulto)
F (Filius)
F P R (Fortuna populi romani) Arria
G P R (Genius populi romani) Cornelia
G T A (Genius tutelaris Africae) Caecilia
I o IM o IMP o IMPE o IMPER (Imperator)
IMP ITE o ITER (Imperator iterum)
I S M R (Inno Sospita Magna Regina) Thoria
L D (Libero Damno) Coelia
LEG (Legatus)
LEG PRO PR (Legatus pro praetore)
LEG F C (Legatus flandum curavit)
L P D A P (Lege papiria de aere publico) Papiria

L V P F (Ludos votivos publicos fecit, oppure: Ludos Victoriae primus fecit) Nonia
N (Nepos)
O C S (Ob cives servatos) Aquillia
P (Publice) Poblicia, Servilia
PE S C (Publice, Senatus Consulto) Cornelia
PP (Penates) Fonteia
PR (Praetor)
PRAEF CLASS (Praefectus Classis)
PRO COS (Pro Consule)
PRO P (Pro praetore)
PRO Q (Pro quaestore)
PV (Publice) Lucilia
Q (Quaestor)
Q D o DESIGN (Quaestor designatus) Sempronia
Q P (Quaestor provincialis)
Q PRO COS (Quaestor pro consule)
Q S C (Quaestor, senatus Consulto) Cornelia
Q VRB (Quaestor urbanus)
SARD PATER (Sardus Pater) Atia
S C (Senatus Consulto)
S C D T (Senatus Consulto de Thesauro) Volteia
S F (Sacris faciundis) Mescinia
SIGN RECE (Signis receptis) Durmia
TVSCVL (Tusculum) Sulpicia
IIIVIR (Triumvir)
IIIVIR R P C (Triumvir reipublicae constituendae)
IIIIVIR (Quatuorvir)
IIIIVIR Q D o DESIG (Quatuorvir quaestor designatus)
TR POTEST o TRIB POTEST (Tribunitia potestate)
VIL PVB (Villam publicam) Fonteia.

CAPITOLO X.

Classificazione delle Monete Repubblicane e Prontuario dei Prezzi.

71. Non v' ha dubbio che l' unica classificazione razionale sarebbe la cronologica; ma la serie repubblicana presenta, sia pel numero stragrande dei nomi, e per le frequenti ripetizioni di essi, come per parecchie incertezze d' epoca ancora non bene chiarite, tali difficoltà ad essere cronologicamente classificata, che tutti finora si sono attenuti al vecchio sistema alfabetico. Il quale, se non è razionale, racchiudendo sotto una sola famiglia nomi di epoche lontanissime e che non vi si trovano riuniti che accidentalmente, ha però l'immenso vantaggio di rendere facilissime le ricerche. Non sarebbe quindi certamente il caso di voler fare in un trattato elementare come il presente una innovazione, che non s'è osato affrontare in opere ben maggiori.

Attenendomi però all'ordine alfabetico, segnerò ad ogni famiglia i varii magistrati monetarii che vi appartengono, indicando l'anno in cui ognuno coniò

moneta, in modo da conciliare l'interesse storico e cronologico colla comodità dell'ordine alfabetico.

72. Giacchè poi nella scienza si deve fare la debita parte alla pratica, segno anche per ogni nome il prezzo minimo di una moneta nei singoli metalli, in modo che il prospetto che segue possa considerarsi come il *vade mecum* del collezionista ne' suoi acquisti.

S' intende che di ogni nome si conoscono solo monete in quel metallo o in quei metalli, nella cui finca è segnato un prezzo; e per conseguenza gli spazii vuoti significano che non si conoscono monete di quel dato nome in quel dato metallo. Prendiamo ad esempio la Maria. Ebbe tre magistrati monetarii. Q. Mario (anno 169 a. C.) coniò sole monete di bronzo, le quali oggi valgono almeno 15 lire. C. Mario Capitone (anno 84 a. C.) coniò solo moneta d'argento, che vale al minimo 3 lire, C. Mario Tromentina (anno 17 a. C.) coniò moneta d'oro di estrema rarità e che vale almeno 2000 lire, e moneta d'argento che ne vale 15.

Siccome i prezzi indicati nel prospetto sono i minimi, s' intende che di parecchi nomi, di cui si hanno monete comuni, se ne hanno anche di rare e di rarissime. Così, mentre di C. Mario Tromentina si può avere un denaro per tre lire, ve ne sono però altri rarissimi e che ne valgono almeno 300.

I prezzi poi si devono intendere per monete di bella conservazione. Quelle a vero fior di conio valgono più delle indicazioni segnate, e assai meno invece quelle sciupate. Ad ogni modo il prontuario è redatto in modo da poter servire di guida comparativa e di equa norma per gli scambii.

PRONTUARIO DEI PREZZI

PER LE

Monete della Repubblica

A) MONETE SENZA NOME DI FAMIGLIA.

(fino al 200 circa avanti Cristo)

	Oro	Argento	Bronzo
Pezzi di aes rude di diversi pesi	—	—	2
Quadrilateri (*Quadrussi e Quincussi*)	—	—	1500
Frazioni di Quadrilateri	—	—	50
Asse librale	—	—	10
Semisse »	—	—	20
Triente »	—	—	15
Quadrante librale	—	—	10
Sestante »	—	—	5
Oncia »	—	—	2
Monete Romane-Campane	60	3	1
Decusse	—	—	2000
Tripondio	—	—	600
Dupondio	—	—	300
Asse (ridotto)	—	—	1
Semisse »	—	—	1
Quincunce »	—	—	30
Triente »	—	—	1
Quadrante »	—	—	1
Sestante »	—	—	1
Oncia »	—	—	1
Denaro	—	2	—
Quinario	—	2	—
Sesterzio	—	3	—
Vittoriato	—	2	—
Doppio Vittoriato	—	800	—
Mezzo Vittoriato	—	2	—

B) MONETE COI NOMI DELLE FAMIGLIE.

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
I. Aburia				
1. C. Aburius Geminus.	129	—	2	1
2. M. Aburius Geminus.	129	—	2	1
II. Accoleia			—	
P. Accoleius Lariscolus	43	—	3	—
III. Acilia				
1. Man. Acilius Balbus	134	—	4	1
2. M. Acilius M. f. . . .	129	—	2	6
3. Man. Acilius Glabrio	54	—	2	2
IV. Aelia o Allia				
1. Allius	224	—	40	—
2. C. Allius	217	—	30	—
3. P. Aelius Paetus . . .	209	—	2	—
4. C. Allius Bala	90	—	2	40
5. Q. Aelius Lamia . . .	15	—	—	1
V. Aemilia				
1. L. Aemilius Paullus.	234	—	—	1
2. Man. Aem. Lepidus .	112	—	2	—
3. M. Aem. Scaurus . .	58	—	2	—
4. P. Aem. Lepidus . . .	54	—	2	—
5. L. Aem. Buca	44	—	10	—
6. M. Aem. Lepidus . .	60-36	1500	3	—
VI. Afrania				
Sp. Afranius	200	—	2	1
VII. Alliena				
A. Allienus	47	—	80	—
VIII. Annia				
1. C. Annius Luscus . .	82-87	—	3	—
2. Annius	15	—	—	1

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
IX. Antestia				
1. C. Antestius Labeo	174	—	2	2
2. L. Antestius Gragulus	124	—	2	15
3. C. Antistius Reginus	18	2000	10	—
4. C. Antistius Vetus	16	2000	20	—
X. Antia				
Antius Restio	49-45	—	10	—
XI. Antonia				
1. Q. Ant. Balbus	82	—	2	—
2. M. Antonius	44-31	200	2	30
3. C. Antonius	44-43	—	300	—
XII. Appuleia				
L. App. Saturninus	104-94	—	2	15
XIII. Apronia				
Apronius	12	—	—	1
XIV. Aquillia				
1. Man. Aquillius	94	—	3	—
2. Man. Aquil. M. f. M. n.	54	—	2	—
3. L. Aquillius Florus	20	800	25	—
XV. Arria				
M. Arrius Secundus	43	1000	120	—
XVI. Asinia				
C. Asinius Gallus	15	—	—	2
XVII. Atia				
1. M. Atius Balbus	59	—	—	15
2. Q. Atius Labienus	40	3000	700	—
XVIII. Atilia				
1. Atilius Saranus	194	2	—	3
2. M. Atilius Saranus	174	2	—	1
3. L. Atil. Nomentanus	136	50	—	—
XIX. Aufidia				
M. Aufidius	136	—	80	8

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XX. Aurelia				
1. Aurelius ?	244	—	3	3
2. Aurelius	234	—	25	2
3. M. Aur. Cotta	154	—	6	15
4. Aur. Rufus	139	—	2	—
5. M. Aur. Scaurus	92	—	2	—
6. L. Aur. Cotta	90	—	3	—
XXI. Autronia				
Autronius	234	—	80	15
XXII. Axia				
L. Axius L. f. Naso	69	—	30	3
XXIII. Baebia				
1. Cn. Baebius Tampilus	217	—	10	12
2. M. Baeb. Q. f. Tampilus	141	—	2	—
3. Q. Baebius (?)	(?)	—	—	10
XXIV. Barbatia				
M. Barbatius Philippus	41	250	3	—
XXV. Betiliena				
P. Betilienus Bassus	9	—	—	1
XXVI. Caecilia				
1. Caecilius Metellus	217	—	4	2
2. A. Caecilius	189	—	—	1
3. Caec. Met. Caprarius	134	—	3	2
4. Q. Caec. Metellus	129	—	2	1
5. M. Caec. Metellus	122	—	2	1
6. Q. Caec. Metellus	108	—	2	—
7. Q. Caec. Metellus Pius	99	—	2	1
8. L. Caec. Metellus	89	—	2	—
9. Q. Caec. M. Pius Scipio	48-46	—	6	—
XXVII. Caesia				
L. Caesius	104	—	3	—
XXVIII. Calidia				
M. Calidius	108	—	2	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XXIX. Calpurnia .				
1. Cn. Calpurnius Piso .	179	—	5	—
2. P. Calp. Lanarius . .	106	—	3	3
3. L. Calp.Piso Caesonius	100	—	3	—
4. L. Calp. Piso Frugi . .	89	—	2	1
5. M. Calp. Piso Frugi . .	69	—	25	—
6. C. Calp. Piso Frugi . .	64	—	2	—
7. Cn. Calpurnius Piso .	49	—	15	—
8. L. Calp. Bibulus	39	—	—	30
9. Cn. Calpurnius Piso .	15	—	—	1
XXX. Canidia . . .				
M. Canidius Crassus . .	57	—	—	15
XXXI. Caninia . . .				
L. Caninius Gallus . . .	20	2000	15	—
XXXII. Carisia . . .				
1. T. Carisius	48	—	2	—
2. P. Carisius	25	—	2	20
XXXIII. Cassia . . .				
1. C. Cassius Longinus .	109	—	2	6
2. L. Cassius Caecianus	90	—	2	—
3. C. Cass. Long. Varus	83	—	—	6
4. L. Cassius Q. f. . . .	79	—	3	—
5. Q. Cassius Longinus	60	—	3	—
6. L. Cassius Longinus	54	—	2	—
7. C. Cassius Longinus	42	200	4	—
8. C. Cassius Celer . .	15	—	—	2
XXXIV. Cestia . . .				
L. Cestius	44	200	—	—
XXXV. Cipia				
M. Cipius	94	—	2	20

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XXXVI. Claudia.				
1. C. Claudius Pulcher	106	—	2	—
2. Ap. Claud. Pulcher	99	—	2	—
3. Claudius Unimanus?	89	—	40	—
4. Ti. Claudius Nero	84	—	2	—
5. C. Claud. Marcellus	49	—	4	—
6. P. Corn. P. f. Lent. Marcellinus	45	—	10	—
7. C. Clodius C. f. Pulcher	43	250	6	—
8. P. Clodius Turrinus	43	200	3	—
9. Clodius Pulcher	9-4	—	—	1
XXXVII. Cloulia				
1. T. Cloulius	119	—	2	—
2. T. Cloulius	101	—	2	—
XXXVIII. Clovia				
1. C. Clovius Saxula	89	—	—	1
2. C. Clovius	46-45	—	—	4
XXXIX. Cocceia				
M. Cocceius Nerva	41	2000	40	—
XL. Coelia o Coilia				
1. L. Coilius	179	—	6	—
2. C. Coilius Caldus	94	—	2	—
3. C. Coelius Caldus	54	—	6	—
XLI. Considia				
1. C. Cons. Nonianus	60	—	6	—
2. Considius Paetus	49	—	2	—
XLII. Coponia				
C. Coponius	49	—	3	—
XLIII. Cordia				
Manius Cordius Rufus	49	—	3	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XLIV. Cornelia . .				
1. P. Cornelius Sula . .	200	—	3	1
2. P. Corn. Blasio. . . .	189	—	—	1
3. L. Corn. Cina	159	—	—	1
4. Cn. Corn. L. f. Sisenna	135	—	10	—
5. P. Corn. Cetegus . . .	104	—	500	—
6. Cn. Corn. Blasio . . .	99	—	3	20
7. L. C. Scipio Asiagenus	90	—	2	—
8. P. C. Lent. Marcellin.	89	—	2	20
9. L. Corn. Sylla Felix	88-81	450	2	4
10. C. C. L. P. f. Marcellin.	74	1000	2	2
11. P. Cor. Lent. Spinther	74	—	40	—
12. Faustus Corn. Sylla .	53	—	4	—
13. L. Corn. Lent. Crus.	49	—	4	—
14. P. C. Lent. Marcellin.	45	—	10	—
15. P. Corn. Lent. Spinth.	43-42	200	4	—
16. L. Corn. Balbus . . .	41	400	10	—
17. Cossus C. L. Gaetulic.	18	—	40	—
18. L. Corn. Lentulus . .	17	—	50	—
19. Cornelius Sisenna . .	12	—	—	1
XLV. Cornuficia .				
Q. Cornuficius	46	—	400	—
XLVI. Cosconia . .				
L. Cosconius	92	—	3	—
XLVII. Cossutia . .				
1. L. Coss. C. f. Sabula	55	—	10	—
2. C. Coss. Maridianus .	44	—	20	—
XLVIII. Crepereia				
Q. Crepereius Rocus . .	64-56	—	50	—
XLIX. Crepusia . .				
P. Crepusius	84	—	2	—
L. Critonia				
L. Critonius	89	—	10	—
LI. Cupiennia . . .				
L. Cupiennius	164	—	3	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
LII. Curiatia				
C. Curiatius Trigeminus	144	—	3	1
LIII. Curtia				
Q. Curtius	114	—	2	8
LIV. Decia				
P. Decius Mus	268	—	60	—
LV. Decimia				
C. Decimius Flavs . . .	254	—	3	—
LVI. Didia o Deidia				
1. T. Deidius	112	—	5	—
2. T. Didius	54	—	5	—
LVII. Domitia . . .				
1. Cn. Dom. Ahenobarbus	179	—	6	1
2. Cn. Dom. Ahenobarbus	114	—	2	8
3. Cn. Dom. Ahenobarbus	119-92	—	2	—
4. Cn. Dom. Ahenobarbus	42-36	800	20	—
LVIII. Durmia . . .				
M. Durmius	20	500	12	—
LIX. Egnatia				
C. Egnatius Maxumus .	69	—	6	—
LX. Egnatuleia . .				
C. Egnatuleius	101	—	2	—
LXI. Eppia				
M. Eppius	48-44	—	15	15
LXII. Fabia				
1. Q. Fabius Labeo . . .	144	—	2	20
2. Fab. Max. Eburnus . .	123	—	2	2
3. N. Fabius Pictor . . .	110	—	3	—
4. C. Fabius	108	—	2	—
5. C. Fabius C. f. Buteo .	89	—	2	20
6. L. Fabius Hispaniens.	81	—	3	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
LXIII. Fabrinia . .				
M. Fabrinius	84	—	—	1
LXIV Fannia . . .				
1. M. Fannius C. f. . . .	149	—	2	15
2. M. Fannius	89	—	10	—
LXV. Farsuleia . .				
L. Farsuleius Mensor .	82	—	2	—
LXVI. Flaminia . .				
1. L. Flaminius Cilo . .	94	—	2	—
2. L. Flaminius Chilo .	44	—	15	—
LXVII. Flavia . . .				
C. Flavius Emicillus . .	44-42	—	80	—
LXVIII. Fonteia .				
1. C. Fonteius	112	—	2	12
2. Man. Fonteius	104	—	2	—
3. Man. Fonteius C. f. . .	88	—	2	15
4. P. Fonteius P. f. Capito	54	—	4	—
5. C. Fonteius Capito . .	39-38	—	—	50
LXIX. Fufia				
Q. Fufius Calenus	82	—	3	—
LXX. Fulvia				
Cn. Fulvius	108	—	2	—
LXXI. Fundania . .				
C. Fundanius	101	—	2	—
LXXII. Furia				
1. L. Furius Philus . . .	217	—	—	5
2. Furius Purpureo . . .	217	—	40	10
3. L. Fur. Purpureo . . .	214	—	3	—
4. L. Furius	209	—	—	3
5. Sp. Furius	189	—	—	10
6. M. Fourius L. f. Philus	104		2	—
7. P. Fur. Crassipes . . .	83			25
9. L. Fur. Cn. f. Brocchus	53			—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
LXXIII. Gallia . . .				
C. Gallius Lupercus . .	15	—	—	2
LXXIV. Garcilia .				
Garcilius	81	—	50	5
LXXV. Gellia. . . .				
1. Cn. Gellius	149	—	2	15
2. L. Gellius Publicola .	41	300	20	—
LXXVI. Herennia				
M. Herennius	99	—	2	15
LXXVII. Hirtia . .				
A. Hirtius.	46	40	—	20
LXXVIII. Horatia				
Horatius Cocles	264 (?)	—	20	—
LXXIX. Hosidia. .				
C. Hosidius Geta	54	—	2	—
LXXX. Hostilia . .				
1. L. Hostilius Tubulus .	159	—	—	30
2. L. Hostilius Saserna .	46	—	3	—
LXXXI. Itia				
Itius	204	—	30	—
LXXXII. Iulia . . .				
1. L. Iulius Caesar . . .	136	—	2	—
2. Sex. Iulius Caesar . .	134	—	3	—
3. L. Iulius Caesar	106	—	2	—
4. L. Iulius L. f. Caesar.	90	—	2	—
5. L. Iulius Bursio	88	—	2	—
6. L. Iulius Salinator . .	83	—	—	6
7. C. Iulius Caesar	63-44	40	2	4
Iul. C. Octavian. Aug.	43-4	50	4	1

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
LXXXIII. Iunia . .				
1. C. Junius C. f.	204	—	2	1
2. M. Junius Silanus. . .	174	—	2	—
3. M. Junius Silanus . .	114	—	2	8
4. D. Junius Silanus L. f.	89	—	2	2
5. D. Post. Albin. Bruti f.	43	—	4	—
6. Q. Caepio Brutus . . .	58 (?)	600	2	—
7. M. Junius Silanus . .	33	—	6	—
LXXXIV. Iuventia				
1. T. Juventius Talna .	209	—	20	4
2. C. Juventius Talna .	194	—	3	—
LXXXV. Licinia .				
1. Licinius Murena . . .	159	—	—	2
2. P. Licinius Nerva . .	110	—	3	5
3. L. Licinius Crassus. .	92	—	2	—
1. C. Licin. L. f. Macer .	82	—	2	20
5. P. Lic. Crassus Dives	58	—	4	—
6. P. L. Crass. Junianius	48-46	800	30	—
7. A. Licinius Nerva . .	49-45	—	3	—
8. P. Licinius Stolo . . .	17	—	50	2
9. A. Lic. Nerva Silianus	12	—	—	6
LXXXVI. Livineia				
1. L. Livineius Regulus	43-42	1000	5	—
2. L. Livineius Regulus	9-4	—	—	1
LXXXVII. Lollia .				
M. Lollius M. f.	45	—	8	—
LXXXVIII. Lucilia				
M. Lucilius Rufus . . .	89	—	2	—
LXXXIX. Lucretia				
1. Cn. Lucretius Trio . .	164	—	2	—
2. L. Lucretius Trio . .	74	—	2	—
XC. Luria . . .				
P. Lurius Agripp		—		

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XCI. Lutatia				
1. Q. Lutatius Catulus .	217	—	40	—
2. Q. Lutatius Cerco . .	104	—	2	15
XCII. Maecilia . . .				
1. T. Maecilius Croto .	268 (?)	—	60	—
2. M. Maecilius Tullus	12	—	—	2
XCIII. Maenia . . .				
1. P. Maenius	217	—	2	3
2. Maenius Antiaticus .	110	—	2	1
XCIV. Maiania . . .				
1. C. Maianius	194	—	3	1
2. Maianus Gallus . . .	12	—	—	20
XCV. Mallia				
Titus Mallius	99	—	2	—
XCVI. Mamilia . . .				
1. L. Mamilius	217	—	—	25
2. C. Mamil. Limetanus .	84	—	2	—
XCVII. Manlia . . .				
1. A. Manlius Q. f. Sergia	135	—	12	—
2. L. Manlius Torquatus	104	—	4	—
3. L. Manlius	81	400-450	2	—
4. A. Manlius A. f.	81	500	—	—
5. L. Manlius Torquatus	54	—	4	—
XCVIII. Marcia . .				
1. Q. Marcius Libo . . .	174	—	2	1
2. M. Marcius M. f. . . .	119	—	2	1
3. Q. Marcius Pilipus . .	109	—	2	—
4. L. Marcius Philippus	112	—	2	4
5. Q. Marcius	110	—	2	—
6. C. Marcius Censorinus	84	—	2	6
7. L. Marcius Censorinus	84	—	2	—
8. Marcius Philippus . .	60	—	2	—
9. Marcius Censorinus	12	—	—	5

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
XCIX. Maria				
1. Q. Marius	159	—	—	15
2. C. Marius C. f. Capito	84	—	3	—
3. C. M. C. f. Tromentina	17	2000	15	—
C. Matiena				
1. Matienus	234	—	10	1
2. P. Matienus	135	—	—	15
CI. Memmia				
1. L. Memmius	94	—	2	—
2. L. Memm. L f. Galeria	82	—	2	12
3. L. Memmius L. f. e C. Memmius L. f. . . .	82 (?)	—	2	—
4. C. Memmius C. f. . . .	60	—	3	—
CII. Mescinia				
L. Mescinus Rufus . . .	16 o 15	2000	20	—
CIII. Mettia				
M. Mettius	44	—	15	—
CIV. Minatia				—
M. Minatius Sabinus . .	46-45	—	250	—
CV. Minucia				
1. Q. Minucius Rufus . .	149	—	2	4
2. C. Minucius Augurinus	129	—	2	3
3. T. Minucius Augurinus	114	—	2	3
4. L. Minucius Thermus	106	—	2	4
5. Q. Minucius Thermus	90	—	2	—
CVI. Mucia				
Kalenus e Cordus	82	—	3	—
CVII. Munatia . . .				
L. Munatius Plancus . .	46-45	60	50	—
CVIII. Mussidia . .				
L. Mussidius Longus . .	43-42	300	3	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CIX. Naevia				
1. Naevius Balbus . . .	218	—	—	2
2. C. Naevius Balbus .	74	—	2	—
3. L. Naevius Surdinus	15	—	—	2
C. Naevius Capella . . .	9-4	—	—	1
CX. Nasidia				
Q. Nasidius	38-36	—	25	—
CXI. Neria				
Cn. Nerius	49	—	4	—
CXII. Nonia				
1. M. Nonius Sufenas .	60	—	3	—
2. Sex. Non. Quintilianus	12	—	—	2
CXIII. Norbana .				
1. C. Norbanus.	84	—	2	—
2. C. Norbanus Flaccus	44-43	200	—	—
CXIV. Numitoria .				
C. Numitorius	114	—	800	2
CV. Numonia				
C. Numonius Vahala . .	43	700	150	—
CXVI. Ogulnia . . .				
Ogulnius	81	—	50	5
CXVII. Opimia . .				
1. Opeimius	224	—	—	2
2. Opeimius	209	—	—	2
3. L. Opeimius.	134	—	2	15
4. M. Opeimius	134	—	2	—
CXVIII. Oppia . . .				
1. Q. Oppius	46-45	—	—	6
3. M. Oppius Capito . .	36	—	—	40
CXIX. Papia				
1. L. Papius	79	—	2	—
2. L. Papius Celsus . . .	45	—	6	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CXX. Papiria				
1. Papirius Turdus . . .	214	—	—	2
2. M. Papirius Carbo .	139	—	2	6
CXXI. Pedania . . .				
Pedanius Costa	41-42	3000	20	—
CXXII. Petillia . .		—		
Petillius Capitolinus . .	43	—	6	—
CXXIII. Petronia .				
P. Petronius Turpilianus	20	400-500	5	—
CXIV. Pinaria . . .		—		
1. Pinarius Nata	200	—	2	2
2. L. Pinarius Scarpus	31-27	—	12	—
CXXV. Plaetoria .				
1. L. Plaet. L. f. Cestian.	74	—	30	—
2. M. Plaet. Cestianus .	69	—	2	—
3. L. Plaet. Cestianus . .	44-42	800	20	—
CXXVI. Plancia . .		—		
Cn. Plancius	54	—	3	—
CXXVII. Plautia o Plotia				
1. L. Plautius Hypsaeus	218	—	5	10
2. P. Plautius Hypsaeus	58	—	2	—
3. A. Plautius	54	—	2	—
4. L. Plautius Plancus .	45	400	2	—
5. C. Plotius Rufus . . .	15	—	—	2
CXXVIII. Plutia . .				
[illegible]s	214	—	5	—
blicia .				
leol. C. f.	92	—	2	—
Malleol.	89	—	2	—
). f. . .	79	—	2	—
. . . .	46-45	—	4	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CXXX. Pompeia .				
1. Sex. Pomp. Fostulus .	129	—	2	8
2. Q. Pompeius Rufus . .	58	—	3	—
3. Cn. Pompeius Magnus	81-49	2000	12	—
4. Cn. Pomp. Magnus fil.	46-45	—	4	20
5. Sex. Pomp. Magnus. .	38	600	15	6
CXXXI. Pomponia				
1. L. Pomponius	209	—	—	3
2. L. Pomponius Molo .	94	—	5	—
3. L. Pomponius Cn. f. .	92	—	2	—
4. Q. Pomponius Rufus .	71	—	50	—
5. Q. Pomponius Musa .	64	—	5	—
CXXXII. Porcia . .				
1. C. Porcius Cato . . .	149	—	2	15
2. M. Porcius Laeca . .	129	—	2	—
3. P. Porcius Laeca . .	110	—	6	—
4. M. Porcius Cato . . .	101	—	2	—
5. L. Porcius Licinus .	92	—	2	—
6. M. Porcius Cato . . .	48-46	—	2	—
CXXXIII. Postumia				
1. L. Postumius Albinus	134	—	2	—
2. A. Post. Albinus Sp. f.	89	—	4	—
3. A. Post. A. f. Sp. n. Alb.	74	—	3	—
4. C. Postum. At. (o Ta)	64	—	2	—
5. Post. Albinus Bruti f.	44-43	—	4	—
CXXXIV. Procilia				
Procilius	79	—	2	—
CXXXV. Proculeia				
Proculeius Luci f. . . .	30	—	—	40
CXXXVI. Quinctia				
1. T. Quinctius Flamin.	197	2000	—	—
2. T. Quinctius Flamin.	134	—	3	20
3. T. Quinctius Trogus	104	—	5	—
4. T. Quinctius T. f. Crispinus Sulpicianus .	15	—	—	2

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CXXXVII. Quinctilia				
Quinctilius	179	—	20	—
CXXXVIII. Renia .				
C. Renius	154	—	2	20
CXXXIX. Roscia .				
1. L. Roscius	108	—	2	—
2. L. Roscius Fabatus .	64	—	3	—
CXL. Rubellia . . .				
C. Rubellius Blandus .	94	—	—	1
CXLI. Rubria . . .				
L. Rubrius Dossenus . .	83	—	2	3
CXLII. Rustia . . .				
1. L. Rustius	71	—	2	—
2. Q. Rustius	19	1500	10	—
CXLIII. Rutilia . .				
L. Rutilius	79	—	2	—
CXLIV. Salvia . . .				
1. Q. Salvidienus Salvius Rufus	41	—	5	—
2. M. Salvius Otho . . .	12	—	—	2
CXLV. Sanquinia.				
M. Sanquinius	17	2000	30	3
CXLVI. Satriena .				
P. Satrienus	74	—	3	—
CXLVII. Saufeia .				
L. Saufeius	200	—	2	3
CXLVIII. Scribonia				
1. C. Scribonius Curio .	204			
2. L. Scribonius Libo .	54			

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CII. Sempronia . .				
1. T. Sempron. Gracchus	217	—	15	—
2. L. Sempronius Pitio .	174	—	2	2
3. T. Sempron. Gracchus	38-36	800	12	—
4. L. Sempron. Atratinus	39-35	—	—	50
5. T. Sempron. Gracchus	15	—	—	3
CL. Sentia				
L. Sentius C. f.	89	—	2	15
CLI. Sepullia				
P. Sepullius Macer . . .	44	—	8	20
CLII. Sergia				
M. Sergius Silus	104	—	2	—
CLIII. Servilia . . .				
1. C. Serv. M. f. Augur .	124	—	2	10
2. C. Serveilius	123	—	2	20
3. Q. Servilius Caepio . .	100	—	3	—
4. M. Servilius C. f. . . .	94	—	2	—
5. P. Serv. M. f. Rullus .	89	—	2	—
6. C. Serveilius C. f. . . .	64	—	3	—
7. Q. Serv. Caepio Brutus	43-42	600	3	—
8. Servil. Casca Longus .	43-42	3000	25	—
9. M. Servilius	43-42	200	50	—
CLVI. Sestia				
L. Sestius	44-42	800	25	—
CLV. Sicinia				
Q. Sicinius	49	—	3	—
CLVI. Silia				
C. Silius P. f. P. . . .	15	—	—	1
Sosia				
. . . . .	39-38	—	—	150
. .	214	—	3	20

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CLIX. Statia				
L. Statius Murcus . . .	43	—	400	100 (?)
CLX. Statilia				
T. Statilius Taurus . . .	9-4	—	—	1
CLXI. Sulpicia . . .				
1. C. Sulpicius C. f. . . .	94	—	2	12
2. P. Sulpicius Galba . .	69	—	3	—
3. Scr. Sulpicius Galba .	64	—	25	—
4. L. Servius Sulp. Rufus	44-43	800	60	—
5. C. Sulp. Platorinus . .	18	2500	30	—
CLXII. Tarquitia .				
Cajus Tarquitius P. f. .	81	—	20	—
CLXIII. Terentia .				
1. C. Terentius Varo . .	217	—	6	2
2. C. Terentius Lucanus	214	—	2	2
3. M. Terentius Varro . .	49	—	12	—
4. P. Terentius (?)	(?)	—	—	10
CLXIV. Thoria . .				
L. Thorius Balbus . . .	94	—	2	—
CLXV. Titia				
Q. Titius	90	—	2	2
CLXVI. Titinia . .				
1. M. Titinius	209	—	—	2
2. C. Titinius Gadaeus .	136	—	6	6
CLXVII. Tituria .				
L. Titurius L. f. Sabinus	57-54	—	2	2
CLXVIII. Trebania				
L. Trebanius	139	—	2	2
CLXIX. Tullia . . .				
M. Tullius	135	—	2	—
CLXX. Turillia . .				
1. L. Turillius	87	—	—	20
2. D. Turillius	31	—	60	—

	ANNI	Oro	Argento	Bronzo
CLXXI. Valeria . .				
1. Valerius	227	—	—	2
2. C. Valer. C. f. Flaccus	209	—	2	15
3. L. Valerius Flaccus .	104	—	3	—
4. C. Valerius Flaccus .	81	—	2	—
5. Valerius Messalla . .	53	—	80	—
6. L. Valerius Acisculus	46-45	—	3	—
7. Volusus Val. Messalla	12	—	—	1
8. L. Valerius Catullus .	9-4	—	—	1
CLXII. Varguntеia				
M. Varguntеius	129	—	2	1
CLXXIII. Ventidia				
P. Ventidius Bassus . .	38	—	800	1
CLXXIV. Vergilia				
Vergilius	81	—	50	6
CLXXV. Vettia . .				
1. P. Vettius Sabinus .	101	—	2	—
2. T. Vettius Sabinus .	69	—	12	—
CLXXVI. Veturia				
T. Veturius	129	—	3	20
CLXXVII. Vibia . .				
1. C. Vibius C. f. Pansa .	90	—	2	2
2. C. Vib. C. f. C. n. Pansa	43	—	2	—
3. C. Vibius Varus	43-42	100	2	—
CLXXVIII. Vinicia				
1. L. Vinicius	58	—	20	—
2. L. Vinicius L. f. . . .	16	—	30	—
CLXXIX. Vipsania				
M. Agrippa	38-23	300	20	2
CLXXX. Voconia.				
Q. Voconius Vitulus . .	36-33	300	12	
CLXXXI. Volteja .				
1. M. Volteius M. f. . .	88		2	
2. L. Volteius Strabo . .	60		20	

IMPERO

Introduzione.

73. La serie imperiale romana è la serie classica per eccellenza, e fu la prima che per le sue molte attrattive attirò l'attenzione degli studiosi e dei raccoglitori, anzi probabilmente prima di questi che di quelli.

Si racconta che Petrarca fosse appassionato raccoglitore e possedesse una splendida collezione d'aurei imperiali. Fra i diversi lussi delle corti medioevali italiane v'era quello d'un medagliere, nel quale il primo posto e spesso l'unico era tenuto dalla serie imperiale romana. Nel cinquecento gli artisti pittori e scultori si ispirarono molte volte pei loro capolavori alle monete imperiali romane, e di quell'epoca abbiamo, oltre alle numerose reminiscenze nelle pitture e nelle scolture, molte imitazioni in bronzo delle monete romane.

La passione poi andò via via aumentando e generalizzandosi ed ora le collezioni pubbliche e private si contano non a centinaja, ma a migliaja.

Nella massima parte di queste la prevalenza è sempre per la serie romana imperiale, ed è per buona fortuna che quei nostri buoni e bravi antenati hanno pensato a metterci in serbo tale quantità di monete da bastare ad accontentare i desiderii di tutti.

Ogni anno nuovi tesori vengono in luce e certo nel fecondo grembo della nostra terra ve n'ha ancora tanti da far paghe anche le brame dei nostri lontani posteri.

74. Le monete imperiali romane abbracciano due epoche ben distinte. La prima, che distingueremo col titolo di *Alto Impero,* dovrebbe rigorosamente incominciare con Augusto (nell'anno 2 dell'era volgare, quando egli assunse il titolo di PATER PATRIAE); ma di solito la si fa rimontare fino a Giulio Cesare, calcolandosi difatti spenta la repubblica colla dittatura perpetua di questi (anno 44 a. C.), oppure colle monete di Pompeo Magno, includendovi così anche i triumvirati; e termina con Romolo Augustolo, ossia colla caduta dell'impero d'Occidente (a. 476 d. C.), abbracciando così un periodo di circa 500 anni.

Questa è la parte più storicamente interessante, più artisticamente bella, più facile da classificare, quella insomma, che sotto tutti questi aspetti, deve naturalmente attirare per la prima l'attenzione dei novelli raccoglitori.

75. La seconda epoca, quella del *Basso Impero,* o meglio dell'*Impero Bizantino,* incomincia colla

traslazione della capitale a Costantinopoli e l'inaugurazione dell'impero d'Oriente (476 a. C.), e si protrae fino allo sfasciamento dell'impero romano colla presa di Costantinopoli per opera di Maometto II (a. 1453 d. C.).

La serie bizantina offre un interesse storico ben minore della prima, un valore artistico quasi nullo. I ritratti non sono più riconoscibili, i fatti storici scemano assai d'interesse e nella loro interminabile serie si assomigliano sempre. Così le monete diventano non solo brutte e monotone; ma la grande somiglianza dei tipi e dei nomi le rende anche difficilmente classificabili. Per questi motivi la serie bizantina fu ed è sempre la più trascurata, e noi pure non ce ne occuperemo che assai brevemente; non senza accennare però che questa serie, appunto perchè la più trascurata è quella in cui resta ancora molto a studiare; e chi vi si volesse dedicare, troverebbe molte attribuzioni da definire, molte oscurità da rischiarare e potrebbe così rendere preziosi servigi alla scienza.

CAPITOLO XI.

Monetazione dell'Oro dell'Argento e del Bronzo.

76. Augusto, avocando a sè il diritto di monetazione dell'oro e dell'argento, lasciava al Senato

Fig. 21. - Gran bronzo senatorio (s. c.) d'Adriano.

quella del bronzo, o, per essere più esatti, lasciava al Senato di coniare la massa del bronzo, riservan-

dosi però anche all'imperatore il diritto di coniarne se e quando lo avesse creduto. Da ciò il fatto che sulla quasi totalità del bronzo romano troviamo la

Fig. 22. - Medio bronzo senatorio (s. c.) di Trajano.

sigla s. c. (Senatus Consulto), simbolo dell'autorità senatoria, e solo per eccezione abbiamo del bronzo privo di questa sigla.

La monetazione dell'impero romano scende per

Fig. 23. - Gran bronzo imperatorio (senza s. c.) di Trajano.

così dire da due fonti. Dall'imperatore tutto l'oro e l'argento e una piccola parte di bronzo: dal se-

nato l'immensa quantità del bronzo; e solo eccezionalmente qualche piccola quantità di metalli nobili ad occasioni speciali. Essa si può quindi dividere in due grandi categorie, la moneta imperatoria e la moneta senatoria (1). È necessario stabilire chiaramente questa divisione (almeno finchè dura la monetazione del Senato, ossia fino a Gallieno),

Fig. 24. - Medio bronzo imperatorio (senza s. c.) di Alessandro Severo.

in base alla quale molte questioni resteranno facilmente risolte e ci sarà facile conoscere l'essenza dei così detti medaglioni, che furono la causa di tanti dubbi e di tante disquisizioni fra gli scienziati. (Vedi cap. XII).

77. **Oro** e **Argento.** Durante i primi tre secoli la moneta d'oro è sempre il *Denaro d'oro* o l'*Aureo* e il *Quinario* o *Mezzo aureo.*

L'aureo si incominciò a coniare sotto Augusto in ragione di 40 la libbra, e scende poco a poco in

(1) Vedi Francesco Gnecchi, *Classificazione del bronzo imperiale.* — R. I. di N., 1892, fasc. III.

modo che in una libbra se ne coniano 45 sotto Nerone, 50 sotto Caracalla, 60 sotto Diocleziano, 72 sotto Costantino. A quest'epoca il denaro d'oro o aureo

Fig. 25. - Aureo d'Adriano.

prende il nome di soldo d'oro (solidus) e un po' più tardi viene istituito anche il tremisse (triens) o terzo di soldo.

La moneta d'argento è sempre il denaro repubblicano, e il mezzo denaro. Il sesterzio invece sparisce col cessare della repubblica, non restando che moneta di conto. L'argento si mantiene puro fino

Fig. 26. - Denaro d'Adriano.

alla fine del regno d'Adriano. Viene leggermente alterato sotto gli Antonini, e l'alterazione continua gradatamente fino a Gallieno, le cui monete sono di bassissima lega. La degenerazione però non si

ferma, ma progredisce continuamente, finchè le monete, che dovevano essere d'argento, diventano di bronzo argentate o per dir meglio imbiancate, perchè

Fig. 27. - Mezzo denaro o Quinario d'argento di Gordiano Pio.

neppure la superficie era d'argento, ma di stagno. Diocleziano riordinò la monetazione e ritornò al denaro di puro argento.

Sotto il regno di Caracalla appare una nuova moneta d'argento, il doppio denaro o *Antoniniano*.

Fig. 28. - Antoniniano di Caracalla.

Suo distintivo è la testa imperiale ornata della corona radiata, mentre sui denari porta la corona d'alloro. In seguito, per la decadenza generale, l'antoniniano scema di peso e a poco a poco diventa il denaro, mentre quello che era denaro (testa lau-

reata) non è più che un quinario. E così si arriva alla riforma, che abbiamo già accennata, di Diocleziano e si procede fino alla caduta dell'impero d'Occidente. Durante l'impero Bizantino la coniazione dell'argento è estremamente scarsa, e le monete prendono il nome di *silica e mezza silica.*

78. **Bronzo.** Le monete imperiali di bronzo si dividono comunemente, anche nei trattati che aspi-

Fig. 29. - Gran bronzo di Vespasiano.

rano al nome di scientifici, in un modo molto empirico, ossia nelle tre categorie di *grande, medio* e *piccolo* bronzo, a seconda dei tre moduli. Non è certo in un manuale elementare il luogo opportuno per proporre una innovazione della nomenclatura generale; ma è bene almeno accennare quanto imperfetta sia quella in uso. Prima di tutto giova notare come sia errato il nome di bronzo che si dà a questa serie della monetazione imperiale, la quale invece è in parte di oricalco (volgarmente ottone) e in parte di rame.

Tutte le monete di primo modulo, quelle che si chiamano *gran bronzi* sono d'oricalco e corrispondono al sesterzio del valore di quattro assi. Del

Fig. 30. - Medio bronzo di Trajano.

medio bronzo una parte è d'oricalco (il quale, oltrechè al colore giallo è sempre contraddistinto anche dalla testa dell'imperatore ornato della corona

Fig. 31. - Piccolo bronzo di Nerone.

radiata) e corrisponde al dupondio. ossia a 2 assi, la metà del sesterzio; mentre l'altra parte è di rame (con testa dell'imperatore nuda o laureata) e corrisponde all'asse. Il piccolo bronzo, raro durante tutto l'alto impero, serve per le sottodivisioni della

moneta; i pezzi poi che superano le misure ordinarie e hanno pesi multipli sono contraddistinti col nome di medaglioni (vedi cap. XII).

Fig. 32. - Medio bronzo di Massenzio.

Fatte queste osservazioni, noi ci atterremo alle denominazioni in uso, augurando che una volta o l'altra s'adotti una classificazione più razionale.

Fig. 33. - Piccolo bronzo di Costantino.

Il Gran Bronzo dura per tutto il tempo della monetazione senatoria, non comparendo più dopo se non eccezionalmente. Da allora comunemente non è conosciuto che il medio e piccolo [illegible]

proporzioni un bronzo di modulo minore, che si distingue col nome di *Quinario di bronzo.*

Fig. 34. A - Follis di Giustiniano (Dritto).

Fig. 34. B - Follis di Giustiniano (Rovescio).

79. Alla divisione dell'impero in Occidentale ed Orientale la monetazione romana serba per qualche

tempo i medesimi caratteri sia a Roma che a Costantinopoli; ma verso il 500 vengono a delinearsi

Fig. 35. A - Soldo d'oro concavo di Emanuele I Comneno. (Dritto).

Fig. 35. B - Soldo d'oro concavo di Emanuele I Comneno. (Rovescio).

nettamente due monetazioni distinte, assumendo a Costantinopoli il vero carattere bizantino, mentre

in Italia dominata dai Goti, non fa che imbarbarirsi. Cogli imperatori Anastasio, Giustino e Giustiniano I, ricompajono in Oriente le grandi monete di rame (follis) da tanto tempo abbandonate, mentre in Occidente poche e piccole monete fanno coniare i nuovi dominatori. L'argento è scarso sia in Occidente che in Oriente, e l'oro più abbondante continua a portare l'effigie imperiale anche in Occidente, perchè i re barbari, per dar credito alla moneta, dovevano coniarla a perfetta imitazione della moneta imperiale bizantina.

L'arte frattanto va sempre più abbassandosi finchè non ne rimane più alcuna traccia. Le monete si fanno sempre più barbare e più rozze, finchè dopo il mille compaiono in Oriente quelle monete speciali sottili e concave, che dalla loro forma speciale prendono il nome di scodellate, mentre in Occidente, dalla completa rovina del romano impero cade abbattuto completamente anche l'albero gigantesco della numismatica romana, dalle cui rovine sorgono le piccole e numerose serie medioevali, destinate pure ad avere a loro tempo un'epoca tanto gloriosa per la storia e per l'arte.

Fig. 36. - Silica d'argento.

CAPITOLO XII.

I Medaglioni. [1]

80. Una delle questioni che fu più lungamente dibattuta è certamente quella dei Medaglioni. Questi pezzi di forma più grande della comune, di stile più bello, di fabbricazione più accurata, mancanti quasi sempre delle iniziali s c, furono per gran tempo un problema, intorno al quale s'esercitò l'acutezza dei numismatici. Chi li volle semplici medaglie commemorative, chi esperimenti o saggi degli incisori, chi doni imperiali; chi li credette destinati alle insegne militari e così via. Ma ormai la questione si può considerare felicemente risolta nel senso che i Medaglioni altro non sono che *multipli* di monete, e che erano monete essi stessi, qualunque ne sia il metallo, oro, argento o bronzo. Per l'oro e per l'argento non si ebbe gran fatica ad ammettere tale teoria, facile essendo verificare

(1) Vedi F. Kenner, *Der Römische medaillon*, riassunto da S. A. nella R. I. di Numismatica, Anno II, 1889.

come i più erano sempre multipli di una moneta. Ma assai più difficile fu l'ammetterla pel bronzo, dove il peso è troppo difficilmente verificabile, essendo sempre più o meno inesatto nei multipl. come lo è nelle monete semplici.

La cosa deve apparir chiara dopo la distinzione che abbiamo enunciata nel capitolo precedente (vedi § 76) riguardo alla monetazione di bronzo.

Fig. 37. - Medaglione di bronzo imperatorio di M. Aurelio.

Le ipotesi diverse e gli errori circa l'essenza del medaglione di bronzo vennero da ciò, che si prese in considerazione unicamente il loro lato esteriore; si attribuì cioè tutta l'importanza alla forma, trascurandone la sostanza. È perciò che non si riconobbero i Medaglioni di bronzo che dall'epoca d'Adriano, e si rimase sempre in dubbio pei pochi che portano le iniziali s c, pretendendosi che uno dei caratteri del medaglione fosse appunto l'assenza di tali iniziali. Ora queste iniziali non incagliano per nulla

la questione. Abbiamo accennato nel capitolo precedente come la coniazione del bronzo imperiale debba dividersi in due grandi categorie, quella del bronzo coniato dal Senato e contraddistinto sempre colle iniziali s c, sigla dell'autorità senatoria, e, parallela a questa, quella del bronzo coniato direttamente dall' Imperatore, privo delle iniziali s. c. Così, come abbiamo le monete semplici (grandi e

Fig. 38. - Medagl. di br. imperat. di M. Aurelio e Lucio Vero.

medii e piccoli bronzi) delle due serie, abbiamo pure nelle due serie i multipli o medaglioni, i primi colle iniziali s. c., i secondi senza queste (1).

Bisogna però notare che, mentre la serie senatoria è abbondantissima nelle monete semplici, ha pochissimi multipli o medaglioni (se facciamo una

(1) Vedi Francesco Gnecchi, *Il Medaglione senatorio* nella R. I. di N., 1892, fasc. III. — Detto: *Serie del bronzo imperatorio* nella R. I. di N. 1892, fasc. IV.

sola eccezione pel regno di Trajano Decio), mentre nella scarsa serie del bronzo imperatorio, i multipli o medaglioni sono relativamente molto più abbondanti. Così avvenne che quelli della serie senatoria furono quasi completamente ignorati, mentre l' at-

Fig. 39. A - Medaglione di bronzo cerchiato d'Adriano.

tenzione dei raccoglitori venne a fermarsi quasi unicamente su quelli della serie imperatoria, trascurando di questa le monete semplici, perchè in numero estremamente esiguo.

81. I medaglioni sia senatorii che imperatorii incominciano col principio dell'impero; ma, mentre quelli coniati dal Senato conservano sempre il tipo di fabbricazione della moneta semplice e da questa

non si distinguono che pel maggior peso e volume, la monetazione invece dell'imperatore (e per monetazione intendo le monete semplici e i multipli), se incomincia pure modestamente col tipo della moneta corrente senatoria, da Adriano in poi assume

Fig. 39. B - Medaglione di bronzo cerchiato d'Adriano.

forme e caratteri speciali. La sua fabbricazione da quest'epoca diviene sempre più accurata e assai migliore di quella del bronzo senatorio, le dimensioni dei multipli aumentano, l'arte vi predomina in modo speciale e vi sfoggia tutte le sue risorse.

82. Riassumendo dunque, il Medaglione Romano di bronzo non è che un multiplo della moneta corrente, e, come conseguenza logica, essi ebbero corso

di moneta precisamente come le monete semplici.

Fig. 40. - Med. di br. senatorio di Giulia Domna.

Fig. 41. - Med. di br. senatorio di Trajano Decio.

Difatti la media conservazione dei medaglioni o multipli non è punto differente da quella delle mo-

nete semplici. Pochissimi sono i medaglioni che si trovano a fior di conio, pochi sono quelli ben conservati, mentre la generalità è di conservazione più

Fig. 42. - Med. di br. imper. di Aless. Severo e Giulia Mammea.

Fig. 43. - Medaglione di bronzo di Costanzo II.

o meno cattiva, e talvolta pessima, indizio sicuro che essi hanno avuto lungo corso, precisamente come avviene della massa dei bronzi, e delle monete in genere.

83. Il medaglione è sempre un pezzo raro. Quelli d'oro sono di estrema rarità nei primi secoli. Il più antico che si conosca è quello unico d' Augusto, pesante quattro aurei, che si conserva al Museo di Napoli, ed estremamente rari sono pure quelli degli imperatori seguenti fino a Gallieno. Di alcuni anzi,

Fig. 44. - Medaglione d'argento di Gallieno.

che pure erano unici, non resta che la memoria, essendo stati fusi dopo l'esecrabile furto avvenuto nel 1831 al Gabinetto di Parigi. Non è che verso il terzo secolo che il medaglione d'oro diventa un poco più frequente, e se ne chiude la serie col medaglione unico del re goto Teoderico del peso di un ternio ossia di tre aurei, recentemente trovato nelle vicinanze di Sinigallia, e che deve essere stato coniato verso l'anno 500 (1).

(1) Francesco Gnecchi, *Medaglione d'oro di Teoderico Re*, nella *Riv. It. di Num.*, anno 1895.

I medaglioni d'argento seguono a un dipresso la parabola di quelli d'oro. Rarissimi al principio

Fig. 45. - Medaglione d'oro di Magnenzio.

dell'impero, divengono più comuni nel III e IV secolo e finiscono col V.

Fig. 46. - Medaglione d'oro di Teoderico.

84. I medaglioni di bronzo invece seguono un andamento molto differente. Quelli coniati dal Senato (s. c.) sono sempre rarissimi, fatta eccezione pel regno di Trajano Decio; quelli coniati dall'Im-

peratore appajono in tutto il loro splendore all'epoca d'Adriano. Aumentano di numero sotto gli Antonini, e raggiungono il loro massimo sviluppo per numero e dimensioni sotto Commodo. Declinano poi di bellezza, di stile e di dimensioni col declinare generale dell' altra moneta e finiscono come quelli d'oro e d'argento colla fine dell' impero d'Occidente.

CAPITOLO XIII.

Tipi.

85. **Tipi del dritto.** Il dritto delle monete imperiali porta sempre, meno rare eccezioni, che si verificano specialmente nello scarso numero dei piccoli bronzi, l'effigie dell'imperatore, dell'augusta o di qualche membro della famiglia imperiale e la leggenda ne indica il nome e i titoli. È a questa felice abitudine della monetazione romana che noi dobbiamo la perfetta conoscenza della iconografia imperiale. Quantunque una gran parte di questi ritratti, per non dir tutti, ci siano conservati anche dai numerosi busti e dalle molte statue che la munificenza romana ci ha tramandati, è però alle monete che noi dobbiamo la conoscenza indubitabile di ciascuno individuo, perchè nelle monete insieme ai ritratti ci furono tramandati i nomi. Senza le monete ben poche fra le molte scolture che ci rimangono avrebbero potuto classificarsi, essendo rarissimo il caso che esse portino una iscrizione. Difatti le teste

che ancora figurano nei musei come sconosciute sono quelle di personaggi pur celebri, ma che non ebbero la fortuna d'essere rappresentati nelle monete.

La realtà e la costanza nelle somiglianze è una delle caratteristiche della monetazione romana e a ciò dobbiamo se le fisionomie degl'imperatori romani, quelle per esempio di Cesare, d'Augusto, di Nerone, di Trajano, d'Adriano, d'Antonino, di M. Aurelio e così via sono generalmente assai più note che quelle di qualsiasi principe o sovrano del medio evo, ed anche dell'evo moderno. Esse sono così singolarmente popolari e restano così scolpite nella memoria, che chiunque abbia un po' di pratica della numismatica romana, per riconoscerle non ha mai bisogno di leggere il nome che v'è scritto intorno. Tale affermazione però non vale per tutta la durata dell'impero, perchè l'arte, come tutto, ebbe il suo principio, il suo punto culminante e poi la sua decadenza. Già in fiore agli ultimi tempi della Repubblica, l'arte ci si presenta seriamente stabilita in Roma al principio dell'impero: chè, importata originalmente dalla Grecia, ormai aveva abbandonata la servile imitazione e s'era fatta romana.

« Graecia capta ferum victorem coepit et artes
« Intulit agresti Latio...

I tempi corrono sempre propizii per l'arte sotto i regni dei Flavii, e questa raggiunge il suo apogeo sotto quello dei grandi imperatori Trajano ed Adriano, dei quali abbiamo monete che poco o nulla hanno ad invidiare a quelle della migliore epoca greca, ed anzi, se la cedono forse per l'idealità, la superano certo nel campo della realtà.

Ma già sotto gli Antonini incominciano a notarsi i primi sintomi della decadenza, la quale si va poco a poco accentuando e continua in un declivo, che non ha mai sosta fino a raggiungere la decadenza completa, verso il terzo secolo, quando incominciavano a scompaginarsi le basi dell'impero. La mirabile serie dei ritratti, che forma una delle grandi attrattive della monetazione imperiale, sbiadisce e va poco a poco decadendo fino all'epoca di Costantino, dopo la quale perde quasi ogni valore di mano in mano che ci avviciniamo alla caduta dell'impero d'Occidente. Dopo questa si può dire che l'arte cessi completamente.

86. Il grandissimo interesse che per tutti può avere l'iconografia imperiale romana m'ha suggerito il pensiero di darne la serie nelle 15 tavole che accompagnano questo piccolo manuale. Ho detto più su che moltissime fra le teste imperiali sono conosciutissime e popolari, ma ve ne sono però alcune che, per la loro rarità, riescono assai meno famigliari, molte che pochi raccoglitori potranno aspirare a possedere nelle proprie collezioni e raramente avranno occasione di vedere anche nelle pubbliche. E poi il libro è dedicato non ai provetti, ma ai novelli studiosi di numismatica.

Ho incominciato la serie coi primi ritratti e l'ho proseguita fino alla caduta dell'impero d'Occidente, dopo il quale l'arte decaduta non presenta più alcun interesse iconografico.

87. Le teste degli imperatori talvolta sono nude, ossia in semplice capigliatura, talvolta invece sono coronate o velate a seconda delle circostanze; ma le circostanze, che suggerirono un ornamento piuttosto

che un altro, non sono sempre tali da presentare una facile spiegazione. Così per esempio, se facile riesce il capire come il velo sia riserbato alle Auguste defunte e deificate e talvolta anche a qualche Augusto, pure defunto e deificato, come la corona radiata sia destinata ai dupondii per distinguerli dagli assi nei primi secoli dell'impero, ed in seguito a distinguere gli antoniniani dai denari, non è altrettanto ovvio il dire perchè, nel resto delle monete, l'imperatore sia talvolta rappresentato a testa nuda, tal'altra invece colla corona d'alloro o di quercia. Potrebbe darsi che ci fossero ragioni che ora ci sfuggono, ma si può anche ammettere che molto dipendesse dal semplice capriccio degli incisori.

88. **Tipi del Rovescio.** Se sono altamente interessanti i dritti delle monete per la incomparabile serie dei ritratti, non meno interessanti sono i rovesci, i quali possono considerarsi come un libro aperto, uno specchio fedele della storia contemporanea. Durante la repubblica abbiamo una serie di fatti antichi o di miti ricordati sui rovesci dei denari. Nel periodo imperiale invece è la storia contemporanea che ci si svolge dinnanzi, in tutte le sue fasi e non solo nei denari d'oro e d'argento, ma benanco su quelli di bronzo. Durante la repubblica e fino ai primi anni dell'impero le monete di bronzo sono improntate a tipi completamente differenti e ben meno interessanti che quelle d'oro e d'argento. Ma dal principio dell'impero i tipi del bronzo vengono ad assumere l'importanza di quelli dei metalli nobili, talvolta anche a superarli, offrendo la moneta di bronzo maggior campo all'esplicazione dell'arte.

La religione, la vita politica e militare, la vita civile e sociale, la vita imperiale, tutto è fedelmente e continuamente ricordato nelle monete dei tre metalli (ben inteso escludendo l'epoca bizantina), le quali sostituiscono così bene le medaglie commemorative, che di queste non si sentì mai il bisogno e ne manca perfino il nome nella lingua latina.

89. **Religione.** Tutte le divinità dell'Olimpo romano sono riprodotte sul rovescio delle monete imperiali, Giove coi suoi diversi epiteti di Ottimo, Massimo, Conservatore, Padre, Custode, Fulgeratore, Propugnatore, Statore, Sospitatore, Tonante, Vincitore; Marte ora guerriero, ora apportatore di pace, propugnatore, vincitore, ecc., Giunone regina, Venere genitrice o vincitrice, Minerva guerriera o medica, Apollo santo, salutare, palatino, Diana felice o lucifera, Cerere frugifera, Mercurio, Vulcano, Nettuno, Serapide. E, scendendo ai semidei Ercole coi numerosissimi suoi epiteti, le sue gesta e i suoi emblemi, la Luna, Romolo, Roma, ecc., ecc.

Ad una data epoca, unitamente agli Dei dell'Olimpo, vediamo quasi furtivamente introdursi qualche segno cristiano. Le Vittorie brandiscono la croce. Il vessillo pagano e le aquile legionarie si mutano nel labaro, il monogramma di Cristo sostituisce gli emblemi gentili; e, quando la nuova religione è finalmente adottata e diventa la religione ufficiale, Cristo, la Vergine e la Croce appaiono sulle monete occupandone tutto il rovescio.

90. **Le personificazioni allegoriche** sono un'altra caratteristica della monetazione romana; intendo le personificazioni di quelle Deità astratte che, pure non avendo sede nell'Olimpo, avevano però

templi ed altari a Roma e nelle città dell'impero. L'Abbondanza, l'Annona, l'Equità, la Felicità, la Concordia, la Fede, la Moneta, la Tranquillità, la Pace, l'Onore, il Pudore, la Fecondità, la Salute, la Provvidenza, il Valore e altre simili personificazioni portano un'enorme contingente ai rovesci delle monete imperiali.

91. **Storia.** Augusto inaugura la serie delle sue monete celebrando le sue gesta e i suoi trionfi, la vittoria d'Azio, la conquista dell'Egitto, la sottomissione dell'Armenia e della Partia. I suoi successori ne imitano l'esempio e le serie più splendide sotto questo rapporto sono quelle dei grandi imperatori Trajano ed Adriano; di quest'ultimo specialmente, sulle cui monete sono ricordati i suoi viaggi in tutte le provincie dell'impero.

92. **Vita civile e sociale.** Vanno sotto questa categoria gli avvenimenti principali che interessavano Roma e l'impero, le riforme postali di Nerva, quelle fisicali di Galba, quelle civili di Vespasiano, gli archi di trionfo, il colosseo, le basiliche, il foro, i pubblici monumenti, gli acquedotti, i ponti, le strade.

93. **Vita imperiale.** A questa vanno ascritte le vittorie, i trionfi, i giuochi, i congiarii, le allocuzioni militari, le legioni (cap. XVIII), la partenza dell'imperatore per le spedizioni militari, o l'avvento dell'imperatore trionfante, i sacrifici, le solennità domestiche, i voti (cap. XIX), le azioni di grazia per la ricuperata salute dell'imperatore e la sua Consacrazione (cap. XV).

94. Ciò vale pei primi tre secoli dell'impero. In seguito, e peggio al sopravvenire dell'impero Bizan-

tino l'interesse dei tipi delle monete scema d'assai e, come i ritratti si fanno sempre meno riconoscibili, talchè se non si fosse continuata la buona abitudine di scrivervi i nomi, le monete sarebbero di impossibile classificazione, le rappresentazioni divengono sempre più monotone e perdono ogni relazione colla storia contemporanea.

Sui soldi d'oro viene stereotipata al rovescio dapprima una Vittoria che non ha più alcun valore, e più tardi una Croce, un Cristo, una Vergine o un Santo, che sono una vera ironia in tempi così tristi. L'argento quasi scompare; sui bronzi non troviamo più che lettere o numeri, indicazioni di valore o di zecca e date di regno. Tutto l'interesse è ridotto all'arida cronologia.

CAPITOLO XIV.

Leggende.

95. La lingua latina nella sua concisione è la lingua per eccellenza epigrafica, e le leggende delle monete imperiali romane sono sempre nella loro brevità improntate alla grandiosità romana. Quelle del dritto sono consacrate, come s'è detto nel precedente capitolo, al nome e ai titoli dell'Augusto, dell'Augusta o del Cesare rappresentato, mentre quelle del rovescio si riferiscono alle svariatissime rappresentazioni, cui abbiamo accennato.

96. Il nome al dritto è scritto in via generale al caso nominativo (HADRIANVS AVGVSTVS — IMP PROBVS AVG ecc.), meno pochi casi in cui è usato il dativo (IMP NERVAE TRAIANO ecc.), caso che invece è costantemente usato nelle monete di Consacrazione (DIVO PIO, DIVO CARO). Nei rovesci invece domina molto maggiore varietà di casi. Per le divinità è usato il nominativo, il dativo e talvolta anche l'accusativo (IVPITER, IOVI, MARS, MARTI,

IVNO, IVNONI, IVNONEM, più tardi DN . XS . REX REGNANTVM); per l'imperatore e per l'augusta il nominativo o il dativo (RECTOR ORBIS, RESTITVTORI ORBIS TERRARVM, MATER AVGG, MATRI CASTRORVM), per le personificazioni allegoriche il nominativo, il dativo e talvolta l'ablativo (PAX, FELICITATI, PERPETVITATE). La consacrazione è sempre espressa al nominativo (CONSECRATIO). I voti lo sono al nominativo o all'ablativo (VOTA, VOTIS).

97. Rarissime sono nella serie romana le monete completamente anepigrafi. Alcune, pure assai rare, hanno il solo dritto anepigrafo, altre il solo rovescio e queste sono più numerose, tanto più se vi si comprendono quelle portanti la semplice sigla s c senz'altra leggenda. I rovesci anepigrafi sono proporzionalmente più facili a trovarsi fra i medaglioni di bronzo.

98. Le leggende imperiali sono latine più o meno corrette secondo i tempi e solo alla fine dell'impero bizantino viene ad adottarsi la lingua greca, dapprima scritta con lettere romane, poi con lettere romane e greche stranamente miste, finchè agli ultimi tempi la lingua e l'alfabeto greco vengono definitivamente ad avere il sopravvento.

99. **La data** non è mai espressa direttamente nelle monete romane, fatta una sola eccezione per una moneta d'Adriano conosciuta in oro e in bronzo nella quale si legge:

ANN DCCCLXXIIII NAT VRB P CIR CON

ossia:

anno 874 natali urbis primum circenses constituti.

Alla più parte delle monete però si può asse-

gnare la data, ricavandola dal numero della tribunizia podestà (cap. XVII, n. 120) o da quello del consolato (cap. XVII, n. 123), oppure da qualche altra carica o titolo relativi al principe.

Questi elementi da cui rilevare la data, talvolta, seguendo il nome, sono al dritto, talvolta invece continuano o sostituiscono la leggenda del rovescio, talvolta ancora si trovano parte al dritto, parte al rovescio, occupando talora di questo anche l'esergo. Sulle monete delle Auguste non si trova mai data.

100. Le leggende nelle monete romane ed anzi nelle monete antiche in genere sono scritte tutte di seguito senza punteggiatura e senza spazio fra una parola e l' altra, neppure quando alcune di queste sono abbreviate, il che succede molto frequentemente. Valga il seguente esempio comunissimo sulle monete di Trajano. La leggenda che si trova sovente intorno alla testa di questo imperatore:

IMPCAESNERVATRAIANAVGGERPARTHDACPMTRP COSVPP

va così divisa:

IMP CAES NERVA TRAIAN AVG GER PARTH DAC P M TR P COS V PP

e così completata:

IMPERATOR CAESAR NERVA TRAIANVS AVGVSTVS GERMANICVS PARTHICVS DACICVS PONTIFEX MAXIMVS TRIBUNITIA POTESTATE CONSVL QVINQVIES PATER PATRIAE.

Occorre quindi una certa pratica per la lettura;

e, siccome i titoli e le cariche sono quasi sempre in abbreviazione, credo opportuno dare le principali di queste colla relativa spiegazione:

ADIAB Adiabenianus
ARAB Arabicus
ARM Armeniacus
AVG Augustus
AVGG Augusti o più spesso Augustorum
BRIT Britannicus
BRPNAT Bono reipubblicae natus (Costantino Magno)
CAES Caesar
CAESS Caesares o più spesso Caesarum
CARP Carpicus
CC come CAESS
CENS Censor
CENS POT Censoria potestate
COS Consul
COSS Consules o consulibus
DAC Dacicus
D N Dominus noster
D D N N Domini nostri o più spesso Dominorum nostrorum
F o FIL Filia o Filius
FEL Felix
GER o GERM Germanicus
IMP Imperator
IMPP Imperatores o più spesso Imperatorum
INV Invictus
IVN Junior
N C o NOB CAES Nobilissimus Caesar
NEP Nepos
N V BIS CONSVL Nobilissimo Viri Bis Consul
PARTH Parthicus
PER o PERP AVG Perpetuus Augustus
P F Pius Felix

P M o PON MAX o PONT MAX Pontifex Maximus
P P Pater Patriae
PRIN Princeps
SARM Sarmaticus
TR P o TR POT o TRIB POT Tribunitia potestate (functus)
VN MR Veneranda Memoria (Costantino Magno)
VCRIMDR Vir Consularis Rex Imperator Dux Romanorum (Vabalato)

101. A partire dal regno di Gallieno l'esergo del rovescio è occupato dalle iniziali o dalle abbreviazioni della zecca e così troviamo:

ALE Alessandria
ANT Antiochia
AQ AQVIL Aquileia
AR ARL Arles
CAR KAR KART Cartagine
CAT Catania
CON CONS CONST KONSTAN Costantinopoli
CIZ CIZICA CVZ Cizico
HER HERACLA Eraclea
LON Londra
LVG LVGD Lione
MD MED Milano
NIC NICO Nicomedia
RV RAV Ravenna
ROM ROMA VRB Roma
SER SERD Serdica
SIRM Sirmio
SIS SISC Siscia
TES Tessalonica
TR Treviri.

Queste abbreviazioni delle zecche sono talora precedute o seguite da altre iniziali greche o latine.

Le greche, come CONA COMB CONΓ CONΔ indicano (tale almeno è l'opinione generale) le diverse emissioni, mentre le latine limitate a P, S, T come per esempio MDP MDS MDT, stanno ad indicare le differenti officine (MEDIOLANI PRIMA, SECVNDA, TERTIA).

Verso la metà del terzo secolo le iniziali delle zecche occidentali vennero collocate nel campo della moneta, mentre l'antica segnatura di Costantinopoli CONOB, convertita (nessuno ha ancora spiegato per quale motivo) in COMOB, rimane sempre all'esergo quale semplice marchio a garanzia dell'oro. Troviamo perciò nel campo degli aurei e talvolta anche delle monete d'argento le seguenti iniziali:

AQ Aquileia
AR Arelatum
LD Lugdunum
MD Mediolanum
NB Narbo
ND Nicomedia
RA o RV Ravenna
RM Roma (talora in monogramma)
SM Sirmium
TR Treves.

102. A proposito poi della sigla CONOB o COMOB gioverà accennare come due siano le interpretazioni, che generalmente vi si danno. Chi, dividendola in CON e OB vorrebbe darle il significato di CON (*stantinopolis*) OB (*brusion*) ossia Oro di Costantinopoli; e v'ha invece chi, forse con più ragione, dividendola pure nelle due parti CON e OB, prende queste due lettere come cifre numeriche e legge: *Constantinopolitanae* (librae) *septuagesima secunda* (pars), intendendo cioè che tale numero di 72 indichi quello dei soldi d'oro formanti una libbra, secondo la legge di Valentiniano I.

CAPITOLO XV.

Monete di Consacrazione.

103. L'orgoglio umano fu sempre grande e raggiunge il suo massimo punto quando l'uomo volle assimilarsi alla divinità. I reggitori del mondo romano, dopo aver gustati tutti i più alti onori umani,

Fig. 47. - Medaglione di Consacrazione.

vollero ben presto aggiungervi anche quest'ultimo, e la serie dei deificati incomincia con Giulio Cesare, ciò che permise ad Augusto d'intitolarsi DIVI FILIUS.

Questo estremo onore avrebbe dovuto essere riservato agli ottimi fra i principi; ma poi a poco a poco la politica, le convenienze, gli interessi partigiani o gli intrighi fecero sì che fosse decretato anche ai principi molto mediocri o a imperatori pessimi.

La consacrazione era decretata dal Senato e ne fanno fede le monete di alcune auguste sulle quali si legge EX S. C. (ex Senatus Consulto).

104. Sulle monete la grande cerimonia della

Fig. 48. - Gran bronzo di Consacrazione.

Consacrazione è ricordata colla parola CONSECRATIO accompagnata dalla rappresentazione del pavone, del carpento funebre, tirato dalle mule, o dal lettisterio di Giunone quando si tratta d'un'augusta; dal rogo, da una quadriga di cavalli o d'elefanti, dall'aquila posata su di un globo o su di uno scettro ad ali spiegate, oppure librata al volo, o da un tempio chiuso quando è d'un imperatore o d'un cesare che si celebra l'apoteosi.

105. La testa del Divo è rappresentata in diverse maniere, quella di Giulio Cesare e talvolta d'Augusto e di qualche altro imperatore è accompagnata da una stella. Gli augusti sono generalmente rappresentati a testa nuda sui bronzi e radiata sui denari d'argento, mentre velate sono quelle di Giulio Cesare, di Claudio Gotico e di qualcuno de' suoi successori. Le auguste in generale sono velate, meno Livia che è coronata di spighe a guisa di Cerere. Le leggende sono sempre al caso dativo per gli augusti (DIVO ANTONINO PIO); sovente al dativo, ma talvolta anche al nominativo per le auguste (DIVAE MARINIANAE, DIVA FAVSTINA).

106. Sappiamo dalla storia che ben quarantasette

Fig. 49. - Denaro di Consacrazione.

fra imperatori, cesari ed auguste ebbero l'onore di essere dopo la loro morte ammessi fra gli Dei, incominciando da Augusto e terminando con Costantino Magno; ma non di tutti questi possediamo monete che ne ricordino la consacrazione. È ben vero che di alcuni possediamo monete postume che li ricordano coll' appellativo di divo, ma vere monete di Consacrazione non le abbiamo che di ventinove, come si vedrà dal prospetto che segue, dal

quale si vedrà pure come più frequenti siano le monete di Consacrazione in argento, poi seguano quelle di bronzo, poi quelle d'oro sempre in discreta abbondanza, mentre sono rarissimi i medaglioni e questi pochi (cinque in tutto e conosciuti ciascuno in un unico esemplare) sempre in bronzo.

NOMI DEI PERSONAGGI

COLLOCATI FRA GLI DEI DOPO LA LORO MORTE.

	MONETE di consacrazione			
	O.	A.	B.	Med. di Br
Giulio Cesare	. .	. .	. .	. .
Augusto	. .	. .	. .	. .
Giulia figlia d'Augusto	. .	. .	. .	. .
Claudio	. .	. .	. .	. .
Poppea moglie di Nerone	. .	. .	. .	. .
Claudia figlia di Nerone	. .	. .	. .	. .
Vespasiano	. .	. .	. .	. .
Domitilla madre di Vespasiano	. .	. .	. .	. .
Tito	. .	. .	. .	. .
Giulia figlia di Tito	. .	. .	. .	. .
Il figlio di Domiziano	. .	. .	. .	. .
Nerva	. .	. .	. .	. .
Trajano padre di Trajano	. .	. .	. .	. .
Trajano	. .	. .	. .	. .
Plotina moglie di Trajano	. .	. .	. .	. .
Marciana sorella di Trajano	*	*	*	. .
Matidia nipote di Trajano	*	*	. .	. .
Adriano	*	*	. .	. .

	MONETE di consacrazione			
	O.	A.	B.	Med di Br.
Sabina moglie d'Adriano	*	*	*	. .
Antonino Pio	*	*	*	*
Faustina moglie d'Antonino Pio	*	*	*	*
Marc'Aurelio	*	*	*	. .
Faustina moglie di M. Aurelio .	. .	*	*	. .
Lucio Vero	. .	*	*	. .
Commodo.	. .	*	. .	. .
Pertinace	*	*	*	. .
Settimio Severo	*	*	*	. .
Giulia Domna moglie di Sett. Sev.	. .	*	*	*
Caracalla	. .	*	*	. .
Giulia Mesa	. .	*	. .	. .
Alessandro Severo	. .	. .	. .	. .
Paolina moglie di Massimino . .	. .	*	*	. .
Marino	. .	. .	. .	. .
Mariniana moglie di Valeriano .	. .	*	*	. .
Gallieno	. .	. .	. .	. .
Salonino	. .	*	. .	. .
Vittorino	. .	*	. .	. .
Tetrico padre	. .	*	. .	. .
Tetrico figlio	. .	*	. .	. .
Claudio Gotico	. .	*	. .	. .
Numeriano	. .	*	. .	. .
Nigriniano	. .	*	. .	. .
Massimiano Erculeo	. .	. .	*	. .
Costanzo Cloro	*	. .	*	*
Galerio Massimiano	. .	. .	*	. .
Romolo figlio di Massenzio . . .	*	*	*	. .
Costantino il Grande	. .	. .	*	. .

107. V'ha poi una serie speciale di monete di Consacrazione coniate in basso argento e di tipo uniforme in onore degli imperatori Augusto, Vespasiano, Tito, Nerva, Trajano, Adriano, Antonino, M. Aurelio, Commodo, Settimio Severo e Severo Alessandro, che portano al dritto la testa dell'imperatore radiata colla solita leggenda DIVO e al rovescio l'ara o l'aquila colla parola CONSECRATIO. L'uniformità del tipo di tutte queste monete dimostra che non furono coniate a diverse epoche, ossia alla consacrazione di ciascuno dei nominati imperatori; ma sono invece il prodotto di un' unica emissione, che non trova riscontro se non nella serie delle Restituzioni di Trajano e che può anzi considerarsi come una serie speciale di Monete di Consacrazione e di Restituzione nello stesso tempo. Giudicando dal tipo, esse debbono appartenere all'epoca che corse fra Filippo e Gallieno. Alcuni le vorrebbero attribuire a quest'ultimo imperatore; per parte mia più volontieri le attribuirei al primo, anzitutto perchè il tipo parmi che meglio si conformi alla fabbricazione delle monete di Filippo che non a quelle di Gallieno, poi anche per la ragione che meglio si può dar loro una spiegazione nel regno di Filippo, supponendole coniate nella ricorrenza delle feste millenarie di Roma allora celebrate.

CAPITOLO XVI.

Monete di Restituzione.

108. Moneta restituita o di Restituzione è quella che ad un intervallo più o meno lungo dopo la prima emissione, viene riconiata da un altro imperatore, il quale riproducendo più o meno fedelmente il prototipo, vi aggiunge il proprio nome seguito dalla abbreviazione REST e più raramente dall'intera parola RESTITVIT.

109. **Bronzo**. È sotto il regno di *Tito* che si inaugurano le Restituzioni con bronzi senatoriali, e si restituiscono monete di Augusto, Livia, Agrippa, Tiberio, Druso, Germanico, Agrippina madre, Galba.

Domiziano (o, per meglio esprimerci, il Senato sotto il regno di Domiziano) restituisce monete d'Augusto, Agrippa, Tiberio, Druso, Germanico, Claudio, Giulia figlia di Tito. *Nerva* finalmente (e sempre per lui il Senato) d'Augusto e Agrippina madre. E con queste si chiude la breve serie delle restituzioni in bronzo.

110. **Oro ed Argento.** *Nerva* pel primo restituisce un denaro d'Augusto, e convien dire che pochi esemplari di questa restituzione fossero stati fatti, perchè uno solo ci è rimasto. *Trajano* è quello che possiede la serie più splendida, o per dir meglio la sola serie di Restituzioni in oro e argento, avendo restituito: in oro, monete di G. Cesare, Augusto, Tiberio, Claudio, Galba, Vespasiano e Tito; in argento i denari delle famiglie Aemilia, Caecilia, Carisia, Cassia, Claudia, Cornelia, Cornu-

Fig. 50. - Restituzione di Trajano.

ficia, Didia, Horatia, Junia, Livineia, Lucretia, Mamilia, Marcia, Maria, Memmia, Minucia, Norbana, Numonia, Pompeia, Rubria, Scribonia, Sulpicia, Titia, Tullia, Valeria e Vipsania.

Marc'Aurelio e Lucio Vero finalmente chiudono l'epoca delle restituzioni d'argento con quella della Leg. VI di M. Antonio.

111. Quale precisamente sia stato il motivo per cui il Senato Romano e poi qualche imperatore credettero di ristampare alcune monete antiche, è difficile dirlo con sicurezza. Si può argomentare che si volesse tener viva fra i regnanti la memoria dei predecessori; ma allora riesce difficile spiegare

la scelta dei nomi restituiti. Sta bene, per esempio, che sotto Tiberio e Claudio si sia voluto ricordare il nome d'Augusto; ma perchè ricordare Tiberio e Claudio, ai tempi del buon Tito?

Più verosimile invece è la spiegazione per quanto riguarda la serie delle Restituzioni repubblicane fatta da Trajano. Le monete della Repubblica, che ancora duravano in corso, erano ormai consunte dal lungo uso e Trajano decise di fare una rifondita generale.

Vedendo però con dispiacere sparire monete da tanto tempo conosciute ed apprezzate, ebbe il pensiero di riconiarne un certo numero, per conservarne la memoria, e lo fece, attenendosi esattamente ai tipi, ma aggiungendovi la leggenda commemorativa di tale riconiazione.

112. Con quali criterii poi si sia fatta la scelta dei denari da riconiarsi e delle famiglie di cui si voleva conservare la memoria è difficile stabilire. Probabilmente avranno avuto parte in tale scelta, i favori verso personaggi discendenti da alcuna delle antiche famiglie, che avevano coniata moneta, gli intrighi di taluno dei discendenti e altre simili cause.

Le monete di Restituzione in bronzo sono rare per certi imperatori e per certe auguste: ma generalmente possono ritenersi come monete comuni. Quelle in oro e in argento invece sono sempre rare (fatta un'eccezione per quella della Legione VI di M. Antonio fatta da M. Aurelio e L. Vero) e talora rarissime e valgono da 200 a 500 lire. Non si conoscono medaglioni restituiti.

CAPITOLO XVII.

Cariche e Titoli di cui si trova menzione sulle monete.

113. **Imperator.** Era nel senso primitivo e romano il capo della forza militare, e come titolo d'onore era conferito dal Senato a un generale che aveva brillantemente compito un' impresa militare. Ma, a datare dal regno d'Augusto, il titolo di *Imperator* serve a significare la somma del potere, prende cioè il significato che modernamente si attribuisce a questa parola. Difatti su quasi tutte le monete imperiali da Augusto fino a Postumo la leggenda incomincia con IMP. Il titolo di *Imperator* poteva venir conferito più volte, come ne troviamo numerosissime menzioni nelle monete, su cui leggiamo: IMP ITERVM . III (TERTIO) IMP X, IMP XX ecc. Nei bassi tempi il valore di questo titolo era scom-

parso e non serviva più che a numerare gli anni di regno. Così un soldo d'oro di Teodosio secondo porta: IMP XXXXII.

114. **Caesar.** Cognome in origine della famiglia Julia, venne assunto dai membri della stessa e da quelli che v'entrarono per adozione. Estinta la famiglia Julia con Caligola, fu la famiglia Claudia che ne prese il posto. Trovò del suo interesse di avvicinarsi quanto più potè alla famiglia Giulia, onde goderne il prestigio e la popolarità, ed assunse pure il cognome di CAESAR, il quale a poco a poco venne ad essere il titolo indicante il presunto erede della porpora imperiale e veniva appunto conferito con tale significato. Sulle monete è espresso colle lettere C . CAE . CAES o completamente CAESAR e CAESS al plurale.

Nei bassi tempi si trovò necessario aggiungere a questo titolo l'epiteto di *Nobilissimus* e sono frequentissime le leggende: N C, NOB CAES o NOBIL CAES.

115. **Augustus.** Ottavio, quando ebbe riunito nelle sue mani ogni potere, volle anche farsi decretare dal Senato un nuovo nome, che indicasse quasi per antonomasia la somma dei poteri e diventasse per sè e per successori sinonimo di imperatore. Il nome a cui di preferenza avrebbe agognato era quello di Romolo, intendendo indicarsi come il secondo fondatore di Roma; ma, temendo poi che quel nome potesse risvegliare delle velleità democratiche, scelse quello d'Augusto e si chiamò d'allora C. Caesar Augustus. Tal nome passò a tutti i suoi successori parenti e non parenti e da allora il titolo d'Augusto, attraversando non solo l'antichità, ma benanco il medioevo e l'evo moderno, conservò

sempre il significato attribuitogli da Ottaviano, esprimendo in una parola la podestà sovrana.

Tutte le monete imperiali portano il titolo di *Augustus,* espresso generalmente colle prime lettere AVG (o AVGG al plurale) e anche tutte le donne che ebbero l'onore d'essere rappresentate sulle monete, hanno il loro nome accompagnato dal titolo di *Augusta.* Come pure di tal titolo sono bene spesso accompagnate le personificazioni allegoriche, che figurano sui rovesci delle monete imperiali, *Pax Augusta, Salus Augusta,* ecc., ecc.

116. Ai tempi degli Antonini al titolo d'Augusto vengono aggiunti gli epiteti di PIVS FELIX (P. F. o P. FEL) i quali nei bassi tempi vengono sostituiti da quello di PERPETVVS (P O PER O PERP . AVG).

117. **Pontifex Maximus** (P M, PO O PON MA o PONT MAX). I Pontefici istituiti da Numa talora eleggevano fra di loro stessi il proprio capo o pontefice massimo, talora lo ricevevano dal popolo o dal senato. Augusto, assumendo tale titolo, avocò a sè tutti i diritti sia del senato che del popolo e del collegio stesso dei pontefici.

Fino ad Alessandro Severo il Pontefice è sempre uno solo anche quando c'erano più imperatori; ma in seguito, incominciando da Balbino e Pupieno, gli imperatori associati assunsero ciascuno il sommo pontificato.

Graziano pare sia stato il primo a rinunciare a tal titolo come diventato incompatibile colla nuova fede.

118. **Dominus noster** (D. N.). Questo titolo, che metteva fra l'imperatore e i sudditi la medesima differenza che fra il padrone e gli schiavi non avrebbe certo potuto esser tollerato dai romani

dei primi tempi dell'impero, e di fatti incomincia timidamente ad essere adottato da Aureliano e poi generalmente da tutti gli imperatori che seguono nella decadenza.

119. **Deus noster.** Qualche imperatore non credette sufficiente il titolo di *Dominus* ed arrivò perfino a quello di *Deus*. Così abbiamo un aureo di Carino sul quale leggiamo DEO ET DOMINO NOSTRO CARINO AVG.

120. **Tribunitia Potestate** (*functus*). I tribuni del popolo furono istituiti nell'anno 262 di Roma per proteggere il popolo contro i patrizii. La carica era dunque eminentemente plebea e sarebbe stata una specie di controsenso accordata a un patrizio, quale era o per lo meno veniva considerato, qualunque fosse la sua origine, l'imperatore. Tuttavia così grandi e così importanti erano i poteri, annessi a tale carica, che era troppo naturale che l'imperatore tenesse ad averla in sua mano. A Cesare fu decretato per acclamazione del popolo il tribunato a vita; ad Augusto dal senato a perpetuità; ma nessuno degli imperatori assunse il titolo di Tribuno, titolo che sarebbe parso troppo in contraddizione con quelli di Imperatore e di Augusto, e si adottò invece una circonlocuzione, esprimendo la cosa colle lettere TR P O TR POT abbreviazioni di TRIBUNITIA POTESTATE (functus), cui si faceva seguire un numero indicante il numero delle volte che tale potere era stato conferito.

121. Siccome il conferimento della tribunizia potestà si faceva ogni anno all'anniversario del giorno in cui era stata conferita la prima volta fino ad Antonino e alle calende di gennaio fino a Gallieno,

il numero di questi conferimenti segnati sulle monete è il principale elemento che noi abbiamo per la loro classificazione cronologica. È quindi utile dare un elenco degli anni in cui ciascun imperatore fu insignito della tribunizia podestà per la prima volta.

Augusto	anno 23 a. C.
Tiberio	» 6 »
Caligola	» 36 d. C.
Claudio	» 41 »
Nerone	» 54 »
Galba	regna 7 soli mesi.
Vespasiano	anno 69 d. C.
Tito	» 71 »
Domiziano	» 80 »
Nerva	regna 16 mesi.
Trajano	anno 97 d. C.
Adriano — Le sue monete non accennano quasi mai la podestà tribunizia.	
Antonino	anno 137 d. C.
M. Aurelio	» 147 »
L. Vero	» 161 »
Commodo	» 176 »
S. Severo	» 193 »
Caracalla	» 198 »
Geta	» 210 »
Macrino	» 217 »
Elagabalo	» 218 »
Sev. Alessandro	» 221 »
Massimino	» 235 »
Gordiano III	» 237 »
Filippo I	» 243 »
Filippo II	» 248 »
Trajano Decio	» 250 »
Valeriano	» 253 »
Gallieno	» 253 »

122. **Consul** è l'equivalente di Collega, e il significato letterale di *consules* è quello di due che vanno insieme, quali erano appunto i Consoli. L'istituzione dei Consoli o uniti presidenti sembra essere stata intimamente connessa coi primi principii del sistema politico romano e venne inaugurata subito dopo i re. I Consoli avevano poteri e onori reali, simboleggiati nello scettro eburneo, nella sedia curule e nei fasci. Essi erano effettivamente i reggitori dello Stato.

Sospesi nell'anno 452 a. C., per dar luogo ai Decemviri, i Consoli vennero ristabiliti nel 444.

Durante la repubblica i Consoli erano eletti dal popolo, poi coll'impero dal Senato. Talvolta erano nominati prima di entrare in carica e in questo intervallo si dicevano designati, *Consul designatus*.

Il numero originario di due, venne in seguito aumentato e per arrivare a ciò, pure conservandone due soli in carica, furono talvolta eletti dei Consoli per una sola parte dell'anno. Alla fine, al tempo del basso impero la carica di Console divenne semplicemente onorifica, e così abbiamo le denominazioni (che però non figurano sulle monete) di

Consules ordinarii quelli che più s'avvicinavano alle antiche istituzioni, e che, nominati alle calende di maggio, davano il nome all'anno;

Consules suffecti, ossia supplementarii, erano quelli nominati dall'imperatore pel resto dell'anno, nel caso che uno degli ordinarii avesse a mancare;

Consules honorarii quelli senza alcuna reale autorità e che non avevano questo titolo se non per causa onorifica.

Dopo la divisione dell'impero si nominava un

Console a Roma e uno a Costantinopoli e si aveva così il *Consul occidentalis*, e il *Consul orientalis*.

123. Faccio seguire la lista dei Consolati da Giulio Cesare a Costantino Magno, che possono servire a determinare la data delle monete su cui si trovano ricordati, quando manca l'indicazione della Tribunizia Potestà.

CONSOLATI.

Anno a. C.		
44	G. Cesare	V
43	M. Antonio	I
	Augusto	I
42	Lepido	II
37	Agrippa	I
34	M. Antonio	II
33	Augusto	II
31	»	III
30	»	IV
29	»	V
28	»	VI
27	Agrippa	II
27	Augusto	VII
	Agrippa	III
26	Augusto	VIII
25	»	IX
24	»	X
23	»	XI
13	Tiberio	I
7	»	II
5	Augusto	XII
[illegible]	»	XIII

Anno d. C.		
12	Germanico	I
15	Druso	I
18	Tiberio	III
	Germanico	II
21	Tiberio	IV
	Druso	II
31	Tiberio	V
33	Galba	I
37	Caligola	I
	Claudio	I
39	Caligola	II
40	»	III
41	»	IV
42	Claudio	II
43	»	III
47	»	IV
52	»	V
	Vespasiano	I
55	Nerone	I
57	»	II
58	»	III
60	»	IV
68	»	V

69	Galba	II
	Ottone	I
70	Vespasiano	II
	Tito	I
71	Vespasiano	III
	Domiziano	I
	Nerva	I
72	Vespasiano	IV
	Tito	II
73	Domiziano	II
74	Vespasiano	V
	Tito	III
	Domiziano	III
75	Vespasiano	VI
	Tito	IV
	Domiziano	IV
76	Vespasiano	VII
	Tito	V
	Domiziano	V
77	Vespasiano	VIII
	Tito	VI
	Domiziano	VI
79	Vespasiano	IX
	Tito	VII
80	Tito	VIII
	Domiziano	VII
82	Domiziano	VIII
83	"	IX
84	"	X
85	"	XI
86	"	XII
87	"	XIII
88	"	XIV
90	Domiziano	XV
	Nerva	II
91	Trajano	I
92	Domiziano	XVI
95	"	XVII
97	Nerva	III
98	"	IV
	Trajano	II
100	"	III
101	"	IV
103	"	V
108	Adriano	I
112	Trajano	VI
118	Adriano	II
119	"	III
120	Antonino	I
136	Elio	I
137	"	II
139	Antonino	II
140	"	III
	M. Aurelio	I
145	Antonino	IV
	M. Aurelio	II
154	L. Vero	I
161	M. Aurelio	III
	L. Vero	II
162	"	III
175	Albino	I
177	Commodo	I
179	"	II
181	"	III
183	"	IV
186	"	V
190	"	VI
192	"	VII

193	Pertinace	II
	S. Severo	I
	Albino	II
194	S. Severo	II
	Albino	III
202	S. Severo	III
	Caracalla	I
205	Caracalla	II
	Geta	I
208	Caracalla	III
	Geta	II
217	Macrino	I
218	Macrino	II
	Elagabalo	I
219	„	II
220	„	III
222	„	IV
	Alessandro Sev.	I
226	„	II
229	„	III
236	Massimino	I
239	Gordiano III	I
241	„	II
245	Filippo I	I
247	„	II
	Filippo II	I
248	Filippo I	III
	Filippo II	II
249	Trajano Decio	I
250	„	II
252	Treb. Gallo	I
	Volusiano	I
253	„	II
254	Valeriano	II
	Gallieno	I
255	Valeriano	III
	Gallieno	II
257	Valeriano	IV
	Gallieno	III
261	„	IV
262	„	V
264	„	VI
265	Valeriano jun.	I
266	Gallieno	VII
269	Claudio II	I
271	Aureliano	I
273	Tacito	I
274	Aureliano	II
275	„	III
276	Tacito	II
277	Probo	I
278	„	II
279	„	III
281	„	IV
282	„	V
283	Caro	I
	Carino	I
284	Carino	II
	Numeriano	I
285	Carino	III
	Diocleziano	II
287	Massimiano E.	I
	Diocleziano	III
288	Massimiano E.	II
290	Diocleziano	IV
	Massimiano E.	III

293	Diocleziano	V	302	Costanzo C.	IV
	Massimiano E.	IV		Gal. Massim.	IV
294	Costanzo C.	I	303	Diocleziano	VIII
	Gal. Massimiano	I		Massim. E.	VII
296	Diocleziano	VI	304	Diocleziano	IX
	Costanzo C.	II		Massim. E.	VIII
297	Massimiano E.	V	305	Costanzo C.	V
	Gal. Massim.	II		Gal. Massim.	V
299	Diocleziano	VII	306	Costanzo C.	VI
	Massimiano E.	VI		Gal. Massim.	VI
300	Costanzo C.	III	307	Massim. E.	IX
	Gal. Massim.	III		Costantino	I

124. **Censor** (CENS e talvolta CENS POT, censoria potestate). Carica stabilita nell'anno 442 per coadiuvare il Console in alcuna delle sue funzioni. I Censori erano due preposti specialmente al registro della popolazione, alle rendite, ai ruoli delle tasse e alle spese pubbliche.

125. **Praetor**. Eletto nell'anno 365 a. C., assunse le funzioni giudiziali dei Consoli, sostituito talvolta dal *Propraetor*.

126. **Dictator**. Era chiamato il Console, cui per circostanze speciali erano assegnati i pieni poteri. La dittatura, di solito temporanea, divenne perpetua con Giulio Cesare. *Dictator perpetuo*.

127. **Princeps iuventutis** sinonimo di *Capo dell'Ordine dei Cavalieri* (Magister equitum).

Iuventus non è qui da prendersi nel senso letterale di gioventù, ma piuttosto in quello d'esercito, al quale i romani solevano attribuire questo nome

generico. L'ordine dei cavalieri, scelto fra i più ragguardevoli cittadini *ex primoribus civitatis*, formava un ordine civile a sè, distinto dal popolo e dal senato, e aveva il proprio capo distinto appunto col nome di *Princeps iuventutis*.

Il Cesare o il designato successore del trono era insignito di tal nome, che troviamo sulle monete fino al tempo di Graziano. Alla leggenda PRINCEPS IVVENTVTIS corrisponde sempre sulla moneta la figura del Cesare o dell'Augusto in piedi in abito militare col globo e lo scettro oppure la bacchetta del comando.

128. **Altri titoli** numerosi, quantunque meno importanti di quelli che abbiamo fin qui esaminati, troviamo spesso sulle monete decretati agli Imperatori o alle Auguste sia per meriti civili e virtù speciali, sia e più ancora per imprese guerresche, in seguito alle quali all'imperatore era accordato un soprannome ricordante il popolo vinto o assoggettato. Citerò fra i primi:

Pater Patriae (P P), che pel primo venne conferito dal Senato ad Augusto e che in seguito ebbero moltissimi imperatori.

Mater Patriae furono chiamate Livia e Giulia Domna.

Pater Senatus Commodo, Balbino e Pupieno.

Mater Senatus Giulia Domna.

Mater Castrorum Faustina Giovane, Giulia Domna e Giulia Mammea.

Pius dal regno d'Antonino.

Felix dal regno di Commodo, dopo il quale anzi i

due appellativi di *Pius* e di *Felix* (P F) vanno quasi sempre accompagnati.
Invictus da Carausio.
Victor da Postumo.
Felicissimus e *Beatissimus* Diocleziano e Massimiano Erculeo.
Fortissimus Decenzio.
Servus Christi Michele II, Basilio I e Giustiniano II.

Fra i titoli poi ricordanti speciali vittorie su popoli barbari citerò:

Adiabeniacus Settimio Severo.
Arabicus Settimio Severo.
Armeniacus Marco Aurelio e Lucio Vero.
Britannicus Claudio, Britannico, Commodo, Sett. Severo, Caracalla e Geta.
Carpicus Filippo I e Filippo II.
Dacicus Domiziano, Trajano.
Germanicus Druso, Germanico, Claudio, Nerone, Vitellio, Domiziano, Nerva, Trajano, Adriano, M. Aurelio, Commodo, Caracalla, Massimino, Massimo, Filippo I, Filippo II, Valeriano, Gallieno, Claudio II.
Gothicus Claudio II.
Medicus M. Aurelio.
Parthicus Trajano, Adriano, M. Aurelio, L. Vero, Severo, Caracalla, Caro.
Persicus Caro.
Sarmaticus M. Aurelio e Commodo.

CAPITOLO XVIII.

Le Legioni e le Coorti ricordate sulle monete.

129. Marc'Antonio, allo scopo di lusingare l'amor proprio dei soldati, inaugurò il sistema di coniare monete apposite, che rappresentano generalmente

Fig. 51. - Aureo legionario di Vittorino.

l'aquila legionaria fra due insegne militari e portano scritto il numero delle legioni. L'esempio fu seguito da altri imperatori, i quali, oltre il numero, vi aggiunsero i titoli e i simboli delle rispettive legioni, come un pegaso, un capricorno, un toro, un'aquila, un leone, Nettuno, e così via. Le monete legionarie sono in oro e in argento.

130. Ecco il prospetto delle Legioni colle relative denominazioni e coi nomi degli imperatori che le ricordarono sulle proprie monete:

Leg. I. — *Macriana*, *Adiutrix*, *Augusta*, *Italica*
M. Antonio, Cl. Macro, S. Severo, Gallieno, Vittorino.

Leg. II. — *Adiutrix*, *Italica*, *Parthica*, *Trajana*, *Augusta*
M. Antonio, S. Severo, Vittorino, Carausio.

Fig. 52. - Denaro legionario di M. Antonio.

Leg. III. — *Libera*, *Augusta*, *Italica*, *Gallica*, *Parthica*, *Pia*
M. Antonio, Cl. Macro, S. Severo, Gallieno.

Leg. IV. — *Flavia*, *Pia*, *Felix*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Vittorino, Carausio.

Leg. V. — *Macedonica*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Vittorino.

Leg. VI. — *Felix*, *Macedonica*
M. Antonio, Gallieno.

Leg. VII. — *Claudia*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Carausio.

Leg. VIII. — *Augusta*
M. Antonio, Pinario Scarpo, S. Severo, Gallieno, Carausio.

LEG. IX. — *Augusta, Gemina*
M. Antonio, Gallieno, Carausio.

LEG. X. — *Gemina, Fretensis, Pia, Felix*
M. Antonio, Gallieno, Vittorino.

LEG. XI. — *Claudia, Pia, Felix*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno.

LEG. XII. — *Antiqua*
M. Antonio.

LEG. XIII. — *Gemina*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno.

Fig. 53. - Antoniniano legionario di Gallieno.

LEG. XIV. — *Gemina, Victrix, Pia, Felix*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Vittorino.

LEG. XV. — . . . . . .
M. Antonio.

LEG. XVI. -- . . . . . .
M. Antonio, Augusto.

LEG. XVII. — *Classica*
M. Antonio.

LEG. XVIII. — *Libyca*
M. Antonio, Gallieno.

LEG. XIX. — . . . . . .
M. Antonio.

LEG. XX. — *Valens, Victrix, Pia, Felix*
M. Antonio, Gallieno, Vittorino, Carausio.

LEG. XXI. — . . . . . .
M. Antonio, Gallieno.

LEG. XXII. — *Primigenia, Pia, Felix.*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Vittorino.

LEG. XXIII. — . . . . . .
M. Antonio.

LEG. XXIV. —. . . . . .
M. Antonio.

LEG. XXV. — . . . . . .
M. Antonio.

LEG. XXVI. — . . . . . .
?

LEG. XXVII. —. . . . . .
M. Antonio.

LEG. XXVIII. . . . . .
?

LEG. XXIX. — . . . . . .
M. Antonio.

LEG. XXX. — *Ulpia, Victrix, Pia, Felix*
M. Antonio, S. Severo, Gallieno, Vittorino, Carausio.

Le monete legionarie in oro sono sempre rare (da L. 500 in più). Comuni sono invece generalmente quelle in argento; ma anche fra queste ve ne sono di rare, come per esempio fra le legioni di M. Antonio la prima e quelle oltre la XXIV^{a}.

131. Anche le Coorti sono talvolta ricordate sulle monete e noteremo la *Cohors speculatorum* (Marc'Antonio) e la *Cohors praetorianorum* (Gallieno e Carausio).

CAPITOLO XIX.

I voti menzionati sulle monete.

132. I voti pubblici, durante la Repubblica, appajono per la prima ed unica volta su di un denaro della Nonia, mentre sono poi assai frequentemente menzionati sulle monete dell'impero. Era costume nella Roma imperiale di fare dei voti pubblici alle calende di Gennajo, quando si eleggevano i consoli, per la prosperità dell'impero, e altri voti si facevano alle terze none dello stesso mese per la salute dell'imperatore. Oltre a ciò non era raro il caso di voti speciali per un dato avvenimento.

133. I voti decennali datano da Augusto, il quale nell'anno 727 di Roma (a. 27 a. C.) aveva assunto il comando delle provincie, promettendo che in 10 anni, tutto il mondo sarebbe pacificato. Terminati i 10 anni, gli venne accordata una proroga di 5 anni, poi un'altra ancora di 5, poi un'altra di 10 anni ancora. I suoi successori, senza avere dal popolo o dal senato tali delegazioni, conservarono

l'abitudine di celebrare voti decennali, poi quinquennali, e poi se ne celebrarono di speciali pei ventennali, trentennali, ecc., voti pel passato e voti pel futuro, da chè la distinzione in VOTA SOLVTA (voti sciolti) o VOTA SVSCEPTA (voti promessi o augurati).

134. Anticamente e fino al regno di Commodo il tipo dei voti delle monete è rappresentato dall'imperatore sacrificante, talora solo, talora accompagnato da sacerdoti, vittimarii, musicisti, ecc. ecc., poi si usò scrivere semplicemente la leggenda in una corona, o su di uno scudo portato da una vittoria, o nei bassi tempi da due figure femminili rappresentanti Roma e Costantinopoli.

Le leggende, che più comunemente troviamo menzionanti i voti sono:

VOTA PVBLICA.
VOTA SVSCEPTA.
VOTA SOLVTA.
VOTA V (Vota quinquennalia).
VOTA X (Vota decennalia).
VOT X ET XX (Votis decennalibus) (solutis) et vigennalibus (susceptis).
VOT XV MVLT XXX (Votis quindecennalibus) (solutis) multis trigesimalibus (susceptis).
VOT XX SIC XXX (Votis vigentis feliciter solutis sic trigesimalia solventur)
VOTIS MVLTIS (Votis multis) (susceptis solutisque).

135. Se il ricordo dei voti può avere una certa base per calcolare l'epoca delle monete che li ricordano sulle monete dell'alto impero; tale base manca

affatto nei bassi tempi, in cui per dar luogo a maggior numero di feste, si abbreviavano i periodi e i voti celebrati erano assai maggiori degli anni di regno.

Fig. 54. - Medaglione d'oro votivo di Costantino.

Fig. 55. - Medaglione di bronzo votivo di Commodo.

CAPITOLO XX.

Le Tessere. [1]

136. Oltre le vere monete abbiamo nella serie romana alcune piccole medaglie di bronzo che, pure avendo alcuni caratteri che li escludono dalla vera moneta non è ancora bene deciso quale destinazione avessero. Le loro dimensioni stanno fra il medio e il piccolo bronzo, e, giudicando dallo stile e dal modo di fabbricazione devono essere state emesse nei primi anni dell'impero.

137. La più parte di queste portano da un lato (che chiameremo il dritto) la testa d'uno dei primi imperatori, o di un membro della famiglia impe-

(1) Scrissero sulle tessere:

Eckhel Dott. N. V., vol. VIII, pag. 314 e segg.

Lenormant, *La Monnaie dans l'Antiquité*, Parigi, 1878, pag. 61 e segg.

Belfort (A. de), *Essai de Classification des tessères romaines*, Annuaire de Numismatique 1889 e 1892.

riale, e più raramente un'altra rappresentazione, e al rovescio, in mezzo ad una corona, un numero, che però non va oltre il XVI se non per rarissima

Fig. 56. - Tessera di bronzo.

eccezione e talvolta AVG. Le teste più ripetute sono quelle d'Augusto, Tiberio, Claudio, Caligola e Nerone.

Queste tessere furono certamente coniate all'epoca degli imperatori che rappresentano o poco dopo.

Vi sono poi altre tessere che invece di una testa imperiale portano una rappresentazione mitologica o storica o allegorica, altre, cui venne dato il nome di *spintrie*, portano al dritto una scena libera, e dall'altro lato un numero che va generalmente da I a XVI.

138. Quale fosse l'uso di tutte queste tessere, che varii numismatici si sforzarono di classificare in varii modi, è ancora molto discusso. Generalmente si vuole che servissero per l'ingresso agli spettacoli (e i numeri, essendo così pochi si dice indicassero la cavea ossia il riparto ove lo spettatore doveva recarsi). Quanto a me confesso che tale spiegazione poco mi soddisfa e le crederei piuttosto medaglie da giuoco per le medesime ragioni che ora dirò parlando dei Contorniati.

139. Formano poi una serie a parte le tessere di piombo, delle quali ne esistono di tutte le epoche, ma che offrono scarso interesse, troppo difficile essendo il determinare il significato delle rozze rappresentazioni che vi si trovano. Del resto sono probabilmente le sole a cui il nome di *tessere* sia ben applicato, se per tessera intendiamo un rappresentativo provvisorio del denaro.

Di queste ve ne sono di tutte le forme (quadrate, rotonde, oblunghe, triangolari, ecc.) e di svariatissime dimensioni. Per lo più portano un numero o alcune lettere da un lato e una rozza rappresentazione dall'altra, una figura umana, un animale, un ramo, un fiore e così via. Un gran numero venne descritto dal Ficoroni nel suo volume *I piombi antichi*, Roma 1740, in-4°.

Fig. 57. - Tessera di bronzo.

CAPITOLO XXI.

I Contorniati. [1]

140. Si dà questo nome a certe medaglie, che presentano qualche lontana somiglianza coi meda-

Fig. 58. - Contorniato. (Dritto).

glioni, ed anzi da parecchi sono detti Medaglioni Contorniati; ma che hanno nello stesso tempo dei

(1) SABATIER, *Description générale des Médaillons Contorniates*, Parigi 1860, con 19 tavole.

caratteri, che da quelli li distinguono completamente, come li distinguono da tutte le altre monete, indi-

Fig. 59. - Contorniato. (Rovescio).

Fig. 60. - Contorniato. (Rovescio).

cando così come il loro ufficio sia affatto differente da quello delle monete. Il loro diametro è a un

dipresso eguale a quello dei medaglioni, variando dai 25 ai 40 millimetri, il rilievo e lo spessore ne sono molto minori, l'arte assai più scadente. L'orlo è tornito e perciò perfettamente circolare (ciò che non si riscontra mai nelle monete e nei medaglioni) e un solco circolare è pure inciso al torno sulle due faccie vicinissimo all'orlo, formando una cornice o un contorno alla rappresentazione.

È appunto da questo contorno che venne loro il nome di Contorniati, il quale è sempre loro rimasto in tutte le lingue.

141. Ordinariamente essi rappresentano da un lato una testa o un busto, il più delle volte d'un imperatore romano e preferibilmente di Nerone e di Trajano, e talvolta d'una divinità o d'un personaggio celebre; d'Alessandro Magno, d'Ercole, di Roma, di Minerva, d'Omero, d'Orazio, di Virgilio o simili. Al rovescio trovansi delle svariate rappresentazioni, prese dalla mitologia, dalla storia o dalle attualità dei giuochi circensi; quadrighe, cavalli, aurighi, talvolta accompagnati da un nome come STEFANVS... o da un augurio, come IOHANNES VINCAS... e così via.

142. Per la più parte i Contorniati sono fusi e pochi solamente coniati; e, sia il tipo di fabbricazione come il valore artistico, varia a seconda delle epoche e delle circostanze in cui furono fatti.

143. Quanto all'epoca della loro emissione, non bisogna credere che essi fossero contemporanei degli imperatori, che rappresentano. Giudicando dallo stile, dagli errori ortografici o storici, e dalla bassa latinità, che troviamo nelle leggende, come da parecchie rappresentazioni, conviene assegnare loro

l'epoca fra il terzo e il quarto secolo, ossia da Costantino Magno in poi.

144. E su questo punto ormai tutti sono d'accordo. Il punto invece su cui i dotti non sono ancora riusciti ad accordarsi, è sulla destinazione e sull'uso di queste medaglie. L'esservi in essi figurati con preferenza gli imperatori più famosi pei giuochi, le molte scene dei rovesci relative ai giuochi e il poter facilmente riferirsi al teatro anche tutte le rappresentazioni mitologiche, fece sì che si adottasse l'idea in genere che i Contorniati servissero a qualche cosa relativamente agli spettacoli; e scendendo al particolare, chi li volle tessere d'ingresso, chi premî da gettare ai vincitori, chi amuleti o apportatori di buona fortuna.

Ma tutte queste supposizioni sono lungi dal riuscire convincenti, perchè, come tessere d'ingresso ai giuochi, i Contorniati avevano un valore intrinseco assai superiore al prezzo che il popolo pagava, quando non vi andava gratuitamente; come premî ai vincitori, sarebbero stati meschinissima cosa in confronto ai regali principeschi, che si usavano accordare ad aurighi, atleti ed istrioni in quell'epoca. Come talismani od amuleti poi, erano della forma e delle dimensioni più inadatte per essere portati. E poi, data qualunque delle tre ipotesi accennate, come si spiegherebbero le rappresentazioni dei rovesci? Quale sarebbe il significato delle diverse teste?

145. Abbandonando quindi le tre ipotesi, finora proposte, e, pure ammettendo che uno scopo i Contorniati lo dovevano avere, bisogna ricorrere a una nuova, e io crederei trovarla assai naturale, sup-

ponendo che fossero semplicemente medaglie da giuoco.

Pei nostri giuochi attualmente noi usiamo le carte, gli antichi invece usavano queste medaglie, e con questa ipotesi tutto si spiega molto facilmente e cadono, come per incanto, tutte le difficoltà e le obiezioni che si presentano alle altre ipotesi.

Non abbiamo più bisogno di studiare perchè fossero scelte certe teste e non certe altre, nè quale fosse il recondito significato delle numerose rappresentazioni del rovescio. Il giuoco è bizzarro per sè stesso e non richiede alcun ragionamento per spiegare il perchè d'una piuttosto che d'altra figurazione. Perderebbe certo il suo tempo chi volesse darsi una ragione delle figure che troviamo sulle nostre carte da giuoco.

146. Fra i Contorniati ve ne sono parecchi a rovescio liscio, ossia senza nessuna figura nè iscrizione, il che non trovò mai una spiegazione sufficiente, Anche questo è presto spiegato colla nuova ipotesi, supponendo che vi fossero alcune di queste medaglie equivalenti in certo modo a uno zero. Se mi si domandasse poi a quale giuoco servivano i Contorniati, certamente non potrei rispondere, ma solo osserverei che abbiamo perduta la memoria di giuochi ben più recenti. E ad ogni modo l'ipotesi che fossero medaglie da giuoco, mi pare sostenuta da ragioni ben più valide che non le ipotesi precedenti.

Esiste un piccolo numero di contorniati sui quali le rappresentazioni sono in incavo in luogo che essere in rilievo e offrono l'aspetto di una matrice. L'incisione su questi è fatta direttamente e singo-

larmente a mano. Sono perciò rarissimi e ciascuno si presenta come un pezzo unico. Altri ancora in numero minore sono pure eseguiti a mano ma in rilievo.

Fig. 61. - Contorniato incuso.

Fig. 62. - Contorniato inciso a mano.

CAPITOLO XXII.

Cronologia Imperiale.

IMPERO D'OCCIDENTE.

Pompeo Magno . . . . . a. 48-45 a. C.
Cneus Pompeius Magnus.

Pompeo figlio . . . . . a. 48-35 a. C.
Cneus Pompeius.

Giulio Cesare . . . . . a. 48-16 a. C.
Caius Julius Caesar.

Bruto . . . . . a. 44-42 a. C.
Marcus Iunius Brutus.

Cassio . . . . . a. 44-42 a. C.
Caius Cassius Longinus.

Domizio . . . . . a. 40 a. C.
Cnaeus Domitius Ahenobarbus.

Labieno . . . . . a. 44 a. C.
Quintus Labienus.

Sesto Pompeo . . . . . a. 38-35 a. C.
Sextus Pompeius Magnus Pius.

Lepido . . . . . a. 43-36 a. C.
Marcus Aemilius Lepidus.

Marc' Antonio . . . . . 43-31 a. C.
Marcus Antonius.

Fulvia - moglie di M. Antonio . . . . . 43-40 a. C.
Fulvia.

Ottavia - moglie di M. Antonio . . . . m. 11 o 10 a. C.
Octavia.

Cleopatra - favorita di M. Antonio . . . . m. 32 a. C.
Cleopatra.

Antillo - figlio di M. Antonio . . . . . 35 o 34 a. C.
Marcus Antonius.

Caio Antonio - fratello di M. Antonio . . . . 44 a. C.
Caius Antonius.

Lucio Antonio - fratello di M. Antonio . . . 41 a. C.
Lucius Antonius.

Ottavio Augusto . . . . . 43 a. C. - 14 d. C.
Caius Octavius Caepias.

Livia - moglie d'Augusto . . . . . m. 29 a. C.
Livia Julia Drusilla.

Agrippa . . . . . 39-27 a. C.
Marcus Vipsanius Agrippa.

Giulia - figlia d'Augusto . . . . . 17-13 a. C.
Julia.

Druso seniore . . . . . 41 a. C.
Drusus.

Cajo Cesare - figlio d'Agrippa e di Giulia . m. 4 a. C.
Caius Caesar.

Lucio Cesare - figlio di Cajo . . . . . 4 a. C.
Lucius Caesar.

Tiberio . . . . . 10 a. C. - 37 d. C.
Tiberius Claudius Nero.

Druso - figlio di Tiberio . . . . . m. 23 d. C.
Drusus.

Nerone Druso - figlio di Tiberio . . . . . m. 9 d. C.
Nero Claudius Drusus.

Antonia - figlia di M. Antonio . . . . . m. 39.
Antonia.

Germanico - figlio di Nerone Druso . . . . . a. 17.
Germanicus.

Agrippina madre - moglie di Germanico . . . . m. 33.
Agrippina.

Nerone e Druso - figli di Germanico . . . m. 31 e 33.
Nero et Drusus.

Caligola - figlio di Germanico e di Agrippina . . 37-41.
Caius.

Claudio I - figlio di Nerone Druso e d'Antonia . . 41-54.
Tiberius Claudius Drusus.

Messalina - moglie di Claudio I . . . . . m. 48.
Valeria Messalina.

Britannico - figlio di Claudio I e di Messalina . . . m. 55.
Tiberius Claudius Britannicus.

Agrippina figlia - sorella di Caligola . . . . . m. 59.
Julia Agrippina.

Nerone - nipote di Caligola . . . . . 54-68.
Nero Claudius.

Ottavia - sorella di Britannico . . . . . m. 62.
Octavia.

Poppea - moglie di Nerone . . . . . m. 65.
Poppaea Sabina.

Claudia - figlia di Nerone e di Poppea . . . . m. 63.
Claudia.

Messalina - moglie di Nerone . . . . . .
Statilia Messalina.

Clodio Macro - usurpatore in Africa . . . . . 68.
Clodius Macer.

Galba . . . . . 68-69.
Servius Sulpicius Galba.

Ottone . . . . . 69.
Marcus Salvius Otho.

Vitellio . . . . . 69.
Aulus Vitellius.

Vitellio - padre di Aulo Vitellio . . . . . m. 48 o 49.
Lucius Vitellius.

Vespasiano . . . . . 69-79.
Flavius Vespasianus.

Domitilla - moglie di Vespasiano . . . . . .
Flavia Domitilla.

Domitilla juniore - figlia di Vespasiano . . . . . .
Flavia Domitilla.

Tito - figlio di Vespasiano . . . . . 72-81.
Titus Flavius Vespasianus.

Giulia - figlia di Tito . . . . . .
Julia.

Domiziano - figlio di Vespasiano . . . . . 72-96.
Domitianus.

Domizia - moglie di Domiziano . . . . . .
Domitia Longina.

Vespasiano juniore . . . . . .
Flavius Vespasianus.

Nerva . . . . . 96-98.
Marcus Cocceius Nerva.

Trajano . . . . . 98-117.
Marcus Ulpius Nerva Trajanus Crinitus.

Plotina - moglie di Trajano . . . . . m. 129.
Pompeia Plotina.

Marciana - sorella di Trajano . . . . . m. 114.
Marciana.

Matidia - figlia di Marciana . . . . . .
Matidia.

Trajano - padre di Trajano . . . m. pr. dell'anno 100.
Traianus.

Adriano . . . . . 117-138.
Publius Aelius Nerva Trajanus Hadrianus.

Sabina - moglie di Adriano . . . . . m. circa 136.
Julia Sabina.

Elio - figlio adottivo di Adriano . . . . . m. 137.
Lucius Aelius Aurelius Verus.

Antinoo - favorito di Adriano . . . . . .
Antinous.

Antonino Pio . . . . . 138-161.
Titus Aelius Hadrianus Antoninus Pius.

Faustina - moglie di Antonino . . . . . m. 141.
Annia Galeria Faustina Pia.

Galerio Antonino - figlio d'Antonino . . . . . .
Galerius Antoninus.

Marco Aurelio . . . . . 140-180.
Marcus Aurelius Antoninus.

Faustina II - moglie di Marc'Aurelio . . . . m. 175.
Annia Faustina.

Annio Vero - figlio di Marco Aurelio . . . . m. 170.
Annius Verus.

Lucio Vero - fratello adottivo di Marc'Aurelio . 161-169.
Lucius Aurelius Verus.

Lucilla - moglie di Lucio Vero . . . . m. verso 183.
Annia Lucilla.

Commodo . . . . . 175-192.
Marcus Lucius Aurelius Aelius Commodus Antoninus.

Crispina - moglie di Commodo . . . . . m. 183
Crispina.

Pertinace . . . . . 193.
Publius Helvius Pertinax.

Tiziana - moglie di Pertinace . . . . . .
Flavia Titiana.

Didio Giuliano . . . . . 193.
Marcus Didius Severus Julianus.

Manlia Scantilla - moglie di Didio Giuliano . . . .
Manlia Scantilla.

Didia Clara - figlia di Didio Giuliano . . . . . .
Didia Clara.

Pescennio Nigro . . . . . 193-194.
Pescennius Niger.

Albino . . . . . 193-197.
Decimus Clodius Septimius Albinus.

Settimio Severo . . . . . 193-211.
Lucius Septimius Severus.

Giulia Domna - moglie di Settimio Severo . . m. 217.
Julia Domna.

Caracalla . . . . . 196-217.
Marcus Aurelius Antoninus.

Plautilla - moglie di Caracalla . . . . . m. 122.
Fulvia Plautilla.

Geta - fratello di Caracalla . . . . . 198-211.
Lucius, o *Publius Septimius Geta.*

Macrino . . . . . 217-218.
Marcus Opelius Severus Macrinus.

Diadumeniano - figlio di Macrino . . . . . 217-218.
Marcus Opelius Diadumenianus.

Eliogabalo . . . . . 218-222.
Marcus Aurelius Antoninus.

Giulia Paola - prima moglie d'Eliogabalo . . . . . .
Julia Cornelia Paula.

Aquilia Severa - seconda moglie d'Eliogabalo . . . .
Julia Aquilia Severa.

Annia Faustina - terza moglie d'Eliogabalo . . . . .
Annia Faustina.

Giulia Soemiade - madre d'Eliogabalo . . . . m. 232.
Julia Soemias.

Giulia Mesa - avola di Eliogabalo . . . . . m. 223.
Julia Maesa.

Severo Alessandro . . . . . 222-235.
Marcus Aurelius Severus Alexander.

Orbiana - moglie di Severo Alessandro . . . . . .
Sallustia Barbia Orbiana.

Giulia Mammea - madre di Severo Alessandro . m. 235.
Julia Mammaea.

Uranio Antonino - tiranno . . . . . .
Lucius Julius Sulpicius Uranius Antoninus.

Massimiano - tiranno . . . . . .
Maximianus.

Massimino I . . . . . 235-238.
Cajus Julius Verus Maximinus.

Paolina - moglie di Massimino . . . . . .
Paulina.

Massimo - figlio di Massimino . . . . . 235-238.
Cajus Julius Verus Maximus.

Gordiano Africano padre . . . . . 238.
Marcus Antonius Gordianus Africanus.

Gordiano Africano figlio . . . . . 238.
Marcus Antonius Gordianus Africanus.

Balbino . . . . . 238.
Decimus Caelius Balbinus.

Pupieno . . . . . 238.
Marcus Clodius Pupienus Maximus.

Gordiano III o Pio . . . . . 238-344.
Marcus Antonius Gordianus Pius.

Tranquillina - moglie di Gordiano Pio . . . . . .
Furia Sabinia Tranquillina.

Filippo padre . . . . . 244-249.
Marcus Julius Philippus.

Otacilla - moglie di Filippo . . . . . .
Marcia Otacilla Severa.

Filippo figlio . . . . . 244-249.
Marcus Julius Severus Philippus.

Marino - tiranno . . . . . .
Marinus.

Pacaziano - tiranno . . . . . .
Tiberius Claudius Marius (?) *Pacatianus.*

Jotapiano - tiranno . . . . . m. 249.
Marcus Fulvius Rufus (?) *Jotapianus.*

Sponsiano - tiranno . . . . . .
Spoasianus.

Trajano Decio . . . . . 249-251.
Caius Messius Quintus Traianus Decius.

Etruscilla - moglie di Trajano Decio . . . . . .
Herennia Etruscilla.

Erennio - figlio di Trajano Decio . . . . . 249-251.
Quintus Herennius Etruscus.

Ostiliano - figlio di Trajano Decio . . . . . 249-251.
Caius Valens Hostilianus Messius Quintus.

Treboniano Gallo . . . . . 252-254.
Caius Vibius Trebonianus Gallus.

Volusiano - figlio di Treboniano Gallo . . . . . 251-254.
Caius Vibius Volusianus.

Emiliano . . . . . 253-254.
Marcus Aemilius Aemilianus.

Cornelia Supera - moglie di Emiliano . . . . . .
Cornelia Supera.

Valeriano padre . . . . . 254-260.
Caius Publius Licinius Valerianus.

Mariniana - moglie di Valeriano . . . . . .
Mariniana.

Gallieno . . . . . 254-268.
Caius Publius Licinius Egnatius Gallienus.

Salonina - moglie di Gallieno . . . . . .
Cornelia Salonina.

Salonino - figlio di Gallieno . . . . . 253-259.
Publius Licinius Cornelius Valerianus Saloninus.

Valeriano juniore . . . . . m. 268.
Valerianus.

Macriano . . . . . 260-262.
Caius Fulvius Macrianus.

Quieto tiranno - fratello di Macriano . . . . . 260-262.
Fulvius Julius Quietus.

Regaliano - tiranno . . . . . m. 263.
Caius Publius C. (?) *Regalianus.*

Druantilla - moglie di Regaliano . . . . . .
Sulpicia Dryantilla.

Postumo - tiranno . . . . . 259-267.
Marcus Cassianus Latinus Postumus.

Leliano - tiranno . . . . . .
Ulpius Cornelius Laelianus.

Vittorino - tiranno . . . . . 265.
M. Piauvonius Victorinus.

Mario - tiranno . . . . . 267.
Caius Marcus Aurelius Marius.

Tetrico padre. . . . . 267-273.
Caius Pius Esuvius Tetricus.

Tetrico figlio . . . . . 267-273.
Caius Pius Esuvius Tetricus.

Claudio II, il Gotico . . . . . 269-270.
Marcus Aurelius Valerius Claudius.

Quintillo - fratello di Claudio Gotico . . . . . 270.
Marcus Aurelius Claudius Quintillus.

Aureliano . . . . . 270-275.
Lucius Domitius Aurelianus.

Severina - moglie di Aureliano . . . . . 270-275.
Ulpia Severina.

Tacito . . . . . 275-276.
Caius Marcus Claudius Tacitus.

Floriano . . . . . 276.
Marcus Annius Florianus.

Probo . . . . . 277-282.
Marcus Aurelius Probus.

Bonoso - tiranno . . . . . .
Bonosus.

Caro . . . . . 282-283.
Marcus Aurelius Carus.

Numeriano - figlio di Caro . . . . . 282-284.
Marcus Aurelius Numerianus.

Carino - fratello di Numeriano . . . . . 282-284.
Marcus Aurelius Carinus.

Magna Urbica - moglie di Carino . . . . . .
Magnia Urbica.

Nigriniano - figlio di Carino. . . . . .
Nigrinianus.

Giuliano - tiranno . . . . . 284.
Marcus Aurelius Julianus.

Diocleziano . . . . . 284-305.
Caius Valerius Diocletianus.

Massimiano Ercole . . . . . 286-305.
Marcus Aurelius Valerius Maximianus.

Carausio - usurpatore . . . . . 287-293.
Marcus Aurelius Valerius Carausius.

Alletto - usurpatore . . . . . 293-296.
Allectus.

Domizio Domiziano - usurpatore . . . . . 292.
Lucius Domitius Domitianus.

Costanzo Cloro . . . . . 292-304.
Flavius Valerius Constantius.

Elena - moglie di Costanzo Cloro e madre di Costantino Magno . . . . . m. 238.
Flavia Julia Helena.

Teodora - seconda moglie di Costanzo Cloro . . . . .
Flavia Maximiana Theodora.

Galerio Massimiano . . . . . 292-305.
Galerius Valerius Maximianus

Valeria - moglie di Galerio Massimiano . . . . m. 305.
Galeria Valeria.

Severo II . . . . . 305-306.
Flavius Valerius Severus.

Massimino II Daza . . . . . 305-313.
Caius Galerius Valerius Maximinus.

Massenzio - figlio di Massimiano Ercole . . . . 306-312.
Marcus Aurelius Valerius Maxentius.

Romolo - figlio di Massenzio . . . . . m. 309.
Romulus.

Alessandro - tiranno . . . . . 311.
Alexander.

Licinio padre . . . . . 307-323.
Flavius Valerius Licinianus Licinius.

Costanza - moglie di Licinio . . . . . m. 330.
Flavia Constantia.

Licinio figlio . . . . . 317-323.
Flavius Valerius Licinianus Licinius.

Valente - tiranno . . . . . 314.
Aurelius Valerius Valens.

Martiniano . . . . . 323.
Marcus Martinianus.

Costantino Magno - figlio di Costanzo Cloro e di Elena . . . . . 306-337.
Flavius Valerius Constantinus.

Fausta - moglie di Costantino I . . . . . m. 326.
Flavia Maxima Fausta.

Crispo - figlio di Costantino . . . . . 317-326.
Flavius Julius Crispus.

Delmazio - nipote di Costantino . . . . . 335-337.
Flavius Julius Delmatius.

AnnibalIiano - fratello di Delmazio . . . . . 335-337.
Flavius Hanniballianus.

Costantino II, il Giovine . . . . . 317-337.
Flavius Claudius Julius Constantinus.

Costante I - figlio di Costantino . . . . . 333-350.
Flavius Julius Constans.

Saturnino - tiranno . . . . . .
Saturninus.

Costanzo II . . . . . 323-361.
Flavius Julius Valerius Constantius.

Nepoziano - nipote di Costantino Magno . . . . . 350.
Flavius Julius Popilius Nepotianus Constantinus.

Magnenzio . . . . . 350.
Flavius Magnus Magnentius.

Vetranione - tiranno . . . . . 350.
Vetranio.

Decensio - figlio di Magnenzio . . . . . 351.
Magnus Decentius.

Costanzo Gallo . . . . . 351-254.
Flavius Claudius Julius Constantius Gallus.

Giuliano II, l'Apostata . . . . . 355-363.
Flavius Claudius Julianus.

Elena - moglie di Giuliano . . . . . m. 360.
Flavia Julia Helena.

Gioviano . . . . . 363-364.
Flavius Jovianus.

Valentiniano I . . . . . 364-375.
Flavius Valentinianus.

Valente . . . . . 364-378.
Flavius Valens.

Procopio - tiranno . . . . . 365-366.
Procopius.

Graziano - figlio di Valentiniano . . . . . 367-383.
Flavius Gratianus.

Valentiniano II. . . . . . 375-392.
Flavius Valentinianus.

Teodosio I . . . . . 379-395.
Flavius Theodosius.

Flaccilla - moglie di Teodosio . . . . . 388.
Aelia Flaccilla.

Magno Massimo . . . . . 383-388.
Magnus Maximus.

Flavio Vittore - figlio di Magno Massimo . . . m. 388.
Flavius Victor.

Eugenio - tiranno . . . . . 392-394.
Eugenius.

Onorio . . . . . a. 395-423.
Honorius.

Costanzo III . . . . . 421.
Constantius.

Galla Placidia - sorella di Onorio . . . . . m. 450.
Aelia Galla Placidia.

Costantino III - tiranno . . . . . 407-411.
Flavius Claudius Constantinus.

Costante - tiranno . . . . . 411.
Constans.

Massimo - tiranno . . . . . 409-411.
Maximus.

Giovino . . . . . 411-413.
Jovinus.

Sebastiano - fratello di Giovino . . . . . 413.
Sebastianus.

Attalo - tiranno . . . . . 409-413.
Priscus Attalus.

Giovanni - tiranno . . . . . 423-425.
Johannes.

Valentiniano III - figlio di Costanzo III . . . . 425-455.
Placidius Valentinianus.

Eudossia - moglie di Valentiniano III . . . . . .
Licinia Eudoxia.

Onoria - sorella di Valentiniano III . . . . m. dopo 454.
Justa Grata Honoria.

Petronio Massimo . . . . . 455.
Petronius Maximus.

Avito . . . . . 455-456.
Marcus Maecilius Avitus.

Maggioriano . . . . . 457-461.
Julius Maiorianus.

Severo III . . . . . 461-465.
Libius Severus.

Antemio . . . . . 467-472.
Procopius Anthemius.

Eufemia - moglie d'Antemio . . . . . .
Aelia Marcia Eufemia.

Olibrio . . . . . 472.
Anicius Olybrius.

Glicerio . . . . . 473-474.
Glycerius.

Giulio Nepote . . . . . 474.
Flavius Julius Nepos.

Romolo Augustolo . . . . . 475-476.
Romulus Augustus.

PRINCIPI BARBARI.

a) Re degli Eruli

Odoacre . . . . . a. 476-489.

b) Re Goti in Italia

Teoderico . . . . . 493-526.
Atalarico . . . . . 526-534.
Teodato . . . . . 534-536.
Vitige . . . . . 536-540.
Matasunda - sorella d'Atalarico . . . . . 540.
Teodebaldo . . . . . 540-541.
Errarico . . . . . 541.
Baduela . . . . . 541-552.
Teja . . . . . 552-553.

c) Re Longobardi

Cuniberto . . . . . 686-700.
Luitperto . . . . . 700-701.
Ariperto II . . . . . 701-712.
Ansprando . . . . . 712.
Luitprando . . . . . 712-744.
Astolfo . . . . . 749-756.
Desiderio . . . . . 756-769.

d) Vandali in Africa

Unnerico . . . . . 477-484.
Guntamondo . . . . . 484-496.
Trasamondo . . . . . 496-523.
Ilderico . . . . . 523-530.
Gelimaro . . . . . 530-534.

IMPERO D'ORIENTE.

Arcadio . . . . . 394-408.
Eudossia - moglie d'Arcadio . . . . . m. 404.
Teodosio II . . . . . 408-450.
Eudossia - moglie di Teodosio II . . . . . m. 455.
Marciano . . . . . 450-457.
Pulcheria - moglie di Marciano . . . . . m. 453.
Leone I . . . . . 457-474.
Elia Verina - moglie di Leone I . . . . . m. 484.
Leone II, il Giovine . . . . . 474.
Zenone (Isaurus) . . . . . 474-476.
Basilisco - fratello di Verina . . . . . 476-477.
Zenonide - moglie di Basilisco . . . . . m. 477.
Marco - figlio di Basilisco . . . . . 476-477.
Zenone - ristabilito . . . . . 477-491.
Leonzio I . . . . . 482-488.
Anastasio I - soprannominato *Dicorus* . . . . 491-518.

Vitaliano - tiranno . . . . . 514.
Giustino I . . . . . 518-527.
Eufemia - moglie di Giustino I . . . . . m. 523.
Giustiniano I - nipote di Giustino I. . . . . 527-566.
Giustino II - nipote di Giustiniano I. . . . . 565-578.
Tiberio II Costantino . . . . . 574-582.
Anastasia - moglie di Tiberio II Costantino. . .
Maurizio Tiberio . . . . . 582-602.
Costantina - moglie di Maurizio Tiberio . . . .
Teodosio - figlio di Maurizio Tiberio . . . . .
Foca . . . . . 602-610.
Leonzia - moglie di Foca . . . . . .
Eraclio I . . . . . 610-641.
Martina - moglie di Eraclio I . . . . . .
Eraclio II Costantino - figlio di Eraclio I . . . . 641.
Eracleona - altro figlio di Eraclio I . . . . . 641.
Costante II - soprannominato *Costantino* . . . . 641-668.
Costantino IV Pogonato - figlio di Costante II . 668-685.
Giustiniano II Rinotmeta - figlio di Costantino IV 681-695.
Leonzio II . . . . . 695-698.
Tiberio V Absimaro . . . . . 698-705.
Giustiniano II Rinotmeta - ristabilito . . . . 705-712.
Filepico Bardane . . . . . 711-713.
Artemio Anastasio II . . . . . 713-716.
Teodosio III Adramiteno . . . . . 715-717.
Leone III Isaurico . . . . . 717-741.
Costantino V Copronimo . . . . . 741-775.
Artavasde . . . . . 741-743.
Niceforo - figlio di Artavasdo . . . . . m. 743.
Leone IV Cazaro - figlio di Costantino V . . . . 775-780.
Costantino VI - figlio di Leone IV . . . . . 780-797.
Irene - madre di Costantino VI. . . . . 787-802.
Bardane . . . . . 803.
Niceforo I Logoteta . . . . . 802-811.
Staurace - figlio di Niceforo I . . . . . 811.
Michele I Rangabé . . . . . 811-813.
Leone V l'Armeno . . . . . 813-820.

Michele II il Balbo . . . . . 821-829.
Teofilo - figlio di Michele II . . . . . 829-842.
Michele III - figlio di Teofilo . . . . . 842-856.
Teodora - madre di Michele III . . . . . .
Tecla - sorella di Michele III . . . . . .
Michele III e Basilio I . . . . . 866-867.
Basilio I il Macedone . . . . . 867-886.
Costantino IX - figlio di Basilio . . . . . m. 880.
Leone VI il Saggio - altro figlio di Basilio . . . 886-912.
Alessandro - fratello di Leone VI . . . . . 912-913.
Costantino X Porfirogenito - figlio di Leone VI 913-959.
Zoe Carbonopsina - madre di Costantino X . . 913-919.
Romano I Lacapeno . . . . . 920-944.
Cristoforo, **Costantino** } figli di Romano I . . . . . .
Romano II - figlio di Costantino X . . . . . 959-963.
Niceforo II Foca . . . . . 963-969.
Giovanni I Zimisce . . . . . 969-975.
Basilio II e Costantino XI Porfirogenito - figli di Romano II . . . . . 976-1025.
Costantino XI Porfirogenito . . . . . 1025-1028.
Romano II Argiro . . . . . 1028-1034.
Michele IV Paflagonico . . . . . 1034-1041.
Michele V Calafate . . . . . 1041-1042.
Zoe . . . . . 1042-1050.
Costantino XII Monomaco . . . . . 1042-1055.
Teodora . . . . . 1055-1056.
Michele VI Stratiotico . . . . . 1056-1057.
Isacco I Comneno . . . . . 1057-1059.
Costantino XIII Duca . . . . . 1059-1067.
Romano IV Diogene . . . . . 1068-1070.
Eudossia Dalassena - moglie di Costantino XIII 1059-1071.
Michele VII Duca - figlio di Costantino XIII . 1071-1078.
Maria - moglie di Michele VII . . . . . .
Niceforo III Botaniate . . . . . 1078-1081.
Alessio I Comneno . . . . . 1081-1118.

Giovanni II Comneno Porfirogenito - figlio di Alessio I . . . . . 1118-1144.
Mannele I Comneno - figlio di Giovanni II. . 1143-1180.
Alessio II Comneno - figlio di Emanuele I. . 1180-1183.
Andronico I Comneno - nipote di Emannele I 1182-1185.
Isacco II l'Angelo . . . . . 1185-1195.
Alessio III l'Angelo Comneno - fratello d'Isacco II 1195-1203.
Isacco II e Alessio IV . . . . . 1203-1204.
Nicola Kanabé . . . . . 1204.
Alessio V Duca Murtzuflo . . . . . 1204.
Balduino I di Fiandra . . . . . 1204-1205.
Enrico di Fiandra . . . . . 1205-1216.
Pietro di Courtenai . . . . . 1217-1219.
Roberto di Courtenai . . . . . 1219-1221.
Balduino II di Courtenai . . . . . 1228-1261.
Michele VIII Paleologo . . . . . 1261-1282.
Andronico II Paleologo - detto il *Vecchio.* Figlio di Michele VIII . . . . . 1282-1328.
Irene - moglie di Andronico II . . . . . .
Michele IX Paleologo - figlio di Andronico II 1295-1220.
Andronico III Paleologo - il *Giovine.* Figlio di Michele IX . . . . . 1328-1341.
Giovanni V Paleologo - figlio di Andronico III 1341-1391.
Andronico IV Paleologo - figlio di Giovanni V 1371-1373.
Emanuele II Paleologo - figlio di Giovanni V 1373-1425.
Giovanni Paleologo . . . . . .
Irene . . . . . .
Giovanni VIII Paleologo Porfirogenito - figlio di Emanuele II . . . . . 1423-1448.

IMPERO DI NICEA.

Teodoro I Duca Lascaris . . . . . 1205-1222.
Giovanni III Vataze Duca Lascaris . . . . 1222-1255.
Teodoro III Vataze Duca Lascaris - figlio di Giovanni III . . . . . 1255-1259.

IMPERO DI TESSALONICA.

Teodoro II Angelo Comneno . . . . . 1223-1230.
Emanuele Angelo . . . . . 1230-1232.
Giovanni Angelo Comneno - figlio di Teodoro II 1232-1234.

IMPERO DI TREBISONDA.

Alessio I Comneno . . . . . 1204-1222.
Andronico I Comneno - soprannominato *Gidon* 1222-1233.
Giovanni I Comneno - soprannominato *Axouchos* 1235-1238.
Emanuele I Comneno - fratello di Giovanni I 1238-1263.
Andronico II Comneno - figlio di Emanuele I 1263-1266.
Giorgio Comneno - fratello di Andronico II . 1266-1280.
Giovanni II Comneno - figlio di Emanuele I . 1280-1297.
Alessio - figlio di Giovanni II . . . . . .
Teodora Comnena - figlia di Emanuele I . . 1285?
Alessio II Comneno - figlio di Giovanni II . . 1297-1330.
Andronico III Comneno - figlio di Alessio II . 1330-1333.
Emanuele II Comneno . . . . . 1332-1333.
Basilio Comneno . . . . . 1333-1340.
Irene - moglie di Basilio . . . . . 1340-1342.
Giovanni III Comneno . . . . . 1342-1344.
Michele Comneno . . . . . 1344-1849.
Alessio III Comneno - figlio di Basilio . . . 1349-1390.
Emanuele III Comneno - figlio di Alessio III 1390-1417.
Alessio IV Comneno - figlio di Emanuele III . 1147-1447.
Giovanni IV Comneno - figlio di Alessio IV . 1447-1458.
Davide Comneno - fratello di Giovanni IV; usurpatore . . . . . 1458-1471.

CAPITOLO XXIII.

Elenco alfabetico dei nomi imperiali e Prontuario dei prezzi.

148. Come ho fatto delle monete della Repubblica, dò qui il prontuario dei prezzi attuali minimi delle monete imperiali, e, per maggior comodità di chi deve usarlo, ho messo i nomi in ordine alfabetico. Trattandosi di un manuale elementare ho creduto opportuno di limitare l'elenco ai nomi dell'impero d'occidente, come pure di segnare solo i prezzi delle monete, trascurando i medaglioni, perchè il raccoglitore che è giunto al punto di aspirare a questi pezzi di lusso, deve necessariamente essere provvisto del Cohen, nel quale troverà tutte le opportune indicazioni non solo in genere ma specificatamente per ogni pezzo.

Quanto alle norme generali, valgano quelle date relativamente alle monete della repubblica (cap. x, n. 72). Sono segnati c (comuni) i pezzi che valgono meno di una lira.

Noterò poi, per la migliore intelligenza del Prontuario, che gli Antoniniani (da Gallieno a Diocleziano) sono classificati come argento, seguendo l'Arneth e non fra i Piccoli Bronzi, come fa il Cohen.

PRONTUARIO DEI PREZZI

PER LE

Monete Imperiali.

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Adriano	40	2	4	2	2
Agrippa	2000	150	—	2	—
Agrippina Madre	200	30	8	—	—
Agrippina Giovane (1)	120	—	2000	—	—
Albino	2500	10	30	15	—
Alessandro Severo	80	1	2	2	10
Alessandro tiranno	2000	1000	—	200	—
Alletto	1500	—	—	—	10
Anniballiano	—	—	—	—	40
Annio Vero	—	—	1500	—	—
Antemio	15	200	—	—	50
Antonia	150	60	—	4	—
Antonino Pio	40	2	4	2	5
Antonio (Marco)	200	2	100	20	20
Antonio (Marco) figlio	3000	—	—	—	—
Antonio (Cajo)	—	300	—	—	—
Antonio (Lucio)	2000	40	—	—	—
Aquilia Severa	?	20	120	30	—
Arcadio	18	8	100	c	c
Attalo (Prisco)	200	100	—	—	40
Augusto	45	2	15	2	3
Avito	150	250	—	—	30
Aurelio (Marco)	40	2	4	2	—
Aureliano	120	c	100	5	3
Balbino	?	10	12	70	—
Britannico	—	—	2500	—	—
Bruto	2500	350	—	—	—
Caligola	200	12	8	2	—
Caracalla	150	1	8	3	—

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Carausio	1500	250	—	—	10
Carino	150	c	250	60	10
Caro	150	c	250	100	10
Cesare (Giulio) (2)	50	8	8	3	—
Cesare (Cajo)	2000	30	—	—	—
Clodio Macro (3)	—	400	—	—	—
Claudio I	45	10	4	2	1
Claudio II Gotico	800	c	150	100	8
Cleopatra	—	40	—	—	—
Commodo	130	2	4	2	10
Costante I	40	25	—	c	c
Costante II	25	10	—	2	2
Costantino I	50	40	—	c	c
Costantino II	180	60	150	—	c
Costantino III	60	20	—	—	50
Costanza	—	—	—	—	600
Costanzo I (Cloro)	120	12	200	c	c
Costanzo II	25	3	30	c	c
Costanzo III	400	250	—	—	—
Costanzo Gallo	150	35	—	c	c
Crispina	600	2	6	3	—
Crispo	300	—	—	—	c
Decenzio	300	250	6	c	3
Decio (Trajano)	150	1	2	2	1
Delmazio	1500	400	—	—	4
Diadumeniano	3000	15	80	15	—
Didia Clara	1200	300	50	300	—
Didio Giuliano	800	100	30	80	—
Diocleziano	80	8	100	c	c
Domitilla seniore (4)	1500	400	150	—	—
Domitilla juniore	—	—	15	—	—
Domizia	400	100	1500	400	25
Domiziano	40	2	4	2	1
Domizio Domiziano	—	—	—	100	—
Driantilla	—	500	—	—	—
Druso (5)	—	250	10	3	—
Druso (Nerone)	80	30	10	—	—
Elagabalo	150	1	10	3	—
Elena - di Costanzo Cloro	1000	—	—	—	2

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Elena (di Giuliano II) .	—	—	—	—	10
Emiliano	2000	6	100	100	—
Erennio Etrusco	750	1	15	8	—
Etruscilla	250	1	5	3	—
Eudossia (m. di Valentiniano III)	1000	—	—	—	—
Eufemia (m. d'Antemio)	1000	400	—	—	—
Eugenio tiranno	80	20	—	—	40
Fausta (m. di Costantino I)	800	80	—	—	2
Faustina madre	45	2	4	2	—
Faustina figlia	45	2	3	2	—
Faustina (Annia)	—	2000	1000	—	—
Filippo padre	500	1	2	3	—
Filippo figlio	500	1	2	3	—
Flaccilla (m. di Teodosio I)	300	400	—	6	8
Floriano	2000	1	150	50	10
Galba	100	5	4	2	—
Gallieno	100	c	6	4	5
Germanico	200	25	1500	3	—
Geta	400	1	15	5	—
Giovanni tiranno	120	200	—	—	50
Gioviano	80	6	8	100	c
Giovino	200	20	—	—	—
Giulia (figlia d'Augusto)	—	150	—	—	—
Giulia (figlia di Tito) (6)	1500	30	15	8	—
Giulia Domna	200	1	8	3	—
Giulia Mammea	1500	1	3	2	—
Giuliano I (Didio)	800	100	30	80	—
Giuliano II	40	3	2	40	c
Giuliano tiranno	800	—	—	—	150
Glicerio	200	250	—	—	80
Gordiano Afr. padre . .	3000	120	70	—	—
Gordiano Afr. figlio . . .	—	120	70	—	—
Gordiano Pio	80	1	2	3	—
Graziano	20	4	80	c	c
Jotapiano	—	1000	—	—	—
Leliano tiranno	1500	15	—	—	—

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Lepido	2000	40	—	—	—
Licinio padre	150	3	300	c	c
Licinio figlio	300	—	—	c	c
Livia	—	—	15	6	—
Lucilla	100	2	5	3	10
Lucio Vero	40	2	4	2	—
Macriano tiranno	2000	30	—	—	—
Macrino	500	8	30	12	—
Maggioriano	30	100	—	—	25
Magnenzio	35	50	6	c	2
Marciana	300	100	350	—	—
Mariniana	1500	8	30	20	—
Mario tiranno	1500	10	—	—	—
Martiniano tiranno	—	—	—	—	200
Massenzio	500	200	—	c	c
Massimiano Erculeo	80	8	100	c	c
Massimiano (Galerio)	120	10	200	c	c
Massimiano tiranno	—	1000	—	—	—
Massimino I	1500	1	3	2	6
Massimino Daza	200	10	250	c	c
Massimo	?	20	5	5	20
Massimo tiranno	—	300	—	—	—
Nepoziano	2500	—	—	120	—
Nerone	40	3	4	2	1
Nerone e Druso	—	—	—	6	—
Nerva	80	2	8	2	2
Nigriniano	2500	—	—	—	50
Nipote (Giulio)	30	200	—	—	50
Numeriano	200	c	150	100	10
Olibrio	250	300	—	—	—
Onoria	300	—	—	—	—
Onorio	20	4	—	c	c
Orbiana	2000	20	40	15	—
Ostiliano	700	1	15	8	—
Ottavia	2500	—	100	50	40
Ottone	250	12	—	—	—
Pacaziano	—	500	—	—	—
Paola (Giulia)	1500	6	120	20	—
Paolina	—	50	30	—	—

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Pertinace	300	50	200	80	—
Pescennio	3000	200	—	—	—
Placidia (Galla)	100	200	—	—	50
Plautilla	1000	4	1200	50	—
Plotina	250	100	300	—	—
Pompeo (Cneo)	—	15	5	—	—
Pompeo (Sesto)	600	12	—	—	—
Postumo tiranno	250	c	5	3	—
Probo	120	c	120	40	10
Procopio tiranno	1500	150	200	100	30
Pupieno	3000	10	12	70	—
Quieto tiranno	?	30	—	200	—
Quintillo	?	c	—	—	—
Regaliano	—	600	—	—	—
Romolo	—	—	—	10	5
Romolo Augustolo	250	300	—	—	80
Sabina	120	3	10	5	—
Salonina	800	c	12	6	c
Salonino	800	c	50	15	—
Scantilla	1000	300	50	200	—
Sebastiano tiranno	—	600	—	—	—
Settimio Severo	150	1	8	3	—
Severina	1500	c	10	3	2
Severo II	300	—	—	2	10
Severo III (Libio)	15	25	—	—	50
Sponsiano tiranno	1500	—	—	—	—
Supera (Cornelia)	—	400	—	—	—
Tacito	150	c	250	50	10
Teia	—	50	—	—	—
Teodora	—	—	—	—	2
Tetrico padre	700	c	—	100	—
Tetrico figlio	1000	c	—	—	—
Tiberio (7)	40	2	12	2	2
Tito	40	2	4	2	2
Trajano	40	2	4	2	1
Trajano padre	300	—	—	—	—
Tranquillina	—	800	2000	400	—
Treboniano Gallo	400	1	2	2	—
Uranio Antonino	3000	—	—	—	—

	Oro	Arg.	G. B.	M. B.	P. B.
Vabalato (8)	—	12	—	—	—
Valente	20	3	80	60	c
Valente tiranno	—	—	—	600	500
Valentiniano I	20	6	40	80	c
Valentiniano II	20	4	100	c	c
Valentiniano III	25	20	—	—	30
Valeria (Galeria)	1000	—	—	8	—
Valeriano padre	350	c	4	3	c
Vero (Lucio)	40	2	4	2	—
Vespasiano	40	2	4	2	2
Vetranione tiranno	2000	300	—	25	40
Vitellio	120	3	80	15	—
Vitellio padre	1500	300	—	—	—
Vitige	—	25	—	—	—
Vittore tiranno	1000	15	—	—	6
Vittorino	600	c	—	—	—
Volusiano	400	1	4	3	—
Zenobia	—	800	—	—	—

(1) Non è certo che esista il Gran Bronzo d'Agrippina giovane.

(2) L'aureo colla testa di G. Cesare, L. 500.

(3) Il denaro colla testa di Cl. Macro, L. 1500.

(4) Il gran Bronzo di Domitilla non ha il ritratto.

(5) Il gran Bronzo di Druso non ha il ritratto.

(6) Il gran Bronzo di Giulia di Tito non ha il ritratto.

(7) Il gran Bronzo di Tiberio colla testa, L. 150.

(8) Il denaro di Vabalato colla sua testa sola, non al rovescio di quella d'Aureliano, L. 200.

CAPITOLO XXIV.

Falsificazioni.

149. Tutte le cose di valore vennero e vengono falsificate; è ben naturale che lo fossero anche le monete, dal momento che la passione dei raccoglitori attribuì loro un valore; e che lo siano più che mai al giorno d'oggi, in cui il loro valore è salito moltissimo. Infatti di falsificazioni non v' è penuria e il raccoglitore dovrà star bene in guardia e procurare di farsi a poco a poco la propria esperienza, onde rimanere ingannato il meno possibile.

Le falsificazioni sono di diverse specie; ma si possono tutte ridurre a due categorie principali: *monete false* e *monete falsificate*.

Sono *false* quelle fabbricate modernamente oppure anche qualche secolo fa, ma in epoca posteriore a quella in cui avevano corso, e per frode. Sono *falsificate* quelle che, pur essendo monete autentiche e genuine, furono dall' arte del falsificatore ridotte a presentarsi sotto un aspetto o una veste diversa

della loro originaria, ossia con mutato il nome, o l'effigie o qualche altro punto importante.

Fra le monete false ve ne sono di quelle, che non ingannano che i novellini, come sarebbero certi pezzi inventati di sana pianta, e molte altre monete, fra cui specialmente numerosi gran bronzi dell'alto impero, i quali a primo aspetto si riconoscono fusi, mentre ognuno sa che dovrebbero essere coniati.

Ma ve ne sono pure di quelle, che esigono tutta la pratica di un buon conoscitore per distinguerle dalle buone. Ciò è tanto vero, che non c'è museo d'Europa che non sia stato più o meno infestato dalle falsificazioni e oserei quasi dire che non lo sia più o meno anche oggi. Bisogna ammettere che l'esperienza ha insegnato molto, che la cognizione pratica delle monete è molto più profonda, più universale ora di quanto fosse nel secolo scorso, dimodochè certe falsificazioni che ingannarono molti insigni numismatici nel tempo andato, come per esempio quelle di Becker, ora sono abbastanza conosciute e non ingannano più un'occhio mediocremente addestrato.

Ma bisogna altresì convenire che anche l'arte di falsificare ha progredito assai, talchè io non mi meraviglierei punto che alcuni pezzi, i quali oggi formano la gemma di un gabinetto, avessero col tempo ad essere riconosciuti falsi, come già lo furono molti che per gran tempo avevano goduto fama di genuini. Dico anzi di più, ho la convinzione che ciò debba avvenire, principalmente per certi pezzi d'oro d'estrema rarità, che ai più sembrano genuini e che ad altri invece, e fra questi a me, sembrano maravigliosamente eseguiti da abilissimi falsari.

La patina pel bronzo e l'orlo per tutte le monete costituiscono gli indizii più importanti. La patina antica è un' ossidazione che ha intaccata la superficie del metallo e che non si può togliere senza scalfire il metallo stesso, mentre le patine moderne sono sempre superficiali. La patina antica e genuina è sempre dura, brillante e lucente, mentre al suo confronto la patina moderna è ruvida e opaca, e facilmente intaccabile. L'orlo delle monete antiche non è mai toccato dalla lima; ma è semplicemente il risultato di un pezzo di metallo battuto a caldo fra due conii, sotto il colpo del martello. Nelle monete false invece è spesso visibile il lavoro della lima.

I caratteri poi sono un altro importantissimo indizio, perchè copiare il carattere antico è cosa sempre estremamente difficile come copiare una calligrafia; ma naturalmente, per discernere il nuovo dal vecchio, non c'è che un occhio esperimentato e impossibile sarebbe tracciare delle regole fisse.

Più pericolose delle monete *false* sono quelle *falsificate*. C'è chi di due monete ne fece una sola; ossia, prendendo due monete, per esempio una d'Antonino Pio ed una di Faustina, le tagliò a mezzo, e, conservando i due dritti, li unì insieme in modo da formare una moneta a due teste. La giuntura di solito non è nell'orlo, chè si vedrebbe troppo facilmente, ma intorno alla leggenda. Ad una delle monete fu scavato il lato del rovescio in modo di ridurla a forma di scattola, nella quale venne accuratamente immesso il diritto dell'altra, tagliato intorno alla leggenda. Questa moneta presenta un orlo genuino e ineccepibile e due teste pure genuine; ma chi bene osservi, troverà la giuntura circolare dall'uno dei lati.

Altre monete furono lavorate a bulino, in modo da mutare un poco la fisionomia del personaggio rappresentato, e la leggenda venne pure concordemente alterata. Così da un Gordiano III si fece un Gordiano Africano, da un Volusiano un Emiliano, e così via. Le traccie del bulino, per quanto adoperato con molt'arte, restano sempre visibili principalmente nei caratteri e nel campo, che per necessità venne un poco abbassato nei punti del ritocco.

Recentemente, s'introdusse un mezzo ancora più pericoloso di falsificazione, il quale consiste nel servirsi di una moneta antica, riconiandola con altra effigie e con altra leggenda. Comparvero così ultimamente sul mercato di Roma pezzi rarissimi in bronzo di Manlia Scautilla, Didia Clara, Britannico, Quieto, Annia Faustina, che ingannarono anche parecchi intelligenti. Si riconoscono al campo soverchiamente liscio, alla soverchia pressione subita nelle due coniature, infine a certe mancanze del metallo, il quale non potè arrivare alle parti più sporgenti specie nelle leggende.

E qui finisco per non dilungarmi troppo su quest'argomento, bastandomi l'aver messo in guardia contro lo scoglio delle falsificazioni tutti i novelli raccoglitori. Pensino questi, fino dal principio, che una volta o l'altra ci cascheranno, dovendo benespesso lottare con gente, che mette in opera tutta la propria abilità per ingannare; ma quando mai vi cadessero e acquistassero un pezzo falso, in luogo di scoraggiarsi e di disgustarsi della collezione, mettano la piccola disgrazia in conto della scuola che ognuno deve pagare e dell'esperienza acquistata per l'avvenire.

Dare norme rigorose e precise per riconoscere le monete false o falsificate è cosa assolutamente impossibile. Non v'ha che una lunga pratica, corroborata da qualche sbaglio pagato di borsa, che valga a procurare poco a poco quell'occhio esperto, che, senza molti ragionamenti, intuisce l'autenticità o la falsità d'una moneta.

Come norma costante però si deve tener sempre presente che le monete rare non debbono nel loro aspetto menomamente differire dalle comuni. Molte volte invece, anzi il più delle volte, le monete rare si presentano sotto un aspetto speciale per un non so che nel metallo, nei caratteri, nella patina. Poste fra mille comuni si trovano avere qualche cosa che le distingue. Perchè? Non già perchè siano rare; ma perchè sono false...

In guardia dunque, o giovani raccoglitori, chè le insidie sono molte; e per evitarle nel momento più pericoloso, ossia all'inizio della vostra carriera, credo che i migliori consigli da seguire siano i seguenti:

1.° Finchè abbiate fatta la vostra pratica non acquistate che pezzi comuni, onde fare l'esperienza in *corpore vili*.

2.° Al primo presentarsi di una moneta rara, immaginatevela addirittura falsa, e non recedete da questo primo giudizio, se non quando tutti gli argomenti vi persuadono a mutare opinione.

3.° Finchè non vi sentiate abbastanza sicuri del vostro giudizio non trattate mai con gente di dubbia fede... e, se ve ne asterrete anche pel seguito, non avrete mai a pentirvene.

CAPITOLO XXV.

Modo di fare le impronte delle monete.

150. È frequentissimo il caso che occorra di fare impronte di monete sia per le tavole d'illustrazione, sia semplicemente per trasmetterne ad altri l'immagine precisa, senza esporre ai rischi del viaggio la moneta stessa. Il fare tali impronte è cosa semplicissima... quando si sanno fare; ma nel fatto non sono molti quelli che le sanno fare, e m'è occorso più volte di dare un enorme fastidio ad un amico chiedendogli un'impronta, e di riceverla così mal fatta da riuscire addirittura inservibile.

È per tale considerazione, che non mi parve fuori di luogo il dare alcune norme semplici e pratiche per la confezione di tali impronte con diversi sistemi. Se l'argomento non è scientifico per sè stesso è però intimamente collegato alla scienza delle monete, apprestando il mezzo di studiare da lontano ciò che non si può avere fra le mani.

Le impronte delle monete si possono fare in diversi modi, ognuno dei quali ha i suoi speciali

vantaggi, secondo lo scopo a cui tali impronte devono servire e secondo le dimensioni e anche il metallo delle monete che si vogliono riprodurre. Se si tratta, per esempio, di trasmettere per lettera la fedele riproduzione d'una moneta, unicamente allo scopo di darne un'esatta idea al destinatario, basterà fare un'impronta in *carta*. Se invece l'impronta è destinata alla riproduzione grafica o fotografica, allora converrà impiegare una materia solida, ossia il *gesso*.

Impronte in carta. Si prenda un pezzetto quadrangolare oblungo di carta, grande abbastanza che, piegata in due nel senso della lunghezza, formi due quadrati capaci di contenere la moneta che si vuole riprodurre, e si abbia cura di prendere una carta forte e sottile, preferibilmente carta a mano come quella con cui si fanno le cambiali. Piegata la carta in due, la si bagni dalla parte interna, e vi si collochi la moneta, come in una busta. Dapprima col polpastrello delle dita poi con uno spazzolino, si preme e si frega, tenendo ben ferma la carta sopra la moneta, finchè se ne veda riprodotta l'impronta sia del dritto che del rovescio. Per rendere poi questa più chiara e visibile vi si passa leggermente della piombaggine o polvere di matita e l'impronta apparirà chiarissima come una fotografia dal vero.

Impronte in gesso. Quando si tratta non solo di trasmettere per lettera l'impronta di una moneta, ma di avere un vero fac-simile per una successiva riproduzione con qualunque sistema foto, tipo o calcografico, il mezzo migliore è quello delle impronte in gesso. Anzi, dovendosi fare delle tavole illustra-

tive, questo mezzo è indispensabile prima di tutto per poter avere contemporaneamente da riprodurre il dritto e il rovescio d'una moneta (ciò che non si può ottenere colla moneta reale), sia per l'uniformità del colore, quando si debbano mettere in una medesima tavola monete d'oro, d'argento e di bronzo o di differenti toni.

Per fare una riproduzione *positiva* in gesso, bisogna necessariamente incominciare a preparare una *negativa,* ossia una forma concava, per ricavarne quella convessa eguale alla moneta reale. Secondo la grandezza e il rilievo della moneta si possono adoperare diversi sistemi per la confezione d'una buona negativa. Se la moneta da riprodurre è piccola, come aurei o denari d'argento, si fa la negativa colla stagnuola, operando come s'è detto per le impronte in carta; ma qui conviene prendere un pezzetto di stagnuola sufficiente a riprodurre un lato della moneta, ossia fare i due lati separatamente.

Fatta la negativa, bisogna preparare accuratamente il gesso. Si prende del gesso in polvere del più fino detto volgarmente *scagliola,* lo si mette in un bicchiere e vi si versa tant'acqua che basti a renderlo in poltiglia piuttosto tendente al liquido che al solido. Con un pennello si intinge di tale poltiglia la negativa preparata, avendo gran cura di riempiere tutte le piccole parti più rientranti di questa in modo che assolutamente non vi restino bollicine d'aria, poi con un cucchialino si riempie tutta la forma per lo spessore di due o tre millimetri. Dopo circa dieci minuti il gesso è indurito, si leva la stagnuola e l'impronta è fatta.

Le negative di queste piccole monete si possono

benissimo ottenere anche colla ceralacca, osservando però che, se per quelle d'oro non v'è alcun pericolo di sciuparle, il caso è molto diverso per quelle d'argento, quando hanno alla superficie un po' d'ossidazione e per quelle di bronzo in generale, le quali molte volte lasciano una parte della loro superficie aderente alla ceralacca e dànno un'impronta infelice nello stesso tempo che restano deteriorate.

Trattandosi di Medaglioni o anche semplicemente di bronzi con molto rilievo, è meglio ricorrere alla plastilina. Con un listino di cartone o meglio di latta alto tre o quattro millimetri si formi un cerchietto del diametro di un decimetro circa e lo si riempia di plastilina. Ridotta ben piana la superficie, la si spolvera di saponaria, e di saponaria si spolvera pure il bronzo da riprodurre, onde non vi aderisca; poi lo si colloca sulla plastilina e lo si preme contro. Si prende poi il tutto, coi pollici appoggiati al bronzo, mentre colle altre dita, si va di mano in mano premendo la plastilina al disotto, onde possa insinuarsi in tutte le depressioni della moneta e riceverne la perfetta immagine. Capovolgendo quindi il disco di plastilina, si fa cadere la moneta e nell'impronta negativa così ottenuta si versa il gesso liquido come si disse in quelle di stagnuola o di ceralacca.

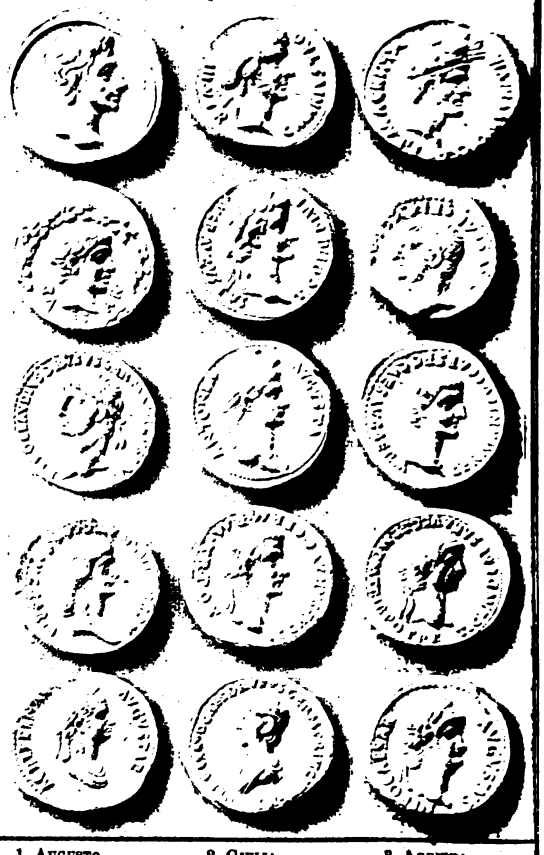
Si possono fare impronte in molti altri modi e con altri preparati, come per esempio colla gelatina o collo zolfo; ma quelli descritti sono i più pratici e possono bastare a tutte le occorrenze d'un raccoglitore. Certo che la teoria sola non basta, ma anche un po' di pratica è necessaria.

CAPITOLO XXVI.

Serie Iconografica Imperiale

1. Pompeo Magno
2. G. Cesare
3. Bruto
4. Labieno
5. D. Enobarbo
6. S. Pompeo
7. Lepido
8. M. Antonio
9. M. Antonio
10. Fulvia
11. Cleopatra
12. Ottavia
13. Antillo
14. C. Antonio
15. L. Antonio

SERIE ICONOGRAFICA IMPERIALE Tav. II.



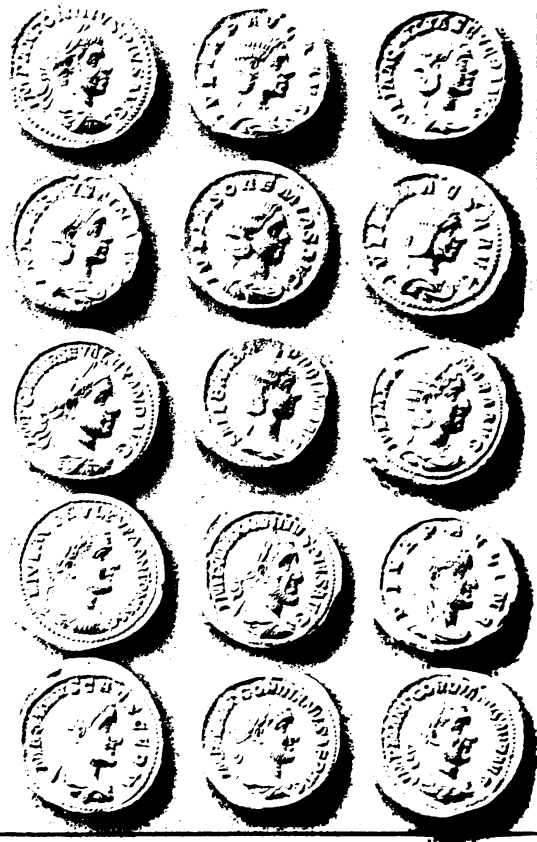
1. Augusto
2. Giulia
3. Agrippa
4. Cajo Cesare
5. Tiberio
6. Druso
7. Nerone Druso
8. Antonia
9. Germanico
10. Agrippina M.
11. Caligola
12. Claudio
13. Agrippina F.
14. Nerone
15. Nerone

1. Clodio Macro
2. Galba
3. Ottone
4. A. Vitellio
5. L. Vitellio
6. Vespasiano
7. Domitilla
8. Tito
9. Giulia
10. Domiziano
11. Domizia
12. Nerva
12. Trajano
14. Matidia
15. Plotina

1. Marciana
2. Adriano
3. Sabina
4. Traiano e Plotina
5. Nerva e Tr. P.
6. Elio
7. Antonino
8. Faustina M.
9. M. Aurelio
10. M. Aurelio
11. Faustina P.
12. Lucio Vero
13. Lucilla
14. Commodo
15. Commodo

SERIE ICONOGRAFICA IMPERIALE Tav. V.

1. Crispina
2. Pertinace
3. D. Giuliano
4. M. Scantilla
5. Didia Clara
6. Pescennio
7. Albino
8. Sett. Severo
9. Giulia Donna
10. Caracalla
11. Caracalla
12. Plautilla
13. Geta
14. Macrino
15. Diadumeniano



1. Eliogabalo
2. Giulia Paola
3. Aquilia
4. Annia Faustina
5. Giulia Soemiade
6. Giulia Mesa
7. Alessandro
8. Orbania
9. Giulia Mamea
10. Uranio Ant.
11. Massimino
12. Paolina
13. Massimo
14. Gord. Afr. P.
15. Gord. Afr. F.

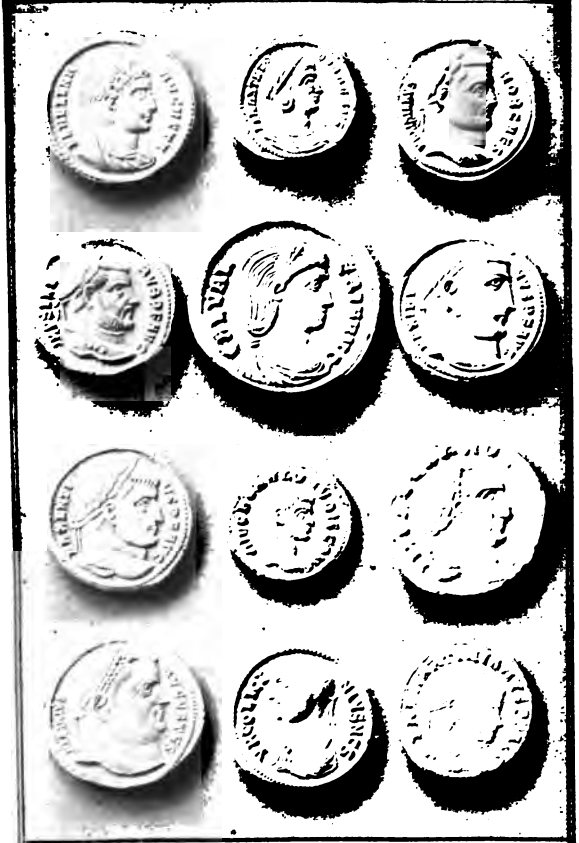
1. Balbino
2. Pupieno
3. Gordiano Pio
4. Tranquillina
5. Filippo P.
6. Otacilla
7. Filippo F.
8. Pacaziano
9. Jotapiano
10. Trajano Decio
11. Etruscilla
12. Erennio
13. Ostiliano
14. Volusiano
15. Treb. Gallo

1. Emiliano
2. Cornelia [illegible]
3. Va[illegible]
4. Mariniana
5. Gallieno
6. Salonino
7. Salonina
8. Valeriano P.
9. Macriano
10. Quieto
11. Drusilla
12. Postumo
13. Postumo
14. Leliano
15. Vittorino

SERIE ICONOGRAFICA IMPERIALE Tav. IX.

1. Mario
2. Tetrico P.
3. Tetrico F.
4. Claudio Got.
5. Quintillo
6. Aureliano
7. Severina
8. Vabalato
9. Zenobia
10. Tacito
11. Floriano
12. Probo

1. Caro
2. Numeriano
3. Carino
4. M. Urbica
5. Nigriniano
6. Giuliano Tir.
7. Diocleziano
8. Massimiano Er.
9. Carausio
10. Alletto
11. Dom. Domiziano
12. Costanzo Cloro



1. Elena
2. Teodora
3. Gal. Massimiano
4. Severo II
5. Gal. Valeria
6. Massimino Daza
7. Massenzio
8. Romolo
9. Alessandro Tir.
10. Licinio P.
11. Licinio F.
12. Martiniano

1. Valente Tir. 2. Costantino M. 3. Fausta
4. Crispo 5. Delmazio 6. Annibaliano
7. Costantino II 8. Costante 9. Costanzo II
10. Nepoziano 11. Vetrasiano 12. Mar[illegible]

1. Decenzio
2. Costanzo Gallo
3. Giuliano
4. Gioviano
5. Valentiniano I
6. Valente
7. Procopio
8. Graziano
9. Valentiniano II
10. Teodosio
11. Flaccilla
12. M. Massimo

1. Vittore
2. Eugenio
3. Onorio
4. Costanzo III
5. Galla Placidia
6. Costantino III
7. Costante Tir.
8. Massimo Tir.
9. Giovino
10. Prisco Attalo
11. Giovanni Tir.
12. Valentiniano III

1. Eudossia
2. G. Onoria
3. Petr. Massimo
4. Avito
5. Maggioriano
6. Libio Severo
7. Antemio
8. Eufemia
9. Olibrio
10. Glicerio
11. G. Nipote
12. Romolo Aug.

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

ELENCO

DEI

MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 20 settembre 1895

La collezione dei MANUALI HOEPLI, iniziata col fine di volgarizzare i principii delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, deve il suo grandissimo successo al concorso dei più autorevoli scienziati e letterati d'Italia, ed ha ormai conseguito, mercè la sua eccezionale diffusione, uno sviluppo di più che quattrocento volumi, per cui si è dovuto classificarla per serie, come segue:

SERIE SCIENTIFICA, STORICA, LETTERARIA, GIURIDICA E LINGUISTICA

(a L. 1,50 il volume)

pei MANUALI che trattano le scienze e gli studi letterari.

SERIE PRATICA

(a L. 2 il volume)

pei MANUALI che trattano le industrie agricole, manifatturiere e gli argomenti che si riferiscono alla vita pratica.

SERIE ARTISTICA

(a L. 2 il volume)

pei MANUALI che trattano le arti e le industrie artistiche nella loro storia e nelle loro applicazioni pratiche.

SERIE SPECIALE

pei MANUALI che si riferiscono a qualsiasi argomento, ma che per la mole e per la straordinaria abbondanza di incisioni, non potevano essere classificati in una delle serie suddette, a prezzo determinato.

☞ Tutti i Manuali Hoepli sono elegantemente legati in tela ☜

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI ***si spediscono franco di porto*** *nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la* ***sopratassa di raccomandazione.***

ELENCO DEI MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 20 settembre 1895

L. c.

Acque (Le) **minerali e termali del Regno d'Italia,** di LUIGI TIOLI. Topografia — Analisi — Elenchi — Denominazione delle acque — Malattie per le quali si prescrivono — Comuni in cui scaturiscono — Stabilimenti e loro proprietarî — Acque e fanghi in commercio — Negozianti d'acque minerali, di pag. XXII-552. 5 50

Adulterazione e falsificazione degli alimenti, del Dott. Prof. L. GABBA, di pag. VIII-212 . . . . . 2 —

Agronomia, del Prof. F. CAREGA DI MURICCE, 3ª ed. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. XII-210 . . 1 50

Alcool (Fabbricazione e materie prime). di F. CANTAMESSA, di pag. XII-307, con 24 incisioni. . . . . 3 —

Algebra complementare, di PINCHERLE:

Parte I. *Analisi algebrica,* di pag. VIII-174 . . . 1 50

Parte II. *Teoria delle equazioni,* di pag. IV-170 con 4 incisioni nel testo 1 50

Algebra elementare, di PINCHERLE, 5ª ed., p. VIII-210 1 50

Alimentazione, di G. STRAFFORELLO, di pag. VIII-122. 2 —

Alimentazione del bestiame, di T. POGGI. (In lav.).

Alpi (Le), di J. BALL, trad. di I. Cremona, pag. VI-120. 1 50

Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. BARTH, con pref. del Dott. I. Nessler, trad. del Prof. D. F. C. Comboni, di pag. 142 con 7 incis. 2 —

L.

Analisi volumetrica applicata specialmente ai prodotti commerciali e industriali, di P. E. ALESSANDRI, di pag. X-341 con 52 incisioni 4 50
Anatomia e fisiologia comparata, del Prof. R. BESTA, di pag. VII-218 con 34 incisioni 1 50
Anatomia pittorica, di A. LOMBARDINI, pag. VI-118, con 39 incisioni . . . . . 2 —
Anatomia topografica (Compendio di), del Dott. Prof. C. FALCONE. (In lavoro),
Animali (Gli) **parassiti dell'uomo,** del Prof. F. MERCANTI, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50
Animali da cortile, del Prof. P. BONIZZI, di pag. XIV-238 con 39 incisioni . . . . . 2 —
Antichità private dei romani, del Prof. W. KOPP, trad. del Prof. N. Moreschi, 2ª ediz., di pag. XII-130. 1 50
Antropologia, del Prof. G. CANESTRINI, 2ª ediz., riveduta ed ampliata, di pag. VIII-232, con 23 incisioni. 1 50
Apicoltura razionale, del Prof. G. CANESTRINI, 2ª edizione riveduta di pag. IV-196, con 43 incisioni . . 2 —
Arabo volgare (Manuale di), di DE STERLICH e DIB KHADDAG. Raccolta di 1200 vocaboli e 600 frasi più usuali, di pag. 143, con 8 tavole 2 50
Araldica (Grammatica), di F. TRIBOLATI, 3ª ediz., di pag. VIII-120, con 98 inc. e un'appendice sulle "Livree". 2 50
Archeologia dell'arte, del Prof. L. GENTILE:
Parte I. *Storia dell'arte greca* testo, 2ª ed., p. XII-226. 2 —
„ *Atlante* per l'opera sudd. di *149 tavole,* indice. 4 —
Parte II. *Storia dell'arte etrusca e romana,* testo, 2ª ediz., di pag. IV-228. . . . . 2 —
Atlante per l'opera suddetta di *79 tavole,* indice. . 2 —
Architettura italiana, dell'Arch. A. MELANI, 2 vol., di pag. XVIII-214 e XII-266, con 46 tav. e 113 fig., 2ª ediz. 6 —
I. Architet. Pelasgica, Etrusca, Italo-Greca e Romana.
II. Architettura Medioevale, fino alla Contemporanea.
Aritmetica pratica, del Dott. F. PANIZZA, di pagine VIII-188 . . . . . 1 50
Aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 2ª ediz., pag. XII-210 . . . . . 1 50
Arte del dire (L'), del Prof. D. FERRARI, 3ª ediz., corretta ed ampliata, di pag. XIII-246. . . . . 1 50

L.

Artefice italiano (Manuale dell'), di EZIO GIORLI, costruttore meccanico della R. Marina.
I. *Il Meccanico:* Aritmetica, Geometria, Meccanica, Generatori del vapore, Macchine a vapore, Nozioni speciali per la collaudazione e costo dei materiali, Doratura, Argentatura e Nichelatura, con 200 problemi risolti e 130 figure . . . . . 2 —
II. *Disegno Industriale:* Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi delle superficie dei solidi, Della costruzione dei principali organi delle macchine, Macchine utensili, con 206 problemi risolti e figure nel testo . . . . . 2 —

Arte del nuoto, del Prof. P. ABBO. (In lavoro).

Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. ZOPPETTI, di pagine IV-182, con 112 figure in 14 tavole. . . . . 2 —

Arti (Le) **grafiche fotomeccaniche** ossia la Eliografia nelle diverse applicazioni (Fotozincotipia, fotozincografia, fotolitografia, fotocollografia, fotosilografia, ecc.), con un cenno storico sulle arti grafiche e un Dizionarietto tecnico; 2ª edizione corretta ed accresciuta, con molte illustrazioni; pag. IV-176 con 9 tav. illustrate . . . . . 2 —

Asfalto (L'), fabbricazione - applicazione, dell'Ing. E. RIGHETTI, con 22 incisioni, di pag. VIII-152 . . . . . 2 —

Assicurazione sulla vita, di C. PAGANI, di p. VI-152. 1 50

Assistenza degli infermi nell'Ospedale ed in famiglia, del Dott. C. CALLIANO, di pag. XXIV-448, con 7 tavole. 4 50

Astronomia, di J. N. LOCKYER, rifatta e riveduta dal Prof. G. CELORIA, 4ª ediz. di pag. XVI-258 con 51 incisioni 1 50

Atlante geografico-storico dell'Italia, del Dott. G. GAROLLO, 24 carte, 76 pag. di testo e un'Appendice. 2 —

Atlante geografico universale, di KIEPERT, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. GAROLLO, 8ª ediz. (dalla 70000 alla 80000 copia), 25 carte, 88 pagine di testo . . . . . 2 —

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. IMPERATO, di pag. XXII-360, con fig. 232 nel testo e XV tavole litografate 4 50

L. c

Bachi da seta, del Prof. T. NENCI, di pag. VI-276, 2ª ediz., con 41 incisioni e 2 tavole . . . . . 2 —

Batteriologia, dei Proff. G. e R. CANESTRINI, di pagine VI-240 con 29 illustrazioni 1 50

Bestiame (Il) **e l'agricoltura in Italia,** del Prof. F. ALBERTI, di pag. VIII-312, con 22 zincotipie 2 50

Bibbia (Manuale della), di S. M. ZAMPINI, di pagine XII-308 . . . . . 2 50

Bibliografia, di G. OTTINO, 2ª ediz., riveduta di pagine VI-166, con 17 incisioni . . . . . 2 —

Bibliotecario (Manuale del), di PETZHOLDT, traduzione di G. BIAGI, e G. FUMAGALLI. di pag. XX-364 con un'appendice di pag. 213 . . . . . 7 50

Biliardo (Il giuoco del), di J. GELLI, di pag. XV-179 con 79 illustrazioni 2 50

Botanica, del Prof. I. D. HOOKER, traduz. del Prof. N. PEDICINO, 4ª edizione, di pag. XIV-134, con 68 incisioni 1 50

Cacciatore (Manuale del), di G. FRANCESCHI, di pagine VIII-268, con 10 tavole e 14 incisioni nel testo. 2 50

Calci e Cementi (Impiego delle), per l'Ing. L. MAZZOCCHI, di pag. XII-212 con 49 incisioni. . . . . 2 —

Calcolo infinitesimale, del Prof. E. PASCAL:

Parte I. *Calcolo differenziale,* di pag. IX-316 con 10 incisioni (volume doppio). . . . . 3 —

Parte II. *Calcolo integrale,* di pag. VI-318 con 15 incisioni (volume doppio). . . . . 3 —

— (Vedi *Esercizî applicati al calcolo*).

Calligrafia (Manuale di). Cenno storico, cifre numeriche, materiale adoperato per la scrittura e metodo d'insegnamento, con 69 tavole di modelli dei principali caratteri conformi ai programmi governativi del Professore R. PERCOSSI, con 35 fac-simili di scritture, elegantemente legato, tascabile, con leggio annesso al manuale per tenere il modello . . . . . 3 —

Calore (Il), del Dott. E. JONES, trad. di U. FORNARI, di pag. VIII-296 con 98 incisioni (volume doppio) . . 3 —

Cantante (Manuale del), di L. MASTRIGLI, di p. XII-182. 2 —

Cantiniere. Lavori di cantina mese per mese, dell'Ingegnere A. STRUCCHI, di pag. VIII-172 con 30' incisioni. 2 —

L. c.

Cartografia (Manuale teorico-pratico della), con un sunto sulla storia della Cartografia, del Prof. E. Gelcich, di pag. VI-257, con 37 illustrazioni . . . . . 2 —

Caseificio, di L. Manetti, 2ª edizione, completamente rifatta di Sartori, di pagine IV-212, con 34 incisioni. 2 —

Catasto (Il nuovo) **italiano,** dell'Avv. E. Bruni, di pag. XII-346, vol. doppio. . . . . 3 —

Cavallo (Manuale del), del Ten. Colonnello C. Volpini, di pag. IV-200 con illustrazioni e 8 tavole. . . 2 50

Cavi telegrafici sottomarini. Costruzione, immersione, riparazione, dell'Ing. Jona, di pag. XVI-338, con 183 figure ed una carta delle comunicazioni telegrafiche sottomarine 5 50

Celerimensura (Manuale pratico di), e tavole logaritmiche a quattro decimali dell'Ing. F. Borletti, di pag. VI-148 con 29 incisioni 3 50

Celerimensura (Manuale e tavole di), dell'Ing. G. Orlandi, di p. 1200 con quadro generale d'interpolazioni. 18—

Ceramiche, majoliche, vetri e porcellane (Guida per il raccoglitore di), del Conte L. De Mauri. (In lavoro).

Chimica, del Prof. H. E. Roscoe, traduzione del Prof. A. Pavesi, di pag. VI-124, con 36 incisioni, 4ª edizione. 1 50

Chimica agraria, del Dott. A. Aducco, di p. VIII-328. 2 50

Chimico (Manuale del) **e dell'industriale,** ad uso dei Chimici analitici e tecnici, degli industriali, ecc., del Dott. Prof. L. Gabba, di pag. XII-354. . . . . 5 —

Ciclista (Manuale del), di A. Galante, riccamente illustrato, di pag. VI-194, con 73 fototipie 2 50

Climatologia, di L. De Marchi, p. X-204, con 6 carte 1 50

Codice doganale italiano con commento e note, dell'Avv. E. Bruni, di pag. XX-1078 con 4 incisioni. 6 50

Cognac (Fabbricazione del) **e dello spirito di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce,** di Dal Piaz-di Prato, di pag. X-168, con 37 incisioni. 2 —

Coleotteri italiani, del Dott. A. Griffini, p. XVI-334 con 215 incisioni (volume doppio) . . . . . 3 —

Colombi domestici e colombicoltura, del Prof. P. Bonizzi, di pag. VI-210, con 29 incisioni . . . . . 2 —

L. c.

Colori e la pittura (La scienza dei), del Prof. L. GUAITA, di pag. 248. . . . . 2 —

Colori e vernici, di G. GORINI, nuova edizione totalmente rifatta, per l'Ing. G. APPIANI. (In lavoro).

Coltivazione ed industrie delle piante tessili, propriamente dette e di quelle che danno materia per legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un Dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. SAVORGNAN D'OSOPPO, di pagine XII-476, con 72 incisioni. . . . . 5 —

Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. CROTTI, pag. IV-160. 2 —

Computisteria, del Prof. V. GITTI, vol. I. Computisteria commerciale, 3ª ediz., di pag. VI-168. . . . . 1 50

— Vol. II. Computisteria finanziaria, di pag. VIII-156. 1 50

Computisteria agraria, del Prof. L. PERSI, di pagine VI-212. . . . . 1 50

Concia delle pelli ed arti affini, di G. GORINI, 3ª edizione interamente rifatta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. IX-210. . . . . 2 —

Conciliatore (Manuale del), dell'AVV. G. PATTACINI. (In lavoro).

Concimi, del Prof. FUNARO, di pag. VII-253 . . . . 2 —

Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio, di EMILIA COVA, di pag. VIII-92, con 40 tavole illustrative . . . . . 3 —

Conserve alimentari, di G. GORINI, 3ª ediz. interamente rifatta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. VIII-256. . . . . 2 —

Contabilità comunale, secondo le nuove disposizioni legislative e regolamentari (Testo unico 10 febbraio 1889 e R. Decreto 6 luglio 1890), del Prof. A. DE BRUN, di pag. VIII-244 . . . . . 1 50

Contabilità generale dello Stato, dell'AVV. E. BRUNI, pag. XII-422 (vol. doppio) . . . . . 3 —

Cosmografia. *Uno sguardo all'Universo*, di B. M. LA LETA, di pag. XII-197, con 11 incisioni e 3 tavole. 1 50

Costruttore navale (Manuale del), di G. ROSSI. (In lavoro).

L. c.

Cristallografia geometrica, fisica e chimica applicata ai minerali, del Prof. F. SANSONI, di p. XVI-368, con 284 incisioni nel testo (vol. doppio) . . . . . 3 —

Cristoforo Colombo, di V. BELLIO, con 10 incisioni, di pag. IV-136 . . . . . 1 50

Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. BELLUOMINI, 2ª ediz. aumentata e corretta, di pag. 204 . 2 50

Curve. Manuale pel tracciamento delle curve delle Ferrovie e Strade carrettiere di G. H. KRÖHNKE, traduzione di L. LORIA, 2ª edizione, di pagine 164, con 1 tavola. 2 50

Dantologia, di G. A. SCARTAZZINI, 2ª ediz. Vita ed Opere di Dante Alighieri, di pag. VI-408 (vol. doppio) 3 —

Debito (Il) **pubblico italiano** e le regole e i modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. AZZONI, di pag. VIII-376 (vol. doppio). . . . . 3 —

Decorazione e industrie artistiche, dell'Arch. A. MELANI, 2 vol., di complessive pagine XX-460, con 118 incisioni . . . . . 6 —

Didattica per gli alunni delle scuole normali e pei maestri elementari del Prof. G. SOLI, di pag. VIII-214 . 1 50

Digesto (Il), di C. FERRINI, di pag. IV-134. . . . . 1 50

Dinamica elementare, del Dott. C. CATTANEO, di pag. VIII-146, con 25 figure 1 50

Diritti e doveri dei cittadini, secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche scuole, del Prof. D. MAFFIOLI, 8ª ed., di pag. XVI-206 . . . . . 1 50

Diritto amministrativo giusta i programmi governativi, ad uso degli Istituti tecnici, del Prof. G. LORIS, 2ª edizione, di pag. XXII-506 (volume doppio). . . . 3 —

Diritto civile (Compendio di), del Prof. G. LORIS. (In lavoro).

Diritto civile italiano, del Prof. C. ALBICINI, p. VIII-128 1 50

Diritto commerciale italiano, di E. VIDARI, di pag. X-514 (volume doppio). . . . . 3 —

Diritto costituzionale, di F. P. CONTUZZI, 2ª ediz., di pag. XVI-370 (volume doppio). . . . . 3 —

Diritto ecclesiastico, C. OLMO, p. XII-472 (vol. doppio) 3 —

Diritto internazionale privato, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, di pag. XVI-392 (volume doppio) . . . . 3 —

L. c.

Diritto internazionale pubblico, dell'Avv. Prof. F. P. Contuzzi, di pag. XII-320 (volume doppio). . . . . 3 —
Diritto penale, dell'Avv. A. Stoppato, di p. VIII-192. 1 50
Diritto romano, del Prof. C. Ferrini, di pag. VIII-132. 1 50
Disegnatore meccanico e nozioni tecniche generali di Aritmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resistenza dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine semplici ed a vapore, Propulsori, per V. Goffi, 2ª ediz. riveduta, di pag. XXI-435, con 363 figure . . . 5 —
Disegno. I principii del Disegno, del Prof. C. Boito, 3ª ediz., di pag. IV-206, con 61 silografie . . . . . 2 —
Disegno assonometrico, del Prof. Paoloni, di pagine IV-122 con 21 tavole e 23 figure nel testo. . . 2 —
Disegno geometrico, del Prof. A. Antilli, di pagine VIII-85, 6 figure nel testo e 26 tavole litografiche 2 —
Disegno industriale, di E. Giorli. Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni, Degli sviluppi delle superfici dei solidi, Della costruzione dei principali organi delle macchine, Macchine utensili, di pagine VIII-218, con 206 problemi risolti e 261 figure 2 —
Disegno topografico, del Capitano G. Bertelli., 2ª ediz. di pag. VI-137, con 12 tavole e 10 incisioni . 2 —
Disegno, taglio e confezione di biancheria (Manuale teorico pratico di), di E. Bonetti, con un Dizionario di nomenclatura, p. VIII-216 con 40 tav. 3 —
Disegno, taglio e confezione di abiti da signora, di Emilia Çova, con 40 tavole illustrative . . . . 3 —
Ditteri italiani, di Paolo Lioy (*Entomologia III*), di pag. VII-356, con 227 incisioni (volume doppio) . . 3 —
Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani,* dell'Ing. E. Bignami-Sormani. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia,* dell'Ing. C. Scolari, di pag. XXII-310 . . . . . 3 50
Dizionario Eritreo italiano arabo-amarico, raccolta dei vocaboli più usuali nelle principali lingue parlate nella colonia eritrea, di A. Allori, p. XXXIII-203. 2 50
Dizionario bibliografico, di C. Arlìa, di pag. 100. 1 50
Dizionario Filatelico, per il Raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografia, di J. Gelli, di pag. LXIV-412. . . . . 4 50

Dizionario fotografico pei dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi, 600 formule, di LUIGI GIOPPI, di pag. VIII-600, con 95 incisioni, 10 tavole fuori testo 7 50

Dizionario geografico universale, del Dott. G. GAROLLO, 3ª edizione. di pag. VI-632 a due colonne . . 6 50

Dizionario termini delle corse, di C. VOLPINI, p. 47. 1 —

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, disposte in un unico alfabeto, 1 vol. di pag. 1200 . . . . . 8 —

Dottrina popolare, in 4 lingue. (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e proverbi, raccolti da G. SESSA, 2ª ediz., di pag. IV-212. 2 —

Doveri del macchinista navale e condotta della macchina a vapore marina ad uso dei macchinisti navali e degli Istituti nautici, di M. LIGNAROLO, di pag. XVI-303 . . . . . 2 50

Economia dei fabbricati rurali, di V. NICCOLI, di pag. VI-192. . . . . 2 —

Economia politica, del Prof. W. S. JEVONS, traduz. del Prof. L. COSSA, 3ª ed., riveduta, di pag. XIV-174. 1 50

Elettricista (Manuale dell'), di G. COLOMBO e R. FERRINI, di pag. VIII-204-44, con 40 incisioni . . . . . 4 —

Elettricità, del Prof. FLEEMING JENKIN, traduz. del Prof. R. FERRINI, di pag. VIII-180, con 32 incisioni. 1 50

Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. CATTANEO. di pag. X-212, con 71 incisioni. 1 50

Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 volumi di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146.740 voci). L'opera completa elegantem. leg. 20—

Energia fisica, di R. FERRINI, di p. VI-108, con 15 inc. 1 50

Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. OTTAVI, 2ª ediz., riveduta e ampliata da A. STRUCCHI, di pag. XII-194, con 21 incisioni . . . . 2 —

Enologia domestica, di R. SERNAGIOTTO, pag. VIII-223. 2 —

Equazioni (Teoria delle), del Prof. S. PINCHERLE, di pag. XII-170, con 4 incisioni 1 50

Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. STRAFFORELLO, di pag. IV-170. . . . . 1 50

L. c.

Esercizi di calcolo infinitesimale (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. PASCAL, di pag. XX-372 (volume doppio) . . . . . 3 —
Esercizi di geometria, Prof. PINCHERLE. (In lav.).
Esercizi di traduzione a complemento della grammatica francese, del Prof. G. PRAT, p. VI-183 1 50
Esercizi di traduzione con vocabolario a complemento della grammatica tedesca, del Prof. G. ADLER, di pag. IV-236 . . . . . 1 50
Esercizi geografici e quesiti, di L. HUGUES, **sull'Atlante di R. Kiepert**, 2ª ediz., di pag. 76 . . 1 —
Esercizi latini con regole, del Prof. P. E. CERETI. (In lavoro).
Esercizi per le nozioni elementari di lingua greca compilati dal prof. ANTONIO BISCONTI . . . 1 50
Esercizi sull'algebra elementare, del Prof. PINCHERLE. (In lavoro).
Esplodenti e modo di fabbricarli, R. MOLINA, p. XX-300 2 50
Estetica, del Prof. M. PILO, di pag. XX-260 . . . . 1 50
Estimo rurale, di F. CAREGA DI MURICCE, p. VI-164. 2 —
Etica, del Prof. L. FRISO. (In lavoro).
Etnografia, B. MALFATTI, 2ª ed. inter. rifusa, p. VI-200 1 50
Falegname ed ebanista. Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. BELLUOMINI, pag. X-138, con 42 inc. 2 —
Farmacista (Manuale del), del Dott. P. E. ALESSANDRI, di pag. XII-628, con 138 tav. e 80 incisioni originali. 6 50
Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. GROTHE, traduzione sull'ultima edizione tedesca, di p. VIII-414, con 105 inc. 5 —
Filatura della seta, di G. PASQUALIS. (In lavoro).
Filologia classica, greca e latina, V. INAMA, p. XII-195 1 50
Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfiliamento, del Cap. G. OLIVARI, p. XVI-286 2 50
Filosofia morale, di L. FRISO, p. XVI-336 (vol. doppio) 3 —
Fisica, del Prof. BALFOUR STEWART, trad. del Prof. G. CANTONI, 4ª ediz., di pag. X-188, con 48 incisioni . . 1 50
Fisiologia, di FOSTER, traduz. del Prof. G. ALBINI, 3ª ediz., di pag. XII-158, con 18 incisioni 1 50

L. c.

Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli Roda, di pag. VIII-186, con 61 incisioni. . . . . 2 —

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. Spataro, di pagine x-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . 7 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. Belluomini, di pag. 146, con 41 incisioni . . . . . 2 —

Fenologia greca, del Prof. A. Cinquini. (In lavoro).

Fenologia italiana, del Dott. L. Stoppato, p. VIII-102. 1 50

Fenologia latina, di S. Consoli, di pag. 208 . . . 1 50

Fotocromatografia (La), del Dott. L. Sassi. (In lavoro).

Fotografia ortocromatica, del Dott. C. Bonacini. (In lavoro).

Fotografia pei dilettanti. (Come il sole dipinge), di G. Muffone, p. XII-306, 3ª ed. rifatta ed aument., 83 inc. 2 —

Frumento e mais, di G. Cantoni, p. VI-168 e 13 incis. 2 —

Frutta minori (Le), di A. Pucci, di pag. VIII-192, con 96 incisioni 2 50

Frutticoltura, del Prof. Dott. D. Tamaro, 2ª ediz., con 83 illustrazioni, di pag. XII-226 . . . . . 2 —

Fulmini e parafulmini, del Dott. Prof. E. Canestrini, di pag. VIII-166, con 6 incisioni. . . . . 2 —

Funghi (I) **ed i tartufi,** loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura. Cenni di Folco Bruni . . 2 —

Galvanoplastica, ed altre applicazioni dell'elettrolisi, Galvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei metalli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della carta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia elettrica delle pelli, ecc., del Prof. R. Ferrini, 2ª ed., completamente rifatta, di pag. XII-392 con 45 incisioni. 4 —

Gelsicoltura, del Prof. D. Tamaro, p. XVI-175 e 22 inc. 2 —

Geografia, di G. Grove, trad. del Prof. E. Galletti, 2ª ediz., riveduta, di pag. XII-160, con 26 incisioni. . 1 50

Geografia classica, di H. F. Tozer, traduzione e note del Prof. I. Gentile, 5ª ediz., di pag. IV-168. . 1 50

Geografia fisica, di A. Geikie, traduzione sulla 6ª ediz. inglese di A. Stoppani, 3ª ediz., di pag. IV-132, con 20 incisioni. 1 50

Geologia, di Geikie, traduzione sulla 3ª edizione inglese di A. Stoppani, 3ª ed., di p. VI-154, con 47 inc. 1 50

L. c.

Geometria analitica delle spazio, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-196, con 11 incisioni 1 50

Geometria analitica del piano, del Pr. F. ASCHIERI, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. IV-210, con 85 incisioni 1 50

Geometria metrica e trigonometria, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. IV-158, con 47 incisioni. 1 50

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. EREDE, 2ª ediz., riveduta, di pag. X-184, con 124 incisioni . . . . . 2 —

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ed., di p. VI-228, con 86 inc. 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ediz. rifatta, di pag. VI-264, con 16 incis. 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. VIII-159, con 112 incisioni . 1 50

Giardino (Il) infantile, del Prof. P. CONTI, di pagine IV-214, con 27 tavole (vol. doppio) . . . . . 3 —

Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di p. VIII-184. 1 50

Ginnastica femminile, di F. VALLETTI, di pag. VI-112, con 67 illustrazioni . . . . . 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura di J. GELLI, di pag. VIII-108, con 216 incisioni . . . . . 2 —

Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino, di E. BOSELLI, di pag. 386, con 125 incisioni . . . 4 —

Giuochi ginnastici per la gioventù delle scuole e del popolo, raccolti e descritti di F. GABRIELLI, di pag. XX-218, con 24 tavole illustrative 2 50

Grafologia, di C. LOMBROSO, con 470 fac-simili, p. 252. 3 50

Grammatica e dizionario della lingua del Galla (oromonica), del Prof. E. VITERBO.

Vol. I. Galla-Italiano, di pag. VIII-152 . . . . . 2 50

Vol. II. Italiano-Galla, di pag. LXIV-106. . . . . 2 50

Grammatica francese, del Prof. G. PRATI, p. XI-237. 1 50

— (Vedi *Esercizi di traduzione*).

Grammatica greca (Nozioni elementari di lingua greca), del Prof. INAMA, di pag. XII-208 . . . . . 1 50

— (Vedi *Esercizi*).

Grammatica della lingua greca moderna, del Prof. R. LOVERA, di pag. VI-154 . . . . . 1 50

Grammatica inglese, del Prof. LUGI PAVIA, p. XII-260 1 50

L. c.

Grammatica italiana, di T. Concari, di p. VII-204. 1 50
Grammatica latina, del Prof. Valmaggi, di p. X-250. 1 50
Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. Lovera, di pag. VIII-200 . . . . . 1 50
Grammatica spagnuola, del Prof. L. Pavia, p. XII-194 1 50
Grammatica tedesca, del Prof. L. Pavia, p. XVIII-254. 1 50
— (Vedi *Esercizi di traduzione*).
Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. Airy, trad., note ed agg. di F. Porro, 50 inc., p. XXIV-176. 1 50
Humus (L'), **la fertilità e l'igiene dei terreni culturali**, del Prof. A. Casali. (In lavoro).
Igiene del lavoro, Trambusti A. e Sanarelli. di pagine VIII-362, con 70 incisioni. 2 50
Igiene della vita pubblica e privata, del Dott. G. Faralli, di pag. XII-250 . . . . . 2 50
Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. Bock, trad. di E. Parietti sulla 7ª ediz. ted. con una introduzione di G. Sormani, di pag. XII-278. 2 50
Igiene pubblica, del Prof. Sormani. (In lavoro).
Igiene rurale, A. Carraroli, pag. X-470 (vol. doppio). 3 —
Igiene scolastica, di A. Repossi, 2ª ed., di pag. IV-246. 2 —
Igiene veterinaria, del Dott. U. Barpi, di p. VIII-228. 2 —
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. Cantoni, di pag. XII-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50
Illuminazione elettrica (Impianti di), dell'Ing. E. Piazzoli, 2ª edizione interamente rifatta, di pag. XIV-466, con 263 incisioni, 78 tabelle e 2 tav. litografate. 6 50
Imbalsamatore (Manuale dell'), preparatore tassidermista, di R. Gestro, 2ª ed. riv., di p. XII-148, 38 inc. 2 —
Imposte dirette (Riscossione delle), E. Bruni, p. VIII-158 1 50
Industria della carta, dell'Ing. L. Sartori. (In lav.)
Industria della seta, di L. Gabba, 2ª ed., p. IV-208. 2 —
Industria (L') **stearica.** Manuale pratico dell'Ing. E. Marazza, di pag. 288, con 76 inc. e con molte tab. 5 —
Infezione, disinfezione e disinfettanti, del Dottor Prof. P. E. Alessandri, di pag. VIII-190, con 7 inc. 2 —
Ingegnere civile. Manuale dell'Ingegnere civile e industriale, di G. Colombo, 14ª ed. (34°, 35° e 36° migliaio), di pag. XIV-356, con 203 figure 5 50
Il medesimo tradotto in francese da P. Marcillac. 5 50

L. c.

Ingegnere navale. Prontuario di A. CIGNONI, con 36 fig., di pag. XXXII-202. Leg. in tela L. 4 50, in pelle. 5 50
Insetti nocivi, F. FRANCESCHINI, p. VIII-264, 93 incis. 2 —
Insetti utili, F. FRANCESCHINI, p. XII-160, 43 inc. e 1 tav. 2 —
Interesse e sconto, di E. GAGLIARDI, di pag. VI-204. 2 —
Latte, burro e cacio. Chimica analitica applicata al caseificio, del Prof. SARTORI, di pag. X-162, con 24 inc. 2 —
Legge (La nuova) **comunale e provinciale,** annotata dall'Avv. E. MAZZOCCOLO, 3ª ediz., con l'aggiunta di due regolamenti e due indici, di pag. VIII-728 . . 4 50
Legge comunale (Appendice alla) **del 22 e 23 luglio 1894,** di E. MAZZOCCOLO, di pag. VIII-256. 2 —
Legislazione rurale secondo il programma governativo per gli Istituti Tecnici dell'Avv. E. BRUNI, di p. XI-422 3 —
Lepidotteri italiani, del Dott. A. GRIFFINI, di pagine VIII-238 con 149 incisioni 1 50
Letteratura albanese (Manuale di), del Prof. A. STRATICÒ. (In lavoro).
Letteratura americana, di G. STRAFFORELLO, p. 158 1 50
Letteratura ebraica, di A. RÉVEL, 2 vol., di pag. 364. 3 —
Letteratura egiziana, del Dott. L. BRIGHUTI. (In lav.).
Letteratura francese, del Prof. F. MARCILLAC, trad. di A. PAGANINI, 2ª ediz., di pag. VIII-184 . . . . . 1 50
Letteratura greca, del Prof. V. INAMA, 10ª ediz., migliorata (dal 35° al 40° migliaio), di pag. VIII-234 . . 1 50
Letteratura indiana, del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. VIII-159 . . . . . 1 50
Letteratura inglese, del Prof. E. SOLAZZI, 3ª ediz., di pag. VIII-194 . . . . . 1 50
Letteratura islandese, di S. AMBROSOLI. (In lavoro).
Letteratura italiana, di C. FENINI, 4ª ed., di p. VI-204 1 50
Letteratura norvegiana, di S. CONSOLI, p. XVI-272. 1 50
Letteratura persiana, del Prof. I. PIZZI, di pag. X-208. 1 50
Letteratura provenzale, A. RESTORI, di pag. X-220. 1 50
Letteratura romana, del Prof. F. RAMORINO, 3ª ediz. riveduta e corretta (dall'8° al 12° migliaio), p. IV-320. 1 50
Letteratura spagnuola e portoghese, del Prof. L. CAPPELLETTI, di pag. VI-206 . . . . . 1 50
Letteratura tedesca, del Prof. G. LANGE, traduz. di A. PAGANINI, 2ª ediz., corretta, di pag. XII-156. . 1 50

L. c.

Letteratura ungherese, di ZIGÀNY ARPÀD, di pagine XII-295 . . . . . 1 50

Letterature slave, di D. CIÀMPOLI, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, di pag. IV-144. 1 50
II. Russi. Polacchi, Boemi, di pag. IV-142 . . . . 1 50

Lingua gotica (Manuale di), del Prof. S. FRIEDMANN. (In lavoro).

Lingue dell'Africa, di R. CUST, versione italiana del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-110. . . . 1 50

Lingue neo-latine, del Dott. E. GORRA, di pag. 147. 1 50

Lingue straniere (Studio delle), di MARCEL, ossia l'Arte di pensare in una lingua straniera, traduz. del Prof. DAMIANI, di pag. XVI-136 . . . . . 1 50

Litografia, di C. DOYEN. (In lavoro).

Logaritmi (Tavole di), con 5 decimali, pubblicate per cura di C. MÜLLER, 4ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. RAINA. di pag. XXXIV-136 . . . . . 1 50

Logica, di W. STANLEY JEVONS, traduz. del Prof. C. CANTONI, 4ª ediz., di pag. VIII-164, e 15 incisioni . . 1 50

Logica matematica, di C. BURALI-FORTI, di pagine VI-158. . . . . 1 50

Logismografia, di C. CHIESA, 3ª ediz., pag. XIV-172. 1 50

Luce e colori, del Prof. G. BELLOTTI, di pag. X-156, con 24 incisioni e 1 tavola. 1 50

Luce e suono, di E. JONES, trad. di U. FORNARI, di pag. VIII-336 con 121 incisioni (volume doppio) . . . 3 --

Macchinista e fuochista, del Prof. G. GAUTERO, 6ª edizione, con aggiunte dell'Ing. L. LORIA, di pagine XIV-180, con 24 incisioni e col testo della Legge sulle caldaie, ecc. (dal 10° al 12° migliaio). . . . . 2 —

Macchinista navale (Manuale del) di M. LIGNAROLO, di pag. XII-404, con 164 figure 5 50

Macchine agricole, del conte A. CENCELLI-PERTI, di pag. VIII-216, con 68 incisioni . . . . . 2 --

Macchine per cucire e ricamare, dell'Ing. ALFREDO GALASSINI, di pag. VII-230 con 100 incisioni 2 50

Magnetismo ed elettricità, del Dott. G. POLONI, 2ª ediz. curata dal Prof. F. GRASSI, di pag. XIV-370, con 136 incisioni e 2 tavole 3 50

L. c.

Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate, del Dottor R. WOLF, traduzione con note ed aggiunte del Dottor P. BACCARINI, p. X-268, 50 inc. 2 —

Malattie ed alterazioni dei vini, del Prof. S. CETTOLINI, di pag. XI-138, con 13 incisioni . . . . . 2 —

Mandato commerciale, del Prof. E. VIDARI, p. VI-160 1 50

Mare (Il), del Prof. V. BELLIO, di pag. IV-140, con 6 tavole litografate a colori 1 50

Marine (Manuale del) **militare e mercantile,** di DE AMEZAGA, con 18 xilografie ed un elenco del personale dello Stato maggiore, di pag. VIII-264. . . . 5 —

Marmista (Manuale del), di A. RICCI., 2ª edizione, di pag. XII-154, con 47 incisioni. . . . . 2 —

Materia medica moderna (Manuale di), del Dott. G. MALACRIDA. (In lavoro).

Meccanica, del Prof. R. STAWELL BALL, traduz. del Prof. J. BENETTI, 3ª ed, di p. XVI-214, con 89 incis. 1 50

Meccanico, di E. GIORLI. Nozioni speciali di Aritmetica, Geometria, Meccanica, Generatori del vapore, Macchine a vapore, Collaudazione e costo dei materiali, Doratura, Argentatura e Nichelatura di pagine XII-234 con 200 problemi risolti e 130 figure . . . . 2 —

Meccanismi (500), scelti fra i più importanti e recenti riferentisi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneumatica, macchine a vapore, molini, torchi, orologerie ed altre diverse macchine, da H. T. BROWN, traduzione italiana sulla 16ª edizione inglese, dall'Ingegnere F. CERRUTI, di pag. VI-176, con 500 incisioni nel testo (2ª edizione italiana) 2 50

Metalli preziosi (oro, argento, platino, estrazione, fusione, assaggi, usi), di G. GORINI, 2ª edizione di pagine 196, e 9 incisioni . . . . . 2 —

Meteorologia generale, del Dott. L. DE MARCHI, di pag. VI-156, con 8 tavole colorate 1 50

Metrica dei greci e dei romani, di L. MÜLLER, tradotta dal Dott. V. LAMI, di pag. XVIII-130 . . . 1 50

Metrologia Universale ed il **Codice Metrico Internazionale,** coll'indice alfabetico di tutti i pesi, misure, monete e delle regioni o Città dell'Ing. A. TACCHINI di pag. XX-482 . . . . . 6 50

L. c.

Mezzeria (Manuale pratico della) e dei vari sistemi della colonia parziaria in Italia, del Prof. Avv. Rabbeno, di pag. VIII-196 . . . . . 1 50

Microscopio (Il), Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, di Camillo Acqua, p. XII-226, con 81 inc. 1 50

Mineralogia generale, del Prof. L. Bombicci, 2ª ed. riveduta, di p. XIV-190, con 183 inc. e 3 tav. cromolit. 1 50

Mineralogia descrittiva, del Prof. L. Bombicci, 2ª ediz. di pag. IV-300, con 119 incisioni (vol. doppio). . 3 —

Mitologia comparata, di A. De Gubernatis, 2ª ediz., di pag. VIII-150 . . . . . 1 50

Mitologia greca, di Foresti Vol. I *Divinità*, p. VIII-264 1 50

Vol. II, *Eroi*, pag. 188. . . . . 1 50

Mitologia romana, di A. Foresti. (In lavoro).

Modellatore meccanico del falegname e dell'ebanista, del Prof. G. Mina, di pag. XVII-423, con 293 incisioni e 1 tavola. 5 50

Molini (Industria dei), di C. Siber-Millot. (In lavoro).

Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte. Prontuario ad uso degli ingegneri, architetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, di E. Schenck, di pag. XL-188. . . . 3 50

Monogrammi, del Prof. A. Severi, 73 tavole divise in tre serie, le prime due di 462 in due cifre e la terza di 116 in tre cifre. 3 50

Morfologia greca, del prof. V. Bettei, di pag. XX-376 (volume doppio) . . . . . 3 —

Morfologia italiana, del Prof. E. Gorra, di p. VI-142. 1 50

Naturalista viaggiatore, di A. Issel e R. Gestro (Zoologia), di pag. VIII-144, con 38 incisioni . . . . 2 —

Notaro (Manuale del), aggiunte le Tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, norme e moduli pel Debito pubblico, del Notaio A. Garetti, 2ª ediz., rifusa e ampliata, di pag. XII-340 . . . . . 3 50

Numismatica, del Dott. S. Ambrosoli, 2ª ediz. corretta ed accresciuta, di pag. XV-250, con 120 fotoincisioni nel testo e 4 tavole 1 50

Olii vegetali, animali e minerali, loro applicazioni, di G. Gorini, di pag. VIII-214, con 7 incis., 2ª ediz., completamente rifatta dal Dott. G. Fabris . . . . 2 —

L. c.

Olivo ed olio, *Coltivazione dell'olivo, estrazione, purificazione e conservazione dell'olio,* del Prof. A. Aloi, 3ª ediz., di pag. XII-330, con 41 incisioni . . . . . 3 —

Omero, di W. Gladstone, tradus. di R. Palumbo e C. Fiorilli, di pag. XII-196 . . . . . 1 50

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici, di G. Belluomini, 3ª edizione, di pag. XVI-216. 2 —

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. VIII-310 (vol. doppio) . . 3 —

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. VIII-376 (vol. doppio). 3 —

Oreficeria e gioielleria, oro, argento e platino, di E. Bosselli, di pag. 396, con 125 incisioni. . . . . 4 —

Ornatista (Manuale dell') di A. Melani. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri da stampa, ecc. Iª serie . . . . . 4 —

Orologeria moderna, dell'Ing. Garuffa, con 197 illustrazioni, di pag. VIII-302, con 276 incisioni . . . 5 —

Orticoltura, del Prof. D. Tamaro, con 60 incisioni. 4 —

Ortotteri ed insetti minori italiani, del Dott. A. Griffini. (In lavoro).

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. Carazzi, con 13 fototipie, di pag. VIII-202 . . . . . 2 50

Ottica, di E. Gelcich, di p. XVI-576, con 216 inc. e 1 tav. 6 —

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. Negrin, di pag. 222. 2 50

Paleoetnologia, di L. Regazzoni, p. XI-252, con 10 inc. 1 50

Paleografia, di E. M. Thompson, traduz. dall'inglese, con aggiunte e note di G. Fumagalli, di pag. VIII-156, con 21 incisioni nel testo e 3 tavole in fototipia . . 2 —

Panificazione razionale, di Pompilio, di pag. IV-126. 2 —

Peso dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli, di G. Belluomini, di pag. XXIV-248 . . . 3 50

L. c.

Planista (Manuale del), di L. Mastrigli, di p. XVI-112. 2 —
Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie e varietà, di A. Pucci, di pag. VIII-198 con 116 incisioni. 2 50
Piante industriali, coltivazione, raccolta e preparazione, di G. Gorini, nuova edizione, di pag. II-144. 2 —
Piccole industrie, del Prof. A. Errera, di p. XVI-186. 2 —
Pietre preziose, classificazione, valore, arte del gioielliere, di G. Gorini, 2ª ed., di pag. 138, con 12 inc. 2 —
Pirotecnica moderna, di F. Di Maio, con 111 incisioni, di pag. VIII-150. . . . . 2 50
Piscicoltura (d'acqua dolce), del Dott. E. Bettoni, di pag. VIII-318, con 85 incisioni . . . . . 3 —
Pittura. Pittura italiana antica e moderna, del Prof. A. Melani, 2 vol., di pag. XX-164 e XXVI-202, illustrati con 102 tav., di cui una cromolit. e 11 figure nel testo. 6 —
Pollicoltura, del March. G. Trevisani, con 70 illustrazioni, di pag. XVI-176 . . . . . 2 50
Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. Del Lupo, p. VI-132, con 44 inc. 2 —
Porcicoltura, del Dott. E. Marchi. (In lavoro).
Prato (Il), del Prof. G. Cantoni, di pag. 146, con 13 inc. 2 —
Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresi i passi alla Valtellina, con prefazione di Stoppani, 2ª ediz., di pag. XX-124, con carta topografica e panorama delle Alpi Orobiche . . . . . 3 —
Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del Cav. A. Gaslini. (In lavoro).
Prontuario di geografia e statistica, di G. Garollo, pag. 62 . . . . . 1 —
Proprietario di case e di opifici (Manuale del), Imposta sui fabbricati dell'Avv. Giordani, pag. XX-264. 1 50
Protistologia, di L. Maggi, 2ª ediz., di pag. XVI-278, con 93 incisioni nel testo (volume doppio). . . . . 3 —
Psicologia, del Prof. C. Cantoni, di pag. IV-158 . . 1 50
Psicologia fisiologica, di G. Mantovani. (In lav.).
Raccoglitore di oggetti d'arte e di antichità, del Conte L. De Mauri, con numerose illustrazioni. (In lavoro).
Ragioneria, del Prof. V. Gitti, 2ª ediz., di pag. VI-132. 1 50

L. c.

Ragioneria delle Cooperative di consumo (Manuale di), del Prof. Rag. G. ROTA. (In lavoro).

Ragioneria industriale, del Prof. Rag. ORESTE BERGAMASCHI, di pag. VII-280 e molti moduli (vol. doppio). 3 —

Regolo calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche, dell'Ing. G. POZZI, di pag. XV-238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50

Religione e lingue dell'India inglese, di R. CUST, trad. dal Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-124 . 1 50

Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, dell'Ing. GALLIZIA, p. X-336, 236 inc. e 2 tav. 5 50

Retterica, ad uso delle Scuole, di F. CAPELLO, p. VI-122. 1 50

Ricchezza mobile (Imposta sui redditi di), dell'Avvocato E. BRUNI, di pag. VIII-218 . . . . . 1 50

Ricettario fotografico, Dott. LUIGI SASSI, di p. VI-150 2 —

Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, del Prof. R. FERRINI, 2 vol., di pag. X-332, 94 incis. 4 —

Risorgimento italiano (Storia del), del Prof. F. BERTOLINI, di pag. VI-154 . . . . . 1 50

Ristauratore dei dipinti, del Conte G. SECCO-SUARDO, 2 vol., di pag. XVI-269, XII-362 con 47 incisioni . . . 6 —

Ritmica e metrica razionale italiana, del Professore Rocco MURARI, di pag. XVI-216. . . . . 1 50

Rivoluzione (La) **francese** (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. IV-176 . . . . . 1 50

Saggiatore (Manuale del), di F. BUTTARI. (In lavoro).

Sanscrito (Avviamento allo studio del), di F. G. FUMI, 2ª ediz., rifatta, di pag. XII-254 (vol. doppio) . . . . 3 —

Saponeria, dell'Ing. E. MARAZZA. (In lavoro).

Scacchi (Manuale pel giuoco degli), di A. SEGHIERI, di pag. XV-222, con 191 illustrazioni 2 50

Scherma italiana (Manuale di), su i principii ideati da Ferdinando Masiello, di J. GELLI, di pag. VIII-194, con 66 tavole. 2 50

Scienza delle finanze, di T. CARNEVALI, pag. IV-140. 1 50

Scoltura. Scoltura italiana antica e moderna, statuaria e ornamentale dell'Archit. Prof. A. MELANI, di pagine XVIII-196, con 56 tav. e 26 fig. intercalate nel testo. 4 —

Scritture d'affari (Precetti ed esempi di), per uso delle Scuole tecniche, popolari e commerciali, del Professor D. MAFFIOLI, di pag. VIII-203 . . . . . 1 50

L. c.

Selvicoltura, di A. Santilli, pag. VIII-220 e 46 inc. 2 —

Shakespeare, di Dowden, traduzione di A. Balzani, di pag. XII-242 . . . . . 1 50

Siderurgia (Manuale di), dell'Ing. V. Zoppetti, pubblicato e completato per cura dell'Ing. E. Garuffa, di pag. IV-368, con 220 incisioni. 5 50

Sismologia, del Capitano L. Gatta, di pag. VIII-175, con 16 incisioni e 1 carta 1 50

Soccorsi d'urgenza, del Dott. C. Calliano, di pagine XLI-299, con 6 tavole litografate, 3ª edizione. . 3 —

Società di Mutuo soccorso (Manuale Tecnico per le). Norme per l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per malattia e per morte, del Dott. G. Gardenghi, di pagine VI-152. . . . . 1 50

Spettroscopio (Lo) **e le sue applicazioni**, di R. A. Proctor, traduz. con note ed aggiunte di F. Porro, di pag. VI-178, con 71 incisioni e una carta di spettri. 1 50

Statica (Principî di) **e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici**, per l'Ing. E. Bagnoli, di pag. VIII-252 con 192 incisioni . . . 3 50

Statistica, di F. Virgilii, di pag. VIII-176 . . . . 1 50

Stenografia, di G. Giorgetti e M. Tessaroli (secondo il sistema Gabelsberger-Noe), di pag. 200. . . 2 —

Stilistica, del Prof. F. Capello, di pag. XII-164. . . 1 50

Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico*, di I. Gentile, di pag. XII-282 . . . . . 1 50

Vol. II. *La Grecia*, di G. Toniazzo, di pag. VI-216. 1 50

Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, di V. Casagrandi, 2ª edizione, di pag. VI-260. . . . . 1 50

Storia dell'arte militare antica e moderna, di V. Rossetto, con 17 tavole illustrative, di pagine VIII-504. . . . . 5 50

Storia italiana (Manuale di), di C. Cantù, di pagine IV-160. . . . . 1 50

Storia della musica, del Dott. A. Untersteiner, di pag. 300 (vol. doppio). . . . . 3 —

Strumentazione (Manuale di), di E. Prout, traduzione italiana con note di V. Ricci, con 95 esempi, di pag. X-222. . . . . 2 50

L. c.

Strumenti ad arco (Gli) e **la musica da camera**, del Duca di CAFFARELLI F., di pag. X-235 . . . . 2 50

Tabacco, del Prof. G. CANTONI, di pag. IV-176, con 6 incisioni . . . . . 2 —

Tecnica di anatomia microscopica, del Prof. D. CARAZZI, di pag. XI-211, con 5 incisioni 1 50

Tecnica protistologica, del Prof. L. MAGGI, di pag. XVI-318 (volume doppio) . . . . . 3 —

Tecnologia e terminologia monetaria, di G. SACCHETTI, di pag. XIV-192 . . . . . 2 —

Telefono, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38 inc. 2 —

Telegrafia, di R. FERRINI, di pag. VI-318, con 95 inc. 2 —

Telemetria, misura delle distanze in guerra, di G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie . 2 —

Tempera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pagine VIII-108, con 20 incisioni . . . . . 2 —

Terapeutica (Manuale di) l'impiego ipodermico e la dosatura dei rimedî del Dott. G. MALACRIDA, di pagine 306 . . . . . 3 —

Termodinamica, di C. CATTANEO, di pag. X-196, con 4 figure 1 50

Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI. (In lavoro).

Testamenti (Manuale dei), per cura del Dott. L. SERINA, di pag. VI-238 . . . . . 2 50

Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. MANFREDO CAMPERIO, di pag. 180 . . . . . 2 50

Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 3ª ediz., di pagine X-279, con 14 incisioni (vol. doppio) . . . . . 4 —

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. PASCAL, di pag. XVI-432 . . . . . 5 —

Tipografia. — Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. LANDI, di pag. 280 . . . . . 2 50

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. DINARO, di pag. 164. . . . . 2 —

L. c.

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti, per A. G. BIANCHI, con una carta delle reti ferroviarie italiane, di pagine XVI-152 . . . . . 2 —

Travi metalliche composte (Momenti resistenti, pesi dei), di E. SCHENCK, pagine XL-188, 10 figure e tabella per chiodatura 3 50

Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali, dell'Ing. O. JACOANGELI. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarne e calcolarle, di pagine XIV-240, con 32 incisioni, 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli esemplificati pei calcoli trigonometrici e tavole ausiliarie 7 50

Ufficiale (Manuale dell'), di U. MORINI. (In lavoro).

Unità assolute. Definizione, Dimensioni, Rappresentazione, Problemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, di p. X-124-44. 2 50

Uva passa (Industria dell') **e della essiccazione delle frutta e degli ortaggi,** Prof. L. PAPARELLI. (In lav).

Uve da tavola. Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO. (In lavoro).

Valori pubblici (Manuale per l'apprezzamento dei) e per le operazioni di Borsa, Dott. F. PICCINELLI, di pag. XIV-236 . . . . . 2 50

Verbi greci anomali (I), di P. SPAGNOTTI, secondo le Grammatiche di CURTIUS e INAMA, di pag. XXIV-107. 1 50

Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceralacche e prodotti affini (Fabbricazione delle), dell'Ing. UGO FORNARI, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —

Vino (Il), di GRAZZI-SONCINI, di pag. XVI-152 . . . 2 —

Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. OTTAVI, rived. ed ampliata da A. STRUCCHI, 3ª ediz., di pag. VIII-184 e 22 incisioni . . . . . 2 —

Vocabolario (Nuovo) **della lingua italiana,** di A. STRACCALI e L. GENTILE. Vol. di circa 1400 p. (In lav.).

Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. MATTEI, secondo i principii dell'inventore M. SCHLEYER, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. KERCKHOFFS, di pag. XXX-198. 2 50

L. c.

Volapük (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. MATTEI, di pag. XX-204 . . . . . 2 50

— Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. ROSA TOMMASI e A. ZAMBELLI, di pag. 152 . . . . . 2 50

Vulcanismo, del Capitano L. GATTA, di pag. VIII-268, con 28 incisioni 1 50

Zoologia, Proff. E. H. GIGLIOLI e G. CAVANNA, 3 vol.:

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure . . . 1 50

II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni . 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), p. XVI-200 con 22 inc. 1 50

Zoonosi, del Dott. B. GALLI VALERIO, di pag. XV-227 1 50

Zootecnia, del Prof. TAMPELINI, p. VIII-297, con 52 inc. 2 50

PROSPETTO ALFABETICO

DELLE MATERIE TRATTATE

nei " MANUALI HOEPLI „

AGRARIA.

Agronomia — Catasto italiano — Computisteria agraria — Economia fabbricati rurali — Estimo rurale — Geometria pratica — Legislazione rurale — Macchine agricole — Mezzeria — Telemetria — Triangolazioni topografiche e catastali.

AGRICOLTURA.

Botanica — Chimica agraria — Coltivazione piante tessili — Concimi — Floricoltura — Frumento e mais — Frutta minori — Frutticoltura — Funghi e tartufi — Gelsicoltura — Insetti nocivi — Insetti utili — Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate — Molini — Olivo ed olio — Olii vegetali, animali e minerali — Orticoltura — Piante e fiori — Piante industriali — Pomologia artificiale — Prato — Prodotti agricoli del Tropico — Selvicoltura — Tabacco — Uva passa — Viticoltura.

ALIMENTAZIONE.

Adulterazione alimenti — Alimentazione — Conserve alimentari — Frumento e mais — Latte, burro e cacio. — Panificazione razionale.

ARCHEOLOGIA.

Antichità private dei romani — Araldica — Archeologia dell'arte — Numismatica — Paleografia.

ARCHITETTURA.

Archeologia — Architettura — Disegno geometrico — Marmista — Resistenza dei materiali — Riscaldamento e ventilazione.

ARTI INDUSTRIALI E MECCANICHE.

Arti grafiche — Cubatura legnami — Decorazioni e industrie artistiche — Disegnatore meccanico — Disegno — Disegno geometrico — Disegno assonometrico — Disegno industriale. — Falegname ebanista — Fonditore metalli — Galvanoplastica — Gioielleria e oreficeria — Macchinista e fuochista — Meccanico — Modellatore meccanico — Operaio — Orologeria — Siderurgia — Tempera e cementazione — Tornitore meccanico.

ASTRONOMIA.

Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Ottica — Spettroscopio.

AVICOLTURA.

Animali da cortile — Colombi domestici — Pollicoltura.

BALISTICA.

Esplodenti — Pirotecnia — Storia dell'arte militare antica e moderna.

BELLE ARTI.

Anatomia pittorica — Architettura italiana — Calligrafia Colori e pittura — Colori e vernici — Disegno — Disegno geometrico — Litografia — Monogrammi — Ornatista — Pittura — Ristauratore dei dipinti — Scoltura.

BESTIAME.

Alimentazione del bestiame — Animali da cortile — Bestiame — Cavallo — Colombi domestici — Pollicultura — Porcicultura.

BIOGRAFIA.

Cristoforo Colombo — Dantologia — Omero — Shakespeare.

CHIMICA.

Alcool — Analisi volumetrica — Chimica — Chimica agraria — Chimico ind. — Cognac — Concimi — Farmacista — Infezione, disinfezione — Latte, burro.

CONTABILITA'.

Computisteria commerciale — Computisteria finanziaria — Computisteria agraria — Contabilità comunale — Contabilità generale dello stato — Interessi e sconti — Logismografia — Paga giornaliera — Ragioneria — Ragioneria delle Cooperative — Ragioneria industriale — Scritture d'affari — Società di mutuo soccorso — Valori pubblici.

EDILIZIA.

Architettura italiana — Asfalto — Calci e cementi — Fognatura cittadina — Ingegnere civile — Marmista — Proprietario di case ed opifici — Ricchezza mobile — Resistenza dei materiali — Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati — Travi metalliche composte.

ELETTRICITA'.

Cavi telegrafici sottomarini — Elettricista — Elettricità — Galvanoplastica — Illuminazione elettrica — Magnetismo ed elettricità — Telefono — Telegrafia — Unità assolute.

ENOLOGIA E VITICOLTURA.

Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Enologia — Enologia domestica — Malattie ed alterazioni dei vini — Uva passa — Uva da tavola — Vino — Viticoltura.

ENTOMOLOGIA.

Animali parassiti — Apicoltura — Bachi da seta — Coleotteri — Ditteri italiani — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri italiani — Ortotteri.

FERROVIE.

Codice doganale — Macchinista e fuochista — Tracciamento curve — Trasporti e tariffe.

FILOSOFIA.

Estetica — Etica — Filosofia morale — Logica — Psicologia — Psicologia fisiologica.

FOTOGRAFIA ED ARTI AFFINI.

Arti grafiche — Dizionario fotografico — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Fotografia per dilettanti — Litografia — Ricettario fotografico — Tipografia.

GEOGRAFIA E STORIA DEL GLOBO.

Alpi — Atlante universale — Atlante dell'Italia — Cartografia — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Esercizi geografici — Geografia — Geografia classica — Geografia fisica — Geologia — Mare — Prealpi bergamasche — Prontuario di geografia e statistica — Sismologia — Statistica — Vulcanismo.

GIUOCHI, SPORT E COLLEZIONI.

Arte del nuoto — Biliardo — Cacciatore — Cavallo — Ceramiche — Ciclista — Dizionario alpino — Dizionario filatelico — Dizionario termini delle corse — Filonauta — Ginnastica — Ginnastica maschile — Ginnastica femminile — Giuochi ginnastici per la gioventù e per le scuole — Pirotecnia — Prealpi bergamasche — Raccoglitore di oggetti d'arte — Scacchi — Scherma italiana.

GIURISPRUDENZA E LEGISLAZIONE.

Codice doganale — Conciliatore — Debito pubblico — Digesto — Diritti e doveri — Diritto amministrativo — Diritto civile — Diritto commerciale — Diritto costituzionale — Diritto ecclesiastico — Diritto internazionale privato — Diritto internazionale pubblico — Diritto penale — Diritto romano — Economia politica — Imposte dirette — Legge comunale e provinciale — Legislazione rurale — Mandato commerciale — Notaro — Ordinamento stati liberi di Europa — Ordinamento stati liberi fuori di Europa — Ricchezza mobile — Scienza delle finanze — Testamenti.

IGIENE.

Acque minerali — Fognatura cittadina — Igiene del lavoro — Igiene vita pubblica e privata — Igiene privata e medicina popolare — Igiene rurale — Igiene scolastica — Igiene veterinaria — Infezione, disinfezione e disinfettanti.

INDUSTRIE DIVERSE.

Colori e vernici — Concia pelli — Industria della carta — Industria stearica — Marmista — Molini — Olii vegetali, animali e minerali — Panificazione — Piccole industrie — Saponeria — Vernici e lacche.

INDUSTRIE TESSILI.

Bachi da seta — Coltivazione e industria delle piante tessili — Filatura — Filatura della seta — Gelsicoltura — Industria della seta — Piante tessili — Tintoria — Tintura della seta.

ISTRUZIONE E INSEGNAMENTO.

Didattica — Giardino infantile — Ginnastica — Ginnastica maschile — Ginnastica femminile — Giuochi Ginnastici per la gioventù e per le scuole — Igiene scolastica — Stenografia.

LAVORI FEMMINILI.

Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio — Disegno, taglio e confezioni di biancheria — Macchine da cucire e da ricamare — Monogrammi.

LIBRI E BIBLIOTECONOMIA.

Bibliografia — Bibliotecario — Dizionario bibliografico — Industria della carta — Paleografia — Tipografia.

LINGUISTICA E FILOLOGIA.

Arabo volgare — Dizionario eritreo italiano arabo-amarico — Dizionario universale in 4 lingue — Dottrina popolare in 4 lingue — Esercizi di traduzione per la grammatica francese — Idem per la grammatica tedesca — Esercizi latini — Filologia classica greca e latina — Fonologia greca — Fonologia latina — Fonologia italiana — Grammatica e dizionario lingua galla — Grammatica francese — Idem greca — Idem greco-moderno — Idem inglese — Idem italiana — Idem latina — Idem rumena — Idem spagnuola — Idem tedesca — Letteratura albanese — Idem americana — Idem ebraica — Idem egiziana — Idem francese — Idem greca — Idem indiana — Idem inglese — Idem islandese — Idem italiana — Idem latina — Idem norvegiana — Idem persiana — Idem provenzale — Idem spagnola e portoghese — Idem tedesca — Idem ungherese — Idem slava — Lingua gotica — Lingue dell'Africa — Lingue neolatine — Lingue straniere — Metrica dei greci e dei romani — Morfologia greca — Morfologia italiana — Sanscrito — Tigré-italiano — Verbi greci anomali — Vocabolario lingua italiana — Volapük.

MATEMATICA E INGEGNERIA.

Algebra complementare — Algebra elementare — Aritmetica pratica — Aritmetica razionale — Calcolo infinitesimale (2 vol.) *— Celerimensura — Compensazione degli errori*

— *Curve* — *Equazioni* — *Esercizi di calcolo infinitesimale* — *Esercizi di geometria* — *Fognatura cittadina* — *Geometria analitica dello spazio* — *Idem del piano* — *Idem descrittiva* — *Idem metrica e trigonometrica* — *Idem pratica* — *Idem projettiva del piano e della stella* — *Idem projettiva dello spazio* — *Idem pura elementare* — *Ingegnere civile* — *Logaritmi* — *Logica matematica* — *Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte* — *Peso dei metalli* — *Regolo calcolatore* — *Resistenza dei materiali* — *Soggiatore* — *Travi metalliche* — *Unità assolute.*

MECCANICA.

Artefice italiano — *Disegnatore meccanico* — *Disegno industriale* — *Macchinista e fuochista* — *Macchinista navale* — *Macchine agricole* — *Macchine da cucire e ricamare* — *Meccanica* — *Meccanico* — *Meccanismi* — *Modellatore meccanico* — *Operaio* — *Orologeria* — *Tornitore meccanico.*

MEDICINA.

Acque minerali — *Anatomia e fisiologia comparate* — *Anatomia topogr.* — *Animali parassiti* — *Assistenza agli infermi* — *Farmacista* — *Igiene del lavoro* — *Igiene vita publica e privata* — *Igiene privata* — *Igiene rurale* — *Igiene scolastica* — *Igiene veterinaria* — *Infezione, disinfezione e disinfettanti* — *Materia medica* — *Soccorsi d'urgenza* — *Tecnica di anatomia microscopica* — *Terapeutica* — *Zoonosi.*

METEOROLOGIA.

Climatologia — *Geografia fisica* — *Igroscopi e igrometri* — *Meteorologia generale.*

TOPOGRAFIA E RILIEVI

Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo rurale — Geometria pratica — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.

VITICOLTURA ED ENOLOGIA.

Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Enologia — Enologia domestica — Malattie ed alterazioni dei vini — Vino — Viticoltura.

VETERINARIA.

Bestiame — Cavallo — Igiene veterinaria — Zootecnia.

ZOOLOGIA.

Anatomia e fisiologia comparate. — Animali parassiti dell'uomo — Batteriologia — Bestiame — Embriologia e morfologia generale — Imbalsamatore — Naturalista viaggiatore — Ostricoltura e mitilicoltura — Piscicoltura — Pollicoltura — Protistologia — Tecnica protistologica — Zoologia.

INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

Acqua C. Microscopio. . . *pag.* 19
Adler G. Esercizi di lingua tedesca 12
Aducco A. Chimica agraria . . 7
Airy G. B. Gravitazione 15
Alberti F. Il bestiame e l'agricoltura 6
Albicini. Diritto civile. 9
Abbo P. Arte del nuoto 5
Albini G. Fisiologia 12
Alessandri P. E. Analisi volumetrica 4
— Infezione, Disinfezione . . 15
— Farmacista (Manuale del). 12
Allori A. Dizionario eritreo. . 10
Aloi. Olivo ed Olio 20
Ambrosoli. Numismatica 19
— Letteratura islandese . . . 16
Amezaga. Manuale del Marino 18
Antilli A. Disegno geometrico. 10
Appiani G. Colori e vernici . . 8
Arlia C. Dizion. Bibliografico. 10
Arti grafiche, ecc. 5
Aschieri F. Geometria projettiva dello spazio 14
— Geometria projettiva del piano e della stella 14
— Geometria descrittiva . . . 14
Aschieri F. Geometria analitica del piano . . . . . *pag.* 14
— Geometria analitica del spazio 14
Azzoni. Debito pubblico italiano 9
Baccarini P. Malattie crittogame 18
Bagnoli. Statica. 23
Balfour-Stewart. Fisica 12
Ball J. Alpi (Le) 3
Ball R. Stawell. Meccanica . . 18
Balzani A. Shakespeare. 23
Barpi U. Igiene veterinaria. . 15
Barth M. Analisi del vino . . . 3
Bellio V. Mare (Il) 18
— Cristoforo Colombo. 9
Bellotti G. Luce e colori. . . . 17
Belluomini G. Cubatura legnami 9
— Peso dei metalli. 20
— Falegname ed ebanista . . 12
— Manuale dell'Operaio . . . 20
— Fonditore 13
Benetti J. Meccanica 18
Bergamaschi O. Ragioneria industriale 22
Bertelli G. Disegno topografico 10
— Telemetria 24

Bertolini F. Storia risorg. ital. 22
Bertolini G. Unità assolute . . . 25
Besta R. Anatomia e fisiologia comparata 4
Bettei V. Morfologia greca . . 19
Bettoni. Piscicoltura 21
Biagi G. Bibliotec. (Man. del) 6
Bianchi A. G. Trasporti, tariffe, reclami, oper. doganali . . 25
Bignami-Sormani. Diz. Alpino. . 10
Bisconti A. Eserc. gramm. greca 12
Bock. Igiene privata 15
Boito C. Disegno (Princ. del). 10
Bombicci L. Mineral. generale 19
— Miner. descrittiva 19
Bonacini C. Fotografia ortocromatica 13
Bonetti E. Disegno, taglio e confezione di biancheria. . 10
Bonizzi P. Anim. da cortile . . 4
— Colombi domestici 7
Borletti F. Celerimensura . . . 7
Boselli E. Gioielleria e Oref. 14-20
Brigiuti R. Letterat. egiziana. 16
Brown. 500 Meccanismi. 18
Bruni F. Tartufi e funghi. . . 13
Bruni E. Imposte dirette. . . . 15
— Contabilità dello Stato . . 8
— Catasto italiano 7
— Codice doganale 7
— Legislazione rurale 16
— Ricchezza mobile 22
Burali-Forti. Logica matematica 17
Buttari F. Il saggiatore 22
Caffarelli F. Strumenti ad arco 24
Calliano C. Soccorsi d'urgenza 23
— Assistenza infermi 5
Camperio M. Manuale Tigrè-Italiano 24
Canestrini E. Fulmini e paraf. 13
Canestrini G. Apicoltura . *pag.* 4
— Antropologia 4
Canestrini G. e R. Batteriologia 6
Cantamessa F. Alcool 3
Cantoni C. Logica 17
— Psicologia 21
Cantoni G. Fisica 12
— Tabacco (II) 24
— Prato (II) 21
— Frumento e Mais 13
Cantoni P. Igroscopi, Igrometri, Umidità atmosferica. . 15
Cantù C. Storia italiana 23
Capello F. Rettorica 22
— Stilistica 23
Cappelletti L. Letterat. spagn. e portoghese 16
Carazzi D. Ostricoltura 21
— Tecnica microscopica . . . 24
Carega di Muricce F. Agronomia 3
— Estimo rurale 12
Carnevali. Scienza di finanze. 22
Carraroli A. Igiene rurale . . . 15
Casagrandi V. Storia e cron. 23
Casali A. L'Humus 15
Cattaneo C. Dinamica element. 9
— Termodinamica 24
Cattaneo G. Embriologia e morfologia 11
Cavanna G. Zoologia 26
Celoria G. Astronomia 5
Cencelli-Perti A. Macchine agr. 17
Cereti P. A. Esercizi latini . . 12
Cerruti F. 500 meccanismi. . . 18
Cettolini S. Malattie dei vini. 18
Chiesa C. Logismografia . . . 17
Ciampoli D. Letterature slave 17
Cignoni A. Ing. navale (Prontuario dell') 16
Ciuquini A. Fonologia greca . 13

Colombo G. Ingegn. civile *pag.* 15
— Elettricista (Manuale dell') 11
Comboni E. Analisi del vino. 3
Concari T. Grammatica ital. . 15
Conseli S. Fonologia latina . 13
— Letter. Norveg. e Danese 16
Conti. Giardino infantile . . . 14
Contuzzi F. P. Diritto costituz. 9
— Diritto internaz. privato . 9
— Diritto internaz. pubblico 10
Cossa L. Economia politica . 11
Cova E. Disegno, taglio, ecc. 8-10
Cremona I. Alpi (Le) 3
Crotti F. Compens. degli errori 8
Cust. Relig. e lingue dell'India 22
— Lingue d'Africa. 17
Dal Piaz di Prato. Cognac . . . 7
Damiani. Lingue straniere . . 17
De Amezaga. Marino militare e mercantile. 18
De Brun A. Contab. comunale. 8
De Gubernatis. Mitolog. comp. 19
— Letteratura indiana 16
— Relig. e lingue dell'India. 22
— Lingue d'Africa 17
Del Lupo P. Pomologia artific. 21
De Marchi L. Meteorologia . . 18
— Climatologia 7
De Mauri L. Raccoglitore oggetti d'arte. 21
— Ceramiche, majoliche, ecc. 7
De Sterlich. Arabo volgare . . 4
Dib Khaddag. Arabo volgare . 4
Di Caffarelli F. Strum. ad arco 23
Di Maio F. Pirotecnica. 21
Dinaro S. Tornitore meccanico 24
Dizionario universale 4 lingue. 11
Dowden. Shakspeare 23
Doyen C. Litografia 17
Enciclopedia Universale 11
Erede G. Geom. pratica. *pag.* 14
Errera A. Piccole industrie. . 21
Fabris G. Olii. 19
Fadda. Tempera cementazione 24
Falcone C. Anat. topografica 4
Faralli G. Igiene pubblica . . . 15
Fenini C. Letteratura italiana. 16
Ferrari D. Arte (L') del dire. . . 4
Ferrini C. Diritto romano . . . 10
— Il Digesto. 9
Ferrini R. Elettricità 11
— Elettricista (Manuale dell') 11
— Energia fisica. 11
— Galvanoplastica. 13
— Riscaldamento e ventilaz. 22
— Telegrafia. 24
Fiorilli C. Omero. 20
Foresti A. Mitologia greca. 19
Vol. I Divinità e vol. II Eroi
— Mitologia romana. 19
Fornari U. Vernici e lacche. . 25
— Luce e suono. 17
— Il calore. 6
Foster M. Fisiologia 12
Franceschi G. Cacciatore . . . 6
— Concia pelli. 8
— Conserve alimentari 8
Franceschini F. Insetti utili. . 16
— Insetti nocivi 16
Friedmann S. Lingua gotica . 17
Friso. Etica 12
— Filosofia morale. 12
Fumagalli G. Paleografia. . . . 20
— Bibliotecario 6
Fumi F. G. Sanscrito 22
Funaro A. Concimi (I) 8
Gabba L. Chimico (Man. del). 7
— Seta (Industria della) . . . 15
— Adulterazione e falsificazione degli alimenti. 8

Gabelsberger. Stenografia *pag.* 23
Gabrielli F. Giuochi ginnastici 14
Gagliardi E. Interesse e sconto 16
Galante A. Ciclista 7
Galassini A. Macchine per cucire e da ricamare 17
Galletti E. Geografia 13
Galli-Valerio B. Zoonosi 26
Gallizia. Resistenza di mater. 22
Gardenghi G. Soc. di Mutuo Socc 23
Garetti A. Notaro (Manuale del) 19
Garnier-Valletti. Pomologia . . 21
Garollo G. Atlante geografico 5
— Atlante geografico-storico dell'Italia 5
— Dizionario geografico . . . 11
— Prontuario di geografia . . 21
Garuffa E. Orologeria 20
— Siderurgia 23
Gaslini A., Prodotti agricoli del Tropico 21
Gatta L. Sismologia 23
— Vulcanismo 26
Gautero G. Macchinista e fuoch. 17
Geikie A. Geografia fisica . . . 13
— Geologia 13
Gelcich E. Cartografia 7
— Ottica 20
Gelli J. Biliardo 6
— Dizionario filatelico 10
— Ginnastica maschile 14
— Scherma 22
Gentile I. Archeologia dell'arte 4
— Geografia classica 13
— Storia antica (Oriente) . . 23
Gentile L. Vocabolario italiano 25
Gestro R. Naturalista viaggiat. 19
— Imbalsamatore 15
Giglioli E. H. Zoologia 26
Gioppi L. Dizionario fotograf. 11
Giordani. Propriet. di case *pag.* 21
Giorgetti G. Stenografia 23
Giorli E. Disegno industriale. 10
— Meccanico 5-18
Gitti V. Computisteria 8
— Ragioneria 21
Gladstone W. E. Omero 20
Goffi V. Disegnatore meccanico 10
Gorini G. Colori e vernici . . . 8
— Concia di pelli 8
— Conserve alimentari 8
— Metalli preziosi 18
— Olii 19
— Piante industriali 21
— Pietre preziose 21
Gorra E. Lingue neo-latine . . 17
— Morfologia italiana 19
Grassi F. Magnetismo 17
Grazzi-Soncini. Vino (Il) 25
Griffini A. Coleotteri italiani . 7
— Lepidotteri italiani 16
— Ortotteri italiani 20
Grothe E. Filatura, tessitura . 12
Grove G. Geografia 13
Guaita L. Colori e pittura . . . 8
Hoepli U. Enciclopedia 11
Hooker I. D. Botanica 6
Hugues L. Esercizi geografici 12
Imperato F. Attrezzatura navi 5
Inama V. Letterat. greca 16
— Grammatica greca 14
— Filologia classica 12
Issel A. Naturalista viaggiat. 19
Jacoangeli O. Triangolazioni topografiche e catastali . . . 25
Jenkin F. Elettricità 11
Jevons W. Stanley. Econ. polit. 11
— Logica 17
Jona. Cavi e telegraf. sottomar. 7

Jones H. Calore (Il). . . . *pag.* 6
— Luce e suono 17
Kiepert R. Atlante geogr. univ. 5
— Esercizi geografici 12
Kopp W. Antich. priv. dei Rom. 4
Krönke G. H. A. Curve. 9
La Lota B. M. Cosmografia. . 8
Lami V. Metrica dei Greci e dei Romani. 18
Landi S. Tipografia 24
Lange O. Letteratura tedesca 16
Lepetit R. Tintore 24
Lignarolo. Macchinista navale 17
— Doveri del macchinista . . 11
Lioy P. Ditteri italiani. 10
Lockyer I. N. Astronomia . . . 5
Lombardini A. Anatomia pitt. 4
Lombroso C. Grafologia 14
Loria L. Curve (Tracc. delle) . . 9
— Macchinista e fuochista. . 17
Loria. Diritto amministrativo 9
— Diritto civile. 9
Lovera R. Gramm. greca mod. 14
— Grammatica rumena 15
Maffioli D. Diritti e doveri . . 9
— Scritture d'affari 22
Maggi L. Protistologia. 21
— Tecnica protistologica. . . 24
Malacrida G. Materia medica. 18
— Terapeutica. 24
Malfatti B. Etnografia. 12
Manetti L. Caseificio. 7
Mantovani G. Psicologia fisiologica 21
Marazza E. Industria stearica 15
— Saponeria 22
Marcel. Lingue straniere . . . 17
Marchi E. Porcicoltura. 21
Marcillac F. Letteratura franc. 16
Marcillac P. Ingegnere civile. 15
Mastrigli L. Cantante. . . *pag.* 6
— Pianista 21
Mattei C. Volapük (Dizion.). . 26
Mazzoccolo. Legge com. e prov. 16
— Legge (Appendice alla) . . 16
Mazzocchi L. Calci e cementi 6
Melani A. Scoltura italiana . . 22
— Architettura italiana . . . 4
— Pittura italiana 21
— Decoraz. e ind. artistiche 9
— Ornatista 20
Mercanti F. Animali parassiti 4
Mina G. Modellatore meccanico 19
Molina R. Esplodenti. 12
Moreschi. Antichità private dei Romani 4
Morini U. Manuale dell'ufficiale 25
Muffone G. Fotografia. 13
Müller L. Metrica dei Greci e dei Romani. 18
Müller O. Logaritmi. 17
Murari R. Ritmica. 22
Negrin C. Pront. per le paghe. . 20
Nenci T. Bachi da seta. 6
Niccoli. Econ. dei fabbr. rurali 11
Olivari G. Filonauta. 12
Olmo C. Diritto ecclesiastico. 9
Orlandi G. Celerimensura . . . 7
Ottavi O. Enologia. 11
— Viticoltura. 25
Ottino G. Bibliografia. 6
Pagani C. Assicuraz. sulla vita 5
Paganini A. Letteratura franc. 16
— Letteratura tedesca. 16
Palumbo R. Omero. 20
Panizza. Aritmetica razionale 4
— Aritmetica pratica 4
Paoloni. Disegno assonomet. 10
Paparelli S. Uva passa e frutta 25
Parietti E. Igiene privata . . . 15

Pascal. Tintura seta . . . *pag.* 24
Pascal E. Calcolo differenziale. 6
— Calcolo integrale 6
— Esercizi 6-12
Pasqualis G. Filatura seta. . . 12
Pattacini G. Conciliatore. . . . 8
Pavesi A. Chimica 7
Pavia L. Grammatica tedesca 15
— Grammatica inglese 14
— Grammatica spagnuola . . 15
Pedicino N. A. Botanica 6
Percossi R. Calligrafia 6
Petri L. Computisteria agraria 8
Petzholdt. Bibliot. (Man. del) . . 6
Piazzoli E. Illum. elettrica . . . 15
Piccinelli F. Valori pubblici . . 25
Piccoli D. V. Telefono. 24
Pilo M. Estetica 12
Pincherle S. Algebra elem. . . 3
— Algebra complementare. I. 3
— Equazioni 11
— Esercizi di geometria . . . 12
— Esercizi sull'algebra complementare. 12
— Geom. metrica e trigonom. 14
— Geometria pura 14
Pinchetti. Tessitore 24
Pizzi I. Letteratura persiana. 16
Poggi T. Aliment. del bestiame 3
Poloni G. Magnetismo ed elet. 17
Pompilio. Panificazione. 20
Porro F. Spettroscopio. 23
— Gravitazione 15
Pozzi. Regolo calcolatore e sue applicazioni 22
Prat G. Grammatica francese. 14
— Esercizi di traduzione . . 12
Proctor R. A. Spettroscopio. . 23
Prout E. Strumentazione. . . . 23
Ioci A. Frutta minori 13
Pucci A. Piante e fiori. . *pag.* 21
Rabbeno. Mezzeria. 19
Racioppi F. Ordinamento degli Stati liberi d'Europa 20
— degli Stati fuori d'Europa 20
Raina M. Logaritmi. 17
Ramorino F. Letterat. romana 16
Regazzoni I. Paleoetnologia . . 20
Repossi A. Igiene scolastica . 15
Restori. Letteratura provenz. 16
Revel A. Letteratura ebraica. 16
Ricci A. Marmista. 18
Ricci V. Strumentazione. . . . 23
Righetti E. Asfalto. 5
Roda Flli. Floricoltura 13
Roscoe H. E. Chimica 7
Rossetto V. Arte militare. . . 23
Rossi G. Costruttore navale . 9
Rota G. Ragion. cooperative 22
Sacchetti G. Tecnologia, terminologia monetaria 24
Sanarelli. Igiene del lavoro . . 15
Sansoni F. Cristallografia . . . 9
Santilli. Selvicoltura. 23
Sartori G. Latte, cacio, burro. 16
— Caseificio. 7
Sartori L. Industria della carta 15
Sassi L. Ricettario fotografico 22
— Fotocromatografia 13
Savorgnan. Piante tessili. . . 8
Scartazzini G. A. Dantologia. . 9
Schenck. Travi metallici . 19-25
Scolari C. Dizionario alpino . 10
Secco-Suardo. Rist. dei dipinti. 22
Seghieri. Scacchi. 22
Serina L. Testamenti 24
Sernagiotto R. Enologia 11
Sessa. Dottrina popolare . . . 11
Severi A. Monogrammi 19
Siber-Millot C. Molini (Ind. del) 19

Solazzi E. Letter. inglese *pag* 16
Solerio G. P. Rivoluz. francese 22
Soli G. Didattica 9
Sormani. Igiene pubblica. . . . 15
Spagnotti P. Verbi greci 25
Spataro D. Fognatura cittadina 13
Stoppani A. Geogr. fisica . . . 13
— Geologia. 13
— Prealpi bergamasche. . . . 21
Stoppato A. Diritto penale. . . 10
Stoppato L. Fonologia italiana 13
Straccali A. Vocabol. italiano 25
Strafforello G. Alimentazione. 3
— Errori e pregiudizi. 11
— Letteratura americana . . 16
Straticò A. Letteratura albanese 16
Strucchi A. Cantiniere 6
— Enologia. 11
— Viticoltura 25
Tacchini A. Metrologia 18
Tamaro D. Frutticoltura. . . . 12
— Gelsicoltura 13
— Orticoltura 20
— Uve da tavola 25
Tampellini. Zootecnia 26
Tessaroli M. Stenografia. . . . 23
Thompson E. M. Paleografia . 20
Tioli L. Acque min. e cure *pag.* 3
Tommasi M. R. Volapük. . . . 26
Toniazzo G. Storia antica (La Grecia) 23
Tozer H. F. Geografia classica 13
Trambusti A. Igiene del lavoro 15
Trevisani G. Pollicoltura. . . . 21
Tribolati F. Araldica (Gramm.) 4
Untersteiner. Stor. della musica 23
Valletti. Ginnastica femminile 14
— Storia della ginnastica. . 14
Valmaggi. Grammatica latina. 15
Venturoli G. Concia pelli. . . . 8
— Conserve alimentari 8
Vidari E. Diritto commerciale 9
— Mandato commerciale . . . 18
Virgilii F. Statistica 23
Viterbo E. Grammatica e Dizion. dei Galla (Oromonica) 14
Volpini. Cavallo. 7
— Dizionario delle corse. . . 11
Wolf R. Malattie crittogamiche 18
Zambelli A. Manuale di conversaz. italiano-volapük . . 26
Zampini S. Bibbia (Man. della) 6
Zigány-Arpád. Letter. ungher. 17
Zoppetti V. Arte mineraria . . 5
— Siderurgia. 23

ULRICO HOEPLI

Editore Libraio della Real Casa

MILANO

GALLERIA DE-CRISTOFORIS, 59-63 E CORSO VITTORIO EMANUELE, 37

LIBRERIA ITALIANA E ESTERA

(Esportazione e Importazione)

La **Libreria Hoepli** è una delle più fornite d'Italia. Non v'è pubblicazione di qualsiasi genere la quale venga alla luce, da noi, e nei paesi forestieri, ch'essa non riceva subito e prontamente non metta in commercio. La rete dei suoi rapporti è estesa per tutto il mondo. La **Libreria Hoepli** ha aperto comunicazioni dirette con qualunque casa editrice sia d'Europa sia d'America, e riceve, senza bisogno di intermediari, qualunque opera che venga pubblicata. Inutile aggiungere che tiene sempre un vasto assortimento di **novità.** Onde il servizio che la **Libreria Hoepli** può fare anche in questo ramo delle sue estesissime comunicazioni col pubblico, è dei più completi e dei più pronti. La vastità dei suoi rapporti la mettono in grado, altresì, di fare **le più grandi facilitazioni d'acquisto** a quanti si rivolgono direttamente alla **Libreria Hoepli, Milano,** per la compera di volumi staccati o di serie di volumi, o, eziandio, di biblioteche speciali su qualsivoglia ramo del sapere.

La Libreria Hoepli ha ordinato un servizio speciale di esportazione. Eseguisce con assoluta rapidità ed esattezza le ordinazioni dei signori Clienti, e cura infinitamente questa parte del suo vasto movimento librario. Non difetta mai di nessuna opera, pubblicata in Italia, la quale interessi, o molto o poco, i paesi forestieri.

Ai proprii Clienti manda, per esame, le opere desiderate; e accetta abbonamenti a tutti i periodici scientifici e letterari italiani e stranieri.

LIBRERIA EDITRICE HOEPLI

La **Libreria Editrice Hoepli** occupa un posto considerevole nel movimento editoriale del Regno. Non c'è ramo del sapere che essa trascuri di coltivare. La sua grande collezione dei **Manuali Hoepli** dimostra questa verità; la quale è messa in evidenza anche dalle sue copiose pubblicazioni scientifiche, letterarie e artistiche, formanti ciascuna una speciale Biblioteca, come: la **Biblioteca tecnica** — la **Biblioteca giuridica** — la **Biblioteca scientifico-letteraria** — la **Biblioteca di belle arti** — la **Biblioteca di viaggi** — la **Collezioncina diamante**, ecc.

La **Libreria Editrice Hoepli** ha il deposito delle sue pubblicazioni in tutte le città d'Italia; — in alcune ha perfino due o tre depositi presso i maggiori librai. E ogni libraio solvibile d'**Italia** e dell'**Estero** è in relazione con essa.

☞ **Leggere attentamente i Cataloghi periodici pubblicati dalla Libreria Editrice Hoepli che si spediscono gratis a chi ne fa domanda con semplice cartolina.**

LIBRERIA ANTIQUARIA HOEPLI

Questa **Libreria**, la quale per quanto parte notevole della **Casa Editrice Hoepli**, ha un organismo tutto suo proprio, in pochi anni ha acquistato tanta rinomanza per le rarità bibliografiche che cerca di avere a qualunque prezzo — che in Italia e all'Estero i suoi Cataloghi sono fra i primi, se non i primi, a essere accuratamente esaminati.

Non c'è vendita considerevole di libri in Italia e all'Estero ove la **Libreria Antiquaria Hoepli** non sia rappresentata. Per questo mette a disposizione dei suoi signori Clienti delle **rarità** difficili a trovarsi in altre librerie antiquarie del Regno.

La **Libreria Antiquaria Hoepli**, ricca oggi di più di 350,000 volumi, che ha già pubblicato e **distribuito gratuitamente** 128 cataloghi nei differenti rami dello scibile, ha cura di stampare e inviare **gratis**, a chi ne fa richiesta, i suoi Cataloghi divisi per materie, dove ogni libro è indicato in tutte le sue generalità bibliografiche e col suo prezzo.

☛ **Stare al corrente dei Cataloghi della Libreria Antiquaria Hoepli anche per certi libri d'occasione, di cui essa è quasi sempre doviziosamente fornita.**

NB. La **Libreria Antiquaria Hoepli** compera biblioteche intiere e opere rare e antiche e manoscritti a prezzo estremo d'affezione

UFFICIO PERIODICI HOEPLI

La *Casa Editrice Hoepli* ha ordinato un apposito Ufficio pei periodici di sua proprietà Quest'Ufficio, in parte autonomo, è pertanto unito e dipendente, in via amministrativa dal direttore e proprietario della Casa: Ulrico Hoepli.

L'esito straordinario del periodico **La Stagione**, e cioè, il favore immenso che questo periodico di mode ha avuto nel pubblico e per la eleganza e novità delle sue **toilettes**, e per la abbondanza di modelli di oggetti domestici che esso dà con appositi e chiari **dettagli** (parte di cui difettano, in generale, gli altri giornali di mode) ha obbligato la Casa Hoepli a organizzare l'*Ufficio Periodici Hoepli* al quale sono pregate di rivolgersi tutte le signore che desiderano abbonarsi alla **Stagione**; e, se abbonate, desiderano schiarimenti e informazioni.

Colla **Stagione** la Casa Hoepli fa abbonamenti e distribuisce pure la **Saison** che esce in francese a Parigi il 1° e il 16 d'ogni mese. Come esce in italiano a Milano, il 1° e il 16 d'ogni mese, la **Stagione**.

Gratis: numeri di saggio della **Stagione** e della **Saison**. I quali ogni anno contengono:

2000 incisioni, **36** figurini colorati. **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni di lavori femminili, ecc. — **Tiratura 750,000 copie** in 14 lingue.

In tutta Italia	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Grande edizione	**L. 16 —**	**L. 9 —**	**L. 5 —**
Piccola edizione	**» 8 —**	**» 4,50**	**» 2,50**

Eccellente periodico **L'Italia Giovane**, destinato ai giovanetti e alle giovanette dagli 8 ai 16 anni, è già al decimo anno di vita e cresce forte vero Mentore dei suoi giovani lettori.

L'**Italia Giovane** è diretta da quell'amabile educatrice e scrittrice piena d'ingegno e di cuore che è la signora Anna Vertua Gentile, e si stampa ogni mese in un fascicolo di 64 pagine con splendide e numerose incisioni e scritti di educazione, di letteratura, d'arte e di scienze, adatti ai giovanetti e alle giovanette cui l'**Italia Giovane** si dirige.

Alla fine d'ogni anno questo periodico forma due bei volumi in-8° i quali sono un'antologia di scritti utili e piacevoli da conservare come qualunque altra opera amena e istruttiva.

Abbonamento annuo L. 15.

Abbonamenti riuniti. — Per le abbonate della **Stagione** o della **Saison**, il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a sole **L. 12.**

Numeri di saggio: gratis.